Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Mercoledì, 11 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9090 nuova serie Fondazione 1881



INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.800 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

NEL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL GOVERNO SI SCONTRANO LE TESI POLITICHE DEI DUE MAGGIORI PARTITI

# ZACCAGNINI OPPONE A BERLINGUER UN FERMO «NO» SUL «COMPROMESSO»

**Il capo del PCI lo ha riproposto affermando che l'attuale astensione va considerata un passo in avanti verso quell'obiettivo - Minacciato l'«artiglio dell'opposizione» - «Zac» si richiama agli impegni con gli elettori**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Quella odierna, a Montecitorio, è stata la «giornata dei leaders». Sono intervenuti, infatti, nel dibattito sulla fiducia (o, meglio, sulla «non sfiducia», come ha detto lo stesso primo ministro Andreotti) al governo monocolore democristiano i segretari dei maggiori partiti: Enrico Berlinguer per il PCI; Benigno Zaccagnini per la DC; Bettino Craxi per il PSI; Oddo Biasini per il PRI ed il socialdemocratico Luigi Preti. L'aula di Montecitorio presentava l'aspetto delle grandi occasioni: gremiti tutti i settori politici; affollate le tribune del pubblico e della stampa; grande animazione in quelle riservate alle «troupes» della TV.

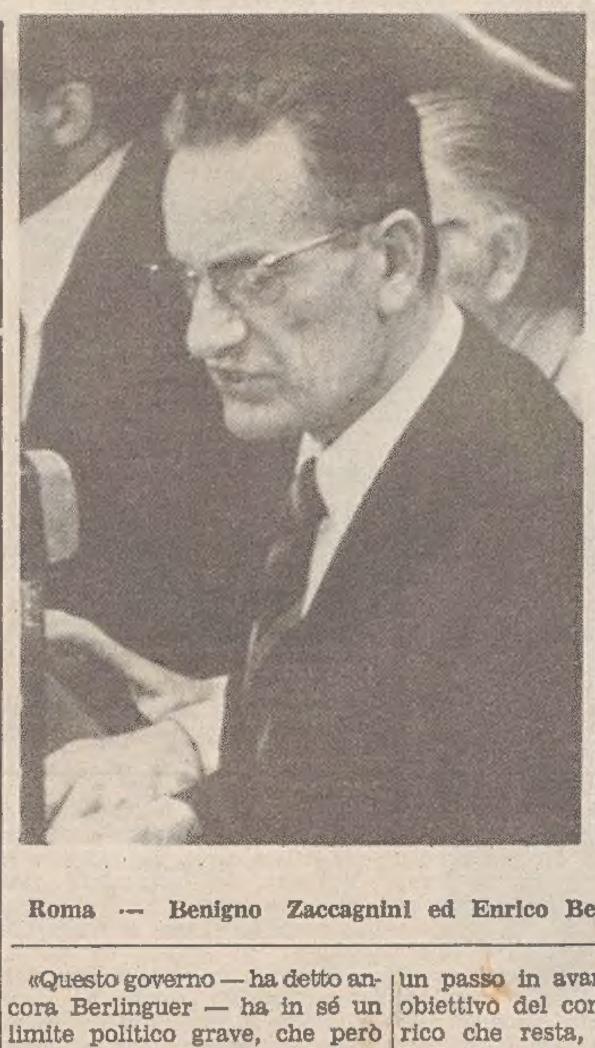
Il presidente del consiglio, Andreotti, replicherà domani, dopo di che, al termine delle dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi, ci sarà l'appello nominale dei deputati per il voto di fiducia. Il risultato, come si sa, è scontato: il monocolore otterrà i voti favorevoli dei democristiani e degli altoatesini; comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali si asterranno; missini, radicali e demoproletari esprimeranno voto contrario. Ma vediamo ora, attraverso una rapida sintesi, le posizioni manifestate nel serrato confronto odierno dai principali leaders.

*Berlinguer*. Il segretario del PCI, dopo aver rilevato che «il monocolore democristiano, lungi dal suscitare entusiasmi, sembra caratterizzarsi, per la sua stessa composizione e incertezza di azione politica, in termini tali da provocare un atteggiamento negativo da parte del PCI», ha affermato che, ciononostante, «i comunisti hanno adottato come bussola del proprio cammino i reali interessi dei lavoratori e del Paese: votare contro il governo o impedirne la nascita, a quaranta giorni dalle elezioni, avrebbe significato gettare il Paese in una preoccupante confusione».

Sottolineato, quindi, che «la decisione comunista di giudicare in ogni futuro frangente la condotta governativa consentendo intanto il varo del monocolore, è stata anche ispirata alla esigenza di contrastare quelle forze che, anche a livello internazionale, avrebbero strumentalizzato la crisi o l'impasse politico italiano», Berlinguer ha affermato: «Impedire oggi la nascita del governo avrebbe significato cancellare le novità politiche e parlamentari realizzate con le elezioni del 20 giugno, ridando fiato a quelle risorgenti speranze di alcuni settori della DC di ridar vita a quel comodo schema di rapporti politici e di alleanze che hanno sancito per anni l'arroganza del potere ed il predominio di quel partito».

Per Berlinguer «solo in base ad uno schematismo rozzo e superficiale si potrebbe assimilare il presente governo ai precedenti monocolori democristiani». «Alla nascita del governo ha presieduto, anzitutto — egli ha continuato — il fatto nuovo che vede vanificata la pregiudiziale anticomunista tipica del passato e vi è la determinante astensione del PCI. Si afferma in questo modo la specificità della presenza del PCI nella realtà italiana, testardamente escluso per trent'anni dalle leve del potere. Si tratta di una linea che è stata battuta ed i primi segni della sua improponibilità sono stati l'elezione di un comunista alla presidenza della Camera e di comunisti alle presidenze di alcune commissioni parlamentari».

Giudicato «positivo» l'atteggiamento del PSI, «che ha rifiutato di riesumare formule superate e di porsi in posizione subalterna alla DC», Berlinguer ha così proseguito: «Non è vero che non sia possibile oggi costituire una maggioranza; essa però deve necessariamente comprendere il PCI. La DC, e solo essa, si è assunta la responsabilità di escludere questa ipotesi. Per questo il governo è lo specchio di questa situazione contraddittoria, che riflette le incertezze, le paure, le contraddizioni della DC. Che cosa significa, dunque, l'astensione comunista? Non si tratta di un atto di rassegnazione, della semplice scelta di un male minore. Essa è una scelta responsabile che impegna un atteggiamento rivolto al superamento dell'attuale, inadeguato apparato governativo, ed alla soluzione dei problemi gravi che incombono sul Paese.




Telefoto Ansa
Roma — Benigno Zaccagnini ed Enrico Berlinguer nei rispettivi interventi alla Camera

«Questo governo — ha detto ancora Berlinguer — ha in sé un limite politico grave, che però può essere volto in positivo almeno per un aspetto essenziale: quello di esaltare il ruolo del Parlamento». A questo processo «che ha nel Parlamento la sua sede naturale», il PCI «intende contribuire con la posizione assunta verso il governo che, se non è di opposizione, non è neppure di fiducia. In pratica — ha qui detto Berlinguer — nell'atteggiamento del PCI rimarrà l'artiglio dell'opposizione» nell'intento di tradurre in realtà la speranza che questo governo trovi il modo di determinare qualcosa di nuovo. Per questo motivo l'astensione dei comunisti — ha ripetuto Berlinguer — oltre ad essere un atto di responsabilità verso il Paese, è un passo in avanti verso quell'obiettivo del compromesso storico che resta, a giudizio del PCI, il quadro politico più appropriato per realizzare un integrale rinnovamento della società italiana».

*Zaccagnini*. Il segretario della DC, dopo un'analisi del risultato del voto del 20 giugno, «la cui novità maggiore consiste nel mancato ridimensionamento della DC, nella sua tenuta come partito di maggioranza relativa, nella sua capacità di attirare voti giovanili e di estrazione popolare», ha negato che la DC indulga «alla teoria dei "ruoli prestabiliti", secondo cui sarebbe eternamente predestinata al ruolo di maggioranza e di governo ed il PCI a quello dell'opposizione. I ruoli — ha detto Zaccagnini — li distribuisce il corpo elettorale ed è dagli elettori del 20 giugno che deriviamo sia l'ampiezza sia i limiti delle nostre possibilità come partito di maggioranza relativa».

E qui Zaccagnini ha rivendicato alla DC «il diritto ed anche il dovere di escludere dalle coalizioni di governo da noi proposte le forze politiche alle quali ci eravamo contrapposti durante la campagna elettorale. Per questo — ha precisato — abbiamo respinto la proposta del governo di emergenza per i gravi equivoci che la circondavano. Certo — ha aggiunto — una situazione delicata come l'attuale può richiedere solidarietà più ampie rispetto a quelle di una normale maggioranza parlamentare, ma non richiede necessariamente un governo di emergenza, tanto più che esso, avrebbe per alcuni, dovuto costituire il ponte obbligato di passaggio verso l'alternativa di sinistra, mentre per i comunisti sarebbe dovuto essere il momento iniziale del compromesso storico».

Rilevato che «la DC si è assunta la responsabilità di dare vita ad un governo sulla base di un programma che ha preventivamente raccolto consensi in tutto lo schieramento dei partiti democratici», Zaccagnini ha detto che «si è venuta a creare una situazione eccezionale ed anomala, che tuttavia deve consentire al governo di sviluppare attorno al suo programma una solidarietà più vasta ed un nuovo ed originale rapporto con il Parlamento».

Ma allora questo governo è un primo passo verso un accordo politico tra la DC e il PCI? Postosi questo interrogativo, «Zac» ha così risposto: «Le parti opposte di questo Parlamento tendono ad avallare questa interpretazione. Ma, per quanto riguarda la DC, essa è priva di fondamento. La linea strategica della DC non è mutata. Ciò non toglie — ha soggiunto "Zac" — che siamo impegnati a seguire con il massimo di attenzione la posizione comunista per valutare, quando si verifichino, sintomi di evoluzione, così come non abbiamo mancato di rilevare la fine della pregiudiziale comunista alla partecipazione del nostro Paese all'Alleanza occidentale ed il nuovo interesse del PCI per le questioni della Comunità europea».

Zaccagnini ha quindi sottolineato le diversità che ancora sussistono tra le posizioni della DC e quelle del PCI «sul problema del pluralismo dei partiti che — ha precisato il segretario democristiano — per noi è inconciliabile con la teoria e la prassi comunista dell'egemonia della classe operaia».

Sul problema dei rapporti con gli altri partiti (PSI, PSDI, PRI e PLI), Zaccagnini ha detto che «la DC non ha nascosto la propria propensione alla loro diretta collaborazione al governo. Tuttavia — ha aggiunto — rispettiamo la loro scelta di astenersi». In merito al PSI, Zaccagnini ha sottolineato che «esso, nelle presenti circostanze, può dare il suo contributo come forza ricca di valori di libertà, con caratteristiche che lo distinguono dal PCI».

*Craxi*. Il leader del PSI. dopo aver affermato che «la soluzione data alla crisi governativa è ben lontana da quella auspicata dai socialisti e risponde

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

# Estate senza criterio



Telefoto Ansa
**Genova — Un'estate senza criterio: dopo la lunga e ormai dimenticata siccità mezza Italia è sotto l'acqua. Violenti nubifragi si sono abbattuti su Piemonte e Liguria (qui un Luna Park devastato); piove da ore su Emilia, Veneto e Toscana. Sul maltempo un servizio in XI pag.**

L'EX PRESIDENTE PORTOGHESE FUGGITO 17 MESI FA DOPO UN TENTATO PUTSCH

# *Ritorno a sorpresa di Spinola a Lisbona*

**In stato di fermo in carcere dopo un interrogatorio - Si profilano complicazioni per il governo Soares: il PC chiede il processo al generale per cospirazione**

Lisbona, 10

*L'ex presidente gen. Antonio de Spinola, che potrebbe essere processato per un presunto ruolo da lui svolto in un tentativo di colpo di stato di destra, è rientrato oggi in segreto a Lisbona dall'esilio in Brasile. Spinola è stato condotto al carcere militare di Caxias, alla periferia della capitale, dove è stato interrogato da un giudice militare. Un funzionario di polizia ha precisato che Spinola non è in arresto, ma che in relazione al tentato colpo di stato del marzo del '75 è pendente nei suoi confronti un mandato di cattura.*

*Un collaboratore dell'ex presidente si è detto fiducioso che l'ex generale sarà rimesso in libertà stante l'attuale clima politico moderato. La moglie di Spinola, rientrata dall'esilio due mesi fa, è stata a Caxias e non è escluso che questa sera stessa Spinola possa tornare a casa. Comunque il giudice militare avrà quarantott'ore di tempo per prendere una decisione sulla posizione processuale di Spinola.*

*Collaboratori dell'ex presidente hanno detto che Spinola, che ha 66 anni, vuole soltanto trascorrere il resto della sua vita in patria e non si occuperà di politica. Ma la sua presenza ha già rinfocolato le passioni politiche dopo l'instabile tregua fra la destra e la sinistra che ha permesso al Portogallo, dopo due anni di tormentata vita politica, di darsi un governo moderato socialista. Il partito comunista portoghese, infatti, ha chiesto, in una dichiarazione, che Spinola sia processato per terrorismo e cospirazione antistatale.*

*In sintonia con il PC la segreteria dell'intersindacale, che è la confederazione del lavoro dominata dai comunisti, ha espresso «il più vivo ripudio della presenza in Portogallo di un criminale del tipo di Spinola».*

*L'Unione democratica popolare di estrema sinistra ha detto che l'arrivo di Spinola «è una prova in più dell'avanzata della destra», dopo la recente liberazione dal carcere degli agenti della polizia segreta della passata dittatura.*

*Il discusso ex presidente è arrivato da solo, con un aereo partito da New York, e quasi tutti in Portogallo, compresi molti dei suoi massimi collaboratori, erano all'oscuro del suo ritorno. Altissimi ufficiali di polizia e dell'esercito si sono fatti incontro all'aereo, e hanno accompagnato il generale al carcere.*

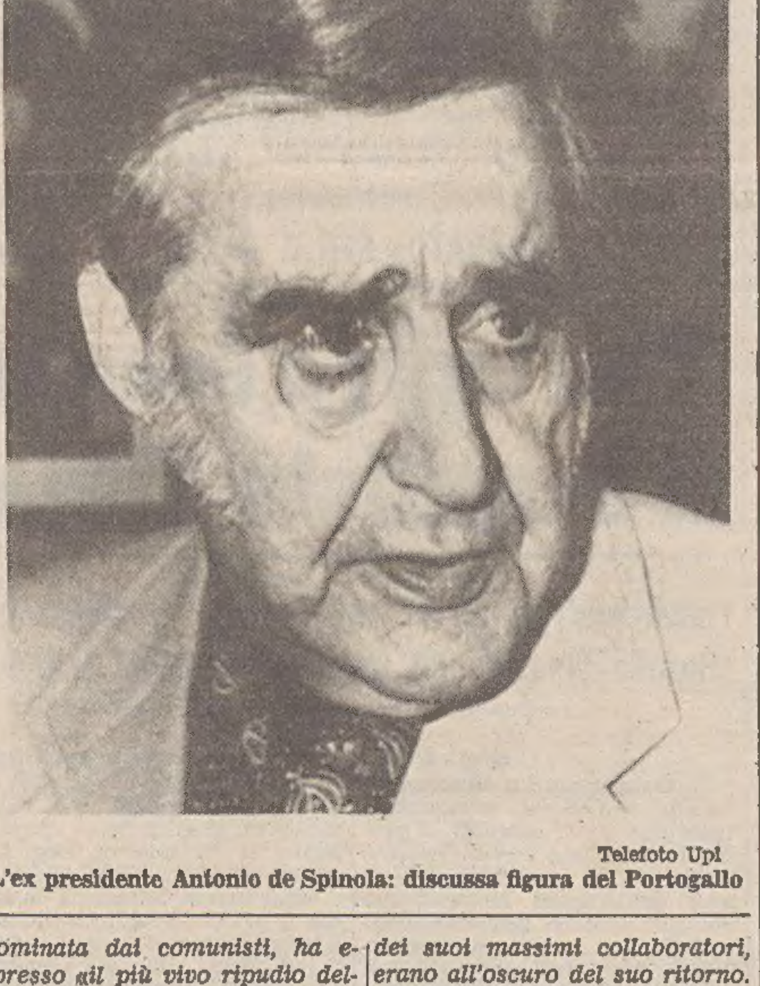
*Alcuni avevano avanzato l'ipotesi che Spinola avesse ottenuto la preventiva approvazione dell'attuale Presidente Ramalho Eanes, prima di rientrare in patria. Ma da fonte politica bene informata si apprende che il suo ritorno ha colto di sorpresa lo stesso Eanes. Il Presidente e il primo ministro Mario Soares, dice la fonte citata, hanno avuto un colloquio «di emergenza» durato un'ora, sui possibili problemi politici che tale ritorno potrebbe provocare.*

*E' durato diciassette mesi l'esilio di Spinola. Gli osservatori ricordano che dall'11 marzo 1975, dopo la sua fuga all'estero, de Spinola era oggetto di un mandato di arresto per aver fomentato un tentativo di «putsch». Gli osservatori ricordano anche che il Presidente della Repubblica portoghese, generale Antonio Ramalho Eanes, ha recentemente dichiarato che se l'ex capo dello stato avesse fatto ritorno in Portogallo, avrebbe dovuto rispondere, davanti alla giustizia, per i suoi eventuali crimini.*

*In un'intervista concessa prima delle recenti elezioni presidenziali, il generale Eanes sottolineò il fatto che l'ex capo dello stato, nella sua qualità di militare e di ufficiale, non avrebbe mai dovuto fuggire dal proprio paese nonostante le minacce che, secondo lui, pesavano sulla sua vita. Per Eanes l'ex generale de Spinola avrebbe dovuto rischiare di morire a fronte alta se si riteneva innocente.*

*Il «dossier» degli avvenimenti dell'11 marzo 1975 resta molto controverso. Ormai la spiegazione ammessa più corrente*

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi
**L'ex presidente Antonio de Spinola: discussa figura del Portogallo**

LA DISPUTA CON ANKARA

## Atene ricorre all'ONU

Atene, 10 —

Il capo della delegazione greca alle Nazioni Unite, Papaoulias, ha sollecitato oggi la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu per un esame della disputa tra Grecia e Turchia a proposito della piattaforma continentale nel Mare Egeo. Egli si è incontrato, a questo riguardo, con il rappresentante del Giappone che è presidente di turno del Consiglio per il mese di agosto. Come ha precisato un portavoce greco, il governo di Atene giudica la sua vertenza con Ankara una potenziale minaccia per la pace e la sicurezza internazionale. Si ritiene che il rappresentante nipponico inizierà una serie di colloqui con i delegati degli altri 14 paesi prima di convocare (presumibilmente per domani o giovedì) una seduta del Consiglio.

Circa gli sviluppi nell'Egeo si è appreso oggi che navi da guerra ed elicotteri greci seguono e cercano invano di indurre la nave oceanografica turca «Mta Sismik-1» ad abbandonare le acque della piattaforma continentale, ma la nave turca non si cura dei loro appelli.

Alla frontiera greco-turca le unità militari di ambedue le parti sono in stato d'allerta, nonostante l'appello degli Stati Uniti ad esercitare il massimo autocontrollo delle proprie azioni. In Grecia, mentre l'opposizione e una parte della stampa continuano ad invocare provvedimenti più energici o perfino azioni belliche contro la nave turca, il governo ed altri giornali invocano unità e tranquillità.

Ankara, intanto, sdrammatizza. Il primo ministro turco, Suleiman Demirel, ha detto oggi che non crede che la Grecia farà uso della forza nella disputa per i diritti petroliferi nel Mar Egeo ma se lo farà — ha aggiunto — la Turchia effettuerà forti rappresaglie. «Cosa otterrebbero col combattere? Che spiegazione darebbero di tale conflitto? Sarebbe una pazzia alla quale risponderemmo con pesanti rappresaglie», ha detto Demirel.

*(Ansa - Ap - Upi)*

RIPENSAMENTO NELLE FILE SOCIALISTE DOPO LA SCONFITTA DEL VENTI GIUGNO

# Craxi: non vogliamo accettare una nuova egemonia (comunista)

***Delusione per lo scarso riconoscimento avuto dal PCI - «Avances» per una alleanza tra i partiti «laici» - Zaccagnini mira sempre al dialogo esclusivo con i socialisti***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I segretari dei tre maggiori partiti intervenuti oggi nel dibattito sono stati d'accordo su una cosa nel giudicare il monocolore Andreotti: è un governo di passaggio. Ma Berlinguer, Zaccagnini e Craxi hanno solo questo punto di vista in comune. Alla domanda «passaggio verso che cosa?» hanno risposto in maniera completamente diversa, ed in questo modo hanno illustrato la strategia politica dei rispettivi partiti. E' interessante esaminare le risposte, perchè da esse si deduce quale futuro può concretizzarsi per l'assetto politico del Paese.

Scontata è la posizione del partito comunista. Per Berlinguer l'astensione del suo partito va definita come «l'artiglio dell'opposizione» e deve essere considerata come «un passo avanti verso l'obiettivo del compromesso storico». Niente di nuovo sotto il sole, quindi; i comunisti continueranno a lottare per imporre la loro proposta che finora non ha trovato attuazioni pratiche — salvo alcuni «pateracchi» nelle giunte, che però non possono definirsi veri e propri «compromessi» — ma che va facendosi strada con enorme rapidità.

Dal canto suo Zaccagnini non ha illustrato, come già aveva fatto Andreotti, quale sarà la strategia politica del suo partito. Ha escluso sia la possibilità di realizzare il compromesso storico, sia l'alternativa di sinistra, sia il centrosinistra. Ha detto però che questo governo «vuole favorire la riflessione di tutte le forze politiche ed una più precisa definizione dei loro atteggiamenti», ed ha aggiunto che la DC «guarda con interesse alla ricerca dei partiti dell'area socialista, i quali intendono maturare una loro posizione di autonomia». In pratica, il segretario della DC non ha voluto dire apertamente ai socialisti che intende, prima o poi, riaprire un dialogo «esclusivo» con loro, perché troppe volte, negli ultimi tempi, si è visto apporre secchi dinieghi.

E veniamo ai socialisti e al discorso di Craxi, che è stato centrato tutto sull'autonomia del partito. Quella dei socialisti è una posizione molto delicata, dopo la sconfitta del 20 giugno e dopo la grave crisi che ha investito il loro apparato dirigente e i vertici. Il PSI si trova costretto a scegliere fra due blocchi, sapendo che in ogni caso la sua scelta sarà perdente. Craxi ha quindi rivolto il suo discorso all'area laica, anche se ancora abbastanza timidamente.

Il capo del PSI ha affermato che, sì, i socialisti riconoscono al PCI il ruolo di «grande forza popolare», «ma non sono disposti ad accettare una nuova egemonia dopo aver lottato contro quella democristiana». In questo quadro di «ricerca della propria identità» essi considerano «importante un aperto confronto con le forze di democrazia laica, senza trascurare l'apporto della componente radicale». Questo discorso, che cambia completamente la strategia finora seguita dal PSI, è stato apprezzato dal «nume tutelare» di Craxi, Mancini, ed ha trovato un immediata risposta positiva fra i socialdemocratici.

Questa linea è confermata dall'«Avanti!», che domani pubblicherà un editoriale nel quale vengono duramente attaccati i comunisti. In esso si afferma che «il nuovo assetto parlamentare, con la caduta di ogni preclusione a sinistra e la creazione di condizioni che hanno consentito di superare l'ingovernabilità, sono pure il prodotto dell'iniziativa del PSI, che è diventato, garante, invece, della governabilità del Paese, sia pure con una formula insufficiente come il monocolore d.c.».

«Ci saremmo attesi — prosegue il giornale — un maggior riconoscimento di questa funzione, che ha fatto uscire il PCI

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI IN BRIANZA



Telefoto Ansa
**Roma — Il ministro del lavoro Tina Anselmi arriva a Palazzo Chigi assieme al ministro dei trasporti Attilio Ruffini**

# QUARANTA MILIARDI PER I GUAI DI SEVESO

Prorogato il rientro dei capitali esportati illegalmente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il Consiglio dei ministri ha stanziato 40 miliardi a favore della popolazione colpita dalla nube tossica di Seveso. A questi si devono aggiungere 400 milioni che saranno utilizzati per costituire una sezione staccata dell'Istituto superiore della sanità che servirà da coordinamento con la regione per tutti i problemi inerenti all'avvelenamento e un altro ufficio di sanità che fiancheggerà l'Istituto superiore e che avrà rapporti diretti con il ministero «per avere un quadro più completo della situazione in particolare per quanto riguarda la contaminazione». Lo ha affermato il ministro della sanità Dal Falco il quale ha aggiunto che il Consiglio non si è occupato del problema dell'aborto per le gestanti colpite dalla nube avvelenata; per ora — ha aggiunto il ministro — «le gestanti debbono rivolgersi ai consultori familiari che sono stati costituiti sul posto».

Alla domanda dei giornalisti su come si devono comportare le donne che hanno necessità di interrompere la gravidanza per non rischiare di far nascere bambini deformi, Dal Falco ha risposto: «Le decisioni dei medici saranno in armonia con le decisioni della Corte costituzionale. Su questo argomento — ha preannunciato — ci sarà presto una precisazione del ministro della giustizia Bonifacio». Il Consiglio ha anche disposto specifiche provvidenze a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi e dei pensionati e sgravi fiscali per i contribuenti residenti e domiciliati nei comuni interessati dalla calamità.

L'altro «grosso» provvedimento approvato oggi concerne la proroga di tre mesi del termine relativo al rientro dei capitali esportati illegalmente di cui riferiamo nella nostra pagina economica. Inoltre, come informa il comunicato del Consiglio dei ministri è stato approvato, su proposta del ministro dei lavori pubblici, uno schema di decreto legge che proroga di 120 giorni i termini previsti dalla legge sulla tutela delle acque dall'inquinamento.

Su proposta del ministro Bonifacio è stato presentato un disegno di legge che semplifica le procedure prescritte per la dichiarazione di morte presunta relativa alle persone decedute in conseguenza del sisma che ha colpito il Friuli. Il provvedimento faciliterà, tra l'altro, il conseguimento dei benefici previsti dalla legge in favore dei congiunti delle persone decedute a causa del terremoto.

R. R.

## LA RDT «GIUSTIFICA» in due cartelle l'uccisione di Corghi

Bonn, 10

L'ambasciata d'Italia a Berlino Est ha avuto dalle autorità della Germania orientale, una prima relazione sui risultati dell'inchiesta sull'uccisione del camionista italiano Benito Corghi avvenuta giovedì scorso al posto di frontiera tedesco-orientale di Hirschberg. L'ambasciatore d'Italia Behmann Dell'Elmo era stato stamani al ministero degli esteri della RDT ed aveva, con l'occasione, preso in consegna il documento.

La relazione è molto breve, due pagine dattiloscritte, si è limitato a commentare un portavoce dell'ambasciata senza esprimere altri giudizi sul suo contenuto. L'ambasciata resta ora in attesa di ulteriori istruzioni da Roma dopo che il governo italiano avrà esaminato tale relazione che è stata inviata in Italia. *(Ansa)*

DIVENTANO DEFINITIVI I DUE DECRETI DEL GOVERNO

# SENATO: RINVIO DEL CUMULO ED ESPROPRI PER IL FRIULI

**A fine d'anno le rate di luglio, settembre e novembre**
**Saranno accelerati i procedimenti per le zone terremotate**

Roma, 10

Il Senato ha oggi convertito in legge due importanti decreti governativi: quello che sospende fino alla fine di quest'anno la riscossione delle rate di luglio, settembre e novembre dell'IRPEF relativa al 1974 nonché dell'imposta complementare sul cumulo dei redditi familiari, e quello che riguarda gli espropri per accelerare la ricostruzione nelle zone terremotate del Friuli.

Il primo decreto era stato determinato in seguito alla comunicazione della Corte costituzionale di aver preso in esame la questione della legittimità costituzionale della tassazione cumulata dei redditi dei coniugi. In attesa della sentenza definitiva della Corte costituzionale, non c'era altro da fare che sospendere la riscossione delle rate da pagare.

Il ministro delle finanze, Pandolfi, rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito sul decreto di sospensione della riscossione delle rate di imposta scadenti nei prossimi mesi, ha sottolineato che il provvedimento è stato emanato per evitare comportamenti anomali e incontrollati da parte dei contribuenti e il conseguente scontro che ne sarebbe derivato all'amministrazione finanziaria.

Il ministro ha poi annunciato che il governo intende sottoporre al Parlamento due provvedimenti, il primo dei quali entro il mese di settembre, per rendere possibile l'acquisizione dell'erario delle imposte dovute dai soggetti per i quali operava il cumulo dei redditi, con procedure che evitino, il più possibile, pesanti aggravi al lavoro degli uffici. A tal fine sarà possibile procedere, sotto il profilo tecnico, utilizzando per la riliquidazione delle imposte i supporti magnetici fortunatamente disponibili presso il consorzio nazionale degli esattori e che devono ritenersi uno strumento indispensabile ad ulteriore stimolo verso la necessità di proseguire sulla strada della completa attuazione dell'anagrafe tributaria.

Più problematico — ha concluso il ministro delle finanze — si presenta, invece, il secondo provvedimento, quello cioè che dovrà portare alla definitiva sitemazione della materia della tassazione dei redditi degli appartamenti ai nuclei familiari. Occorrerà infatti una buona dose di prudenza, sia nell'interpretazione degli effetti della sentenza della Corte costituzionale sia nella determinazione del nuovo regime fiscale onde evitare la possibilità di nuove pronunzie di illegittimità costituzionale.

Nella seduta pomeridiana l'assemblea ha convertito in legge l'altro decreto, anche questo già approvato dalla Camera: quello come detto, che stabilisce speciali procedure e indennità di esproprio per accelerare l'acquisizione di aree da destinare agli insediamenti residenziali e produttivi necessari all'opera di ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del maggio scorso. Il decreto reca vari coefficienti di adeguamento del valore agricolo delle aree da espropriare e regola la ripartizione degli indennizzi tra i proprietari e gli affittuari, i coloni, e mezzadri.

Il provvedimento non ha convinto i socialisti, i quali si sono limitati all'astensione. Per loro il senatore Lepre ha fatto osservare che alcuni punti del decreto possono compromettere l'efficacia della legge 865 sui prezzi di acquisizione dei suoli per l'edilizia pubblica e privata, e pregiudicare i legittimi interessi dei piccoli agricoltori e degli emigranti friulani i quali hanno investito i loro risparmi nell'acquisto di limitate proprietà terriere.

Astenuti anche i comunisti, rappresentati nel dibattito dal senatore Bacicchi; pur apprezzandone alcuni punti, essi hanno giudicato il provvedimento parziale e limitato ed avrebbero preferito una legge più ampia e organica. Favorevole il democristiano Beorchia, il quale ha ricordato che le visite fatte in Friuli dei presidenti del Senato e della Camera e quella, prossima, di una commissione interparlamentare, testimoniano alla gente friulana l'impegno e la solidarietà del Parlamento. Positivi, infine, anche i giudizi del missino Crollalanza e del liberale Balbo, anche se quest'ultimo avrebbe voluto condizioni più remunerative per gli espropriati.

L'assenza del ministro dei lavori pubblici Gullotti ha indotto il presidente di turno, Valori, a sospendere la seduta per circa un quarto d'ora; Gullotti è poi giunto in aula, ma, al termine del dibattito, ha detto di non aver nulla da aggiungere. Per dichiarazione di voto ha parlato il sen. Pitrone, annunciando il «sì» del gruppo repubblicano. Domani il Senato terrà due sedute e, tra l'altro, eleggerà i membri della commissione inquirente per i procedimenti di accusa.

*(Ansa - Italia)*

## Forse inchiesta del Parlamento sulla RC auto

Roma, 10

**La commissione industria del Senato ha deciso di chiedere alla presidenza del Senato di prendere le opportune intese con la presidenza della Camera per nominare un comitato parlamentare incaricato di aprire un'indagine sull'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli. Tale comitato dovrebbe essere costituito da senatori e deputati membri delle commissioni industria dei due rami del Parlamento.**

*(Ansa)*

LA CRISI DELLA STAMPA

## Proposta di Costamagna

Roma, 10

In merito ai problemi dell'editoria, l'on. Giuseppe Costamagna (DC) ha inviato una lettera al presidente del consiglio on. Andreotti, al segretario della DC Zaccagnini, e ai presidenti dei gruppi d.c. della Camera, Piccoli, e del Senato, Bartolomei. Nella lettera, premesso che nel programma di governo esposto dal presidente Andreotti gli accenni alla crisi dell'editoria «sono scarsi», il deputato democristiano rileva che mentre «la maggior parte dei giornali ha una vita difficile per i deficit paurosi», i partiti di sinistra e con essi i sindacati dei giornalisti e dei poligrafici «chiedono soltanto contributi statali per miliardi per colmare i deficit».

Rilevato che «lo Stato ha già imboccato la strada degli aiuti» e che questo indirizzo «contrasta fortemente col nostro regime costituzionale di libertà e di pluralità», l'on. Costamagna ribadisce la necessità di avere di mira «non il diritto al posto di lavoro» ma il «dovere dello Stato di assicurare condizioni giuridiche di libertà a chi vuol produrre giornali o lavorare nei giornali con l'unico intento, cioè, di rendere dell'esistenza dei giornali stessi arbitro quel pubblico che i giornali deve comprare e leggere quando lo ritiene opportuno».

Il mezzo per conseguire tale finalità è, secondo l'on. Costamagna, quello di sospendere «nel settore dell'editoria dei giornali l'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro, rendendo così possibile ai singoli giornalisti e poligrafici di lavorare nei giornali con contratti individuali». «In tal modo — precisa l'on. Costamagna — si garantirebbero due generi di giornali: quelli dove si applica il contratto collettivo di lavoro, ma che evidentemente non hanno deficit perché sostenuti da un numero proporzionale altissimo di lettori; e quello dei giornali che vogliono diffondere determinate idee politiche e a beneficio dei quali chi vi lavora rinuncia al contratto».

NON TUTTO SEMBRA FILARE LISCIO NELL'OPERA DI EVACUAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

# COMINCIANO I DISSENSI SULLO SGOMBERO ICMESA

**Regione, direzione e sindacati non sono ancora d'accordo se portare fuori dalla fabbrica tutti o in parte i materiali**

*Seveso, 10*

*Sono in corso nello stabilimento dell'Icmesa, a Meda, i lavori di evacuazione dei 1020 chilogrammi di cianuro di sodio e dei circa 23 mila litri di cloro che si trovano nei reparti. Il primo turno di sette lavoratori è entrato in azione alle 6 di stamane con la seguente suddivisione dei compiti: tre lavoratori sono stati addetti al travaso del cloro dal serbatoio fisso in una cisterna mobile; due sono stati incaricati dell'attivazione e del controllo della centrale termica e due sono stati impiegati nel controllo della reazione che trasforma il cianuro di sodio in isocianato con formaldeide (un prodotto questo che non è più tossico).*

*L'identica suddivisione del lavoro è stata rispettata anche nei turni successivi. Non si è potuto accertare nel tardo pomeriggio la quantità del cloro travasato. Non è più possibile, infatti, avvicinarsi, come nei giorni scorsi, ai cancelli della fabbrica, poiché è stato formato un posto di blocco sorvegliato dai carabinieri all'imbocco della strada che porta allo stabilimento. Secondo un'informazione comunicata dai dirigenti sindacali del consiglio di fabbrica, i lavori di evacuazione del cianuro di sodio sono stati sospesi oggi dopo un breve intervento: si attente infatti l'arrivo di un nuovo antidoto contro il cianuro proveniente dalla Francia, che si ritiene molto efficace e che non si trova tra i medicinali dell'infermeria dell'azienda.*

*Il cloro dovrebbe essere trasferito, secondo il consiglio di fabbrica dell'Icmesa, in una ditta di Tavazzano, un comune limitrofo, per un suo eventuale utilizzo. Il cianuro di sodio, trasformato in isocianato, dovrebbe, invece, essere incanalato nel serbatoio interrato dell'Icmesa, sottoposto ad analisi e quindi scaricato nel fiume Seveso. Si presentano, intanto, alcuni intoppi al lavoro di sgombero dei materiali dalla fabbrica. Domani mattina a Seveso si svolgerà una riunione tra la direzione dell'Icmesa, i rappresentanti della regione, della provincia e dei comuni interessati, del comitato regionale di coordinamento, e dei sindacati, per definire il programma di evacuazione completa dei materiali.*

*Secondo indiscrezioni provenienti dal consiglio di fabbrica dell'Icmesa, sono tre le posizioni divergenti che dovranno confrontarsi per garantire la prosecuzione dei lavori di sgombero: la direzione non intenderebbe lasciare trasportare fuori dello stabilimento nessun altro materiale tranne il cloro e il cianuro di sodio; la regione, di fronte a interventi radicali che potrebbero essere suggeriti dalla commissione ministeriale per la bonifica del territorio, preferirebbe evacuare tutti i materiali dalla fabbrica; i sindacati, infine, tengono una posizione mediana: ritengono, cioè, opportuno portare fuori dalla fabbrica solo le sostanze che per la loro pericolosità richiedono anche un minimo controllo.*

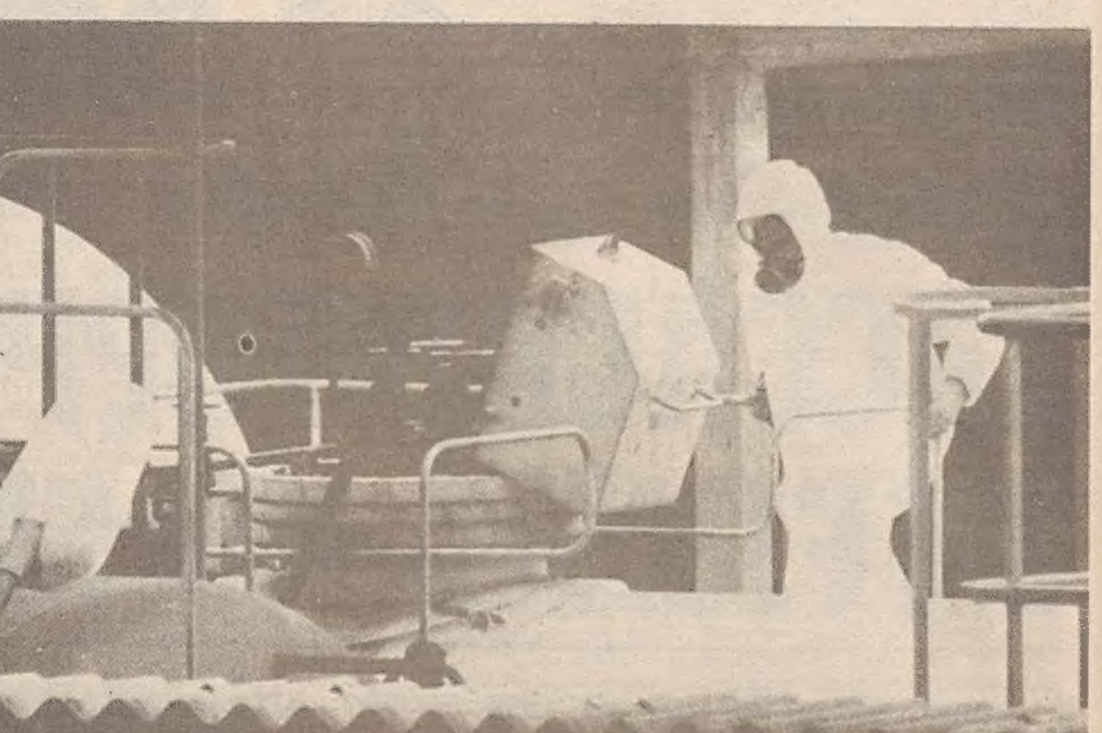
*Nel pomeriggio la commissione ministeriale per la bonifica del territorio inquinato ha fatto un'ispezione nello stabilimento dell'Icmesa. In mattinata la commissione, guidata dal prof. Aldo Cimmino, aveva incontrato l'assessore regionale alla sanità Rivolta, acquisendo tutti i dati utili all'indagine. Il prof. Cimmino ha assicurato l'assessore che, dopo il sopralluogo nella zona inquinata, avrebbe fornito «entro questa sera» le «prime indicazioni operative» per la bonifica del territorio. Domani mattina l'assessore Rivolta renderà pubbliche, in una conferenza stampa, queste dichiarazioni.*

*Sono state, intanto, preannunciate alcune iniziative che permetteranno una più approfondita conoscenza del grado di inquinamento della zona e alcune misure di salvaguardia per arginare l'azione della diossina. Tra queste ultime è prevista la recinzione della zona «A» (quella maggiormente inquinata) con una rete ricoperta da fogli di plastica alti due metri e mezzo che dovrebbero impedire, oltre che l'accesso nella zona inquinata a persone e animali, anche la fuoriuscita delle molecole di diossina trasportate dal vento.*

*Sono stati prelevati alcuni campioni di acqua dall'acquedotto della zona inquinata poiché si teme che sostanze tossiche, contenute nei rifiuti dell'Icmesa, siano state depositate in tre profonde cave della zona e abbiano potuto raggiungere la falda acquifera. «Tutta la zona agricola compresa nel territorio inquinato è sotto controllo», ha detto stamane nella conferenza stampa l'assessore Rivolta: squadre di vigili sanitari e carabinieri del NAS (Nucleo antisofisticazioni) sorvegliano la zona per impedire che prodotti ortofrutticoli della zona inquinata siano messi in commercio.*

*Non è improbabile, inoltre, che, nei prossimi giorni tutta la vegetazione e i prodotti ortofrutticoli dell'area inquinata siano irrorati di una sostanza colorata e repellente per impedirne la commestibilità. E' annunciata, infine, la realizzazione di una spettrografia, da utilizzare nei rilievi aerei, per valutare la presenza, non solo della diossina, ma anche di altre sostanze tossiche, come il triclorofenolo*

*Superata la «fase acuta» dell'inquinamento, come ha detto stamane il prof. Fara, è possibile ora fare un primo bilancio dei danni che la nube tossica ha provocato alle persone abitanti nella zona. Tra le persone ricoverate in ospedale sono 24 quelle che hanno subito l'azione della diossina o del triclorofenolo. Attualmente sono 13 le persone tenute sotto osservazione negli ospedali. Dalla zona «A» sono stati sfollati 730 adulti e 125 bambini; dalla zona «B» vengono spostati ogni giorno in improvvisate «colonie estive» 1318 bambini.* (Ansa)



Telefoto Ansa

**Seveso — Un operaio con la tuta di amianto procede al travaso, in una cisterna, di un contenitore colmo di cloro, durante le operazioni di sgombero delle sostanze pericolose**



Telefoto Ansa

**Seveso — Un operaio intervistato dopo aver compiuto il turno all'interno della fabbrica. Nessuna persona ha subito danni**

## Permesso l'aborto alle donne incinte

Milano, 10

Per le gestanti di Seveso e delle zone contaminate dalla diossina della Icmesa, l'aborto sarà legale in tutti gli ospedali della Lombardia. Ciò in conformità con quanto disposto recentemente dalla Corte costituzionale in materia di aborto terapeutico che nella fattispecie vuol impedire la nascita di neonati malformati. Lo ha affermato oggi l'assessore alla sanità della regione Lombardia, Vittorio Rivolta, nel corso della conferenza stampa organizzata per illustrare le risultanze cui è finora giunta la commissione medico-epidermiologica della regione.

La commissione ha il compito di valutare le possibili conseguenze della diossina sugli abitanti di Seveso e degli altri paesi contaminati dalla nube tossica, sprigionatasi un mese fa dall'Icmesa. L'assessore Rivolta ha aggiunto che le donne incinte che risiedevano entro il perimetro della zona «A» (quella nelle vicinanze della Icmesa, fatta sgomberare nei giorni scorsi) potranno immediatamente recarsi presso gli ambulatori della regione dove, con la consulenza di un ostetrico e di uno psicologo, potranno liberamente decidere se abortire.

In tal caso saranno ricoverate negli ospedali (ed in particolare nella clinica ginecologica milanese «Mangiagalli») dove verranno sottoposte all'intervento. Finora sono 320 le donne in queste condizioni, di cui 113 entro il terzo mese di gravidanza, nella fase cioè che viene considerata la più esposta a eventuali malformazioni genetiche dei nascituri.

*(Ansa)*

*GLI SPARI CONTRO L'ABITAZIONE DEL GIUDICE PERUGINO*

# L'attentato ad Arioti: 7 «ordinovisti» in carcere

***Accuse di oltraggio, violenza e minacce a pubblico ufficiale detenzione di arma, e infine danneggiamento seguito da incendio***

Perugia, 10

Sono stati arrestati, stamani a Perugia, sette ex «ordinovisti», accusati dell'attentato commesso l'11 luglio scorso alla porta d'ingresso dell'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, dottor Alfredo Arioti, in via Savonarola, contro la quale furono sparati due colpi di pistola. L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dottor Pierluigi Vigna, al quale, assieme al sostituto procuratore della Repubblica dottor Luigi Pappalardo, la Corte di cassazione ha trasmesso gli atti relativi all'assassinio del giudice Occorsio sia all'attentato al dottor Arioti.

Gli arrestati sono Giuseppe Pieristé di 20 anni, Graziano Gubbini, di 27, Ermanno Battaglini, di 22, Silvano Ragni, di 24, Patrizio Castellini, Luciano Bertazzoni e Paolo Costantini, tutti e tre di 26 anni. Secondo l'ordine di cattura del dott. Vigna i sette, già appartenenti al movimento extraparlamentare di destra «Ordine nuovo» debbono rispondere di «oltraggio, violenza e minacce a pubblico ufficiale, detenzione di arma, danneggiamento seguito da incendio».

Quel giorno, infatti, oltre a sparare i colpi contro l'abitazione del magistrato perugino, gli attentatori (erano le due di notte) incendiarono, danneggiandola parzialmente, una «Fiat 125», parcheggiata nei pressi dell'abitazione credendo appartenesse al dott. Arioti ma era di un'altra persona. Nel corso degli arresti per opera di agenti dell'antiterrorismo e da carabinieri, sono state compiute alcune perquisizioni domiciliari. Nell'abitazione del Ragni sono state trovate sostanze stupefacenti ed un coltello a serramanico di tipo proibito e nell'abitazione del Bertazzoni una lama ed un pugnale ricurvi, del tipo scimitarra.

I sette giovani arrestati sono stati avviati in diverse carceri: il Pieristé a quello di Pistoia; il Battaglini ed il Castellini al carcere di Perugia e gli altri quattro, Gubbini, Ragni, Bertazzoni e Costantini al carcere di Firenze. Lo stesso sostituto procuratore dott. Pierluigi Vigna, giunto stamani a Perugia, ha interrogato alcune persone e poi, in carcere, i due arrestati, Battaglini e Castellini. I colpi sparati la notte dell'11 luglio contro l'abitazione del dott. Arioti furono due o forse tre e poco lontano venne poi trovato un volantino scritto a penna in stampatello nel quale, sotto un'ascia bipenne simbolo di «Ordine nuovo» era scritta la frase: «Arioti, boia, perquisisci queste palle».

Come detto il sostituto procuratore Vigna ha interrogato per tutto il pomeriggio gli unici due giovani rimasti nel carcere di Perugia, e cioè Ermanno Battaglini e Patrizio Castellini. In proposito viene mantenuto il riserbo; sembra però che i due abbiano negato di avere fatto parte del «commando» che la notte dell'11 luglio scorso sparò i colpi di pistola contro l'abitazione del dott. Arioti; per quella sera inoltre avrebbero fornito un alibi. Nel corso delle perquisizioni, nelle case di Gubbini e Bertazzoni sono state trovate alcune pistole, ma in entrambi i casi erano state denunciate.

*(Ansa)*

## Contratto braccianti: ripresa dei colloqui

Roma, 10

Per la prima volta dalla rottura delle trattative avvenuta in sede sindacale il 25 maggio, le parti interessate alla vertenza contrattuale dei braccianti sono tornate a riunirsi congiuntamente sotto la presidenza del ministro del lavoro Tina Anselmi e del sottosegretario Manfredi Bosco. Quest'ultimo, prima che cominciasse l'incontro, ha ribadito che «è nella speranza di tutti» chiudere la vertenza al più presto: magari anche entro Ferragosto.

*(Ansa)*

DOPO IL «MANDATO» PER IL RATTO CASABONA

# Trasferito a Genova il brigatista Naria

**Incarcerati con lui a Marassi la fidanzata Rosalia Simone e il milanese Roberto Orlando**

Genova, 10

E' stato trasferito stamane da Milano a Genova, e rinchiuso nelle carceri di Marassi, il presunto brigatista rosso Giuliano Naria, di 29 anni, accusato di aver partecipato all'assassinio del procuratore generale Coco e della sua scorta. Assieme a Naria, sono stati portati a Genova anche la sua fidanzata, Rosalia Simone, detta Rossella, bloccata con il presunto brigatista a Gaby, in Val d'Aosta, il 27 luglio scorso, e Roberto Orlando, chitarrista milanese, arrestato nel corso della stessa operazione.

Subito dopo la cattura, Naria era stato trasferito a Milano, a disposizione del giudice Lombardi, il magistrato che ha condotto l'inchiesta sulle «Brigate rosse» e che ha indiziato il giovane del reato di partecipazione a bande armate. Successivamente, il 30 luglio scorso, il giovane era stato trasferito una prima volta a Genova: qui, i giudici torinesi, che conducono l'istruttoria sull'assassinio Coco — per il quale a Naria fino ad ora è stata inviata una comunicazione giudiziaria — avevano posto il giovane a confronto con i testimoni della strage.

Riportato a Milano il 3 agosto il presunto brigatista rosso è stato interrogato da Lombardi, al quale, come era accaduto nei precedenti interrogatori, non ha voluto rispondere. Subito dopo, il magistrato milanese ha trasmesso gli atti processuali a Genova: i giudici del capoluogo ligure, infatti, hanno emesso nei riguardi di Naria mandato di cattura per il rapimento di Vincenzo Casabona, il capo del personale dell'«Ansaldo» sequestrato il 22 ottobre scorso dalle «Brigate rosse» e rilasciato poche ore dopo. Negli atti trasferiti a Milano, compaiono anche i nomi di Rosalia Simone e Roberto Orlando, accusati di avere avuto collegamenti con il presunto brigatista rosso. Anche loro, quindi, sono stati portati a Genova.

*(Ansa)*

DOPO L'ELEZIONE DEL SINDACO ARGAN (PCI)

# Fuori tempo il richiamo a Nathan per il Vaticano

**Era stato fatto dall'«Avanti!» e da altri giornali**
**La giunta frontista attesa al voto sul bilancio**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il prof. Giulio Argan, l'«indipendente» del PCI eletto ieri sindaco di Roma con i voti comunisti, socialisti, socialdemocratici e con l'astensione del PRI, mentre la DC ha deposto scheda bianca, ha presentato oggi giuramento davanti al prefetto Napoletano. Successivamente assieme alla giunta frontista (12 comunisti, 4 socialisti e 2 socialdemocratici) si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto, alle Fosse Ardeatine e alla tomba di Gramsci.

Sulla nomina di Argan e della giunta frontista sia «Il Popolo» sia l'«Avanti!» si sono espressi in modo alquanto esplicito. Per «Il Popolo», l'opposizione democristiana in comune, sarà ferma e puntuale, decisa e rigorosa. «Ma sarà anche una opposizione che rifiuterà ogni tentazione di aprioristiche contrapposizioni, che minerà a sconfiggere ipotesi egemoniche e che cercherà di mantenere vivo un dialogo reale nella comunità romana». La posizione della DC, tuttavia, è abbastanza ambigua, ed emerge anche da queste parole. La sua scheda bianca sull'elezione di Argan è stata infatti interpretata come una posizione di attesa, per un eventuale reinserimento nel governo della città.

Per l'«Avanti!» la nomina di Argan è un «avvenimento di portata storica». L'organo socialista rileva che «Roma in un modo o nell'altro è sempre stata dominata dai cattolici, e bisogna risalire all'inizio del secolo per trovare la famosa giunta laica capeggiata da Nathan».

E' proprio questo richiamo alla amministrazione guidata 63 anni fa da Ernesto Nathan — fatto da più giornali — che è stato criticato dall'«Osservatore Romano».

Il giornale vaticano, infatti, definisce «anacronistico» tale richiamo ed assicura che esso, «salvo la cronologia storica, ci riporta a tempi che spiritualmente e politicamente si possono dire preistorici». Dopo avere giudicato «fantasmi del passato» l'anticlericalismo rovente dei tempi di Nathan e le sagre massoniche, il giornale vaticano contrappone una frase del sindaco Nathan ad una pronunciata ieri sera dal sindaco Argan nel suo discorso di insediamento. La cupola di San Pietro, secondo Nathan, non era che «il frammento di un sole spento caduto dal cielo della storia». «Roma — ha detto invece Argan — è una città internazionale, non solo perché è sede del papato e perché è l'unica città del mondo ad ospitare due corpi diplomatici, ma perchè dal '500 almeno è uno dei centri della cultura mondiale».

«La sacralità di Roma — conclude "L'Osservatore" — vive in una sfera di sentimenti e di comportamenti che l'odierna civiltà secolarizzata sempre più è portata ufficialmente ad ignorare. Tali valori non per questo non esistono e non esprimono il volto immutabile di Roma cristiana e cattolica: essi restano, al di là delle alternative della storia».

Il prossimo appuntamento per il consiglio comunale è fissato a giovedì 12, giorno in cui si dovrà votare il bilancio. Essendo necessaria la maggioranza assoluta per l'approvazione del bilancio, si prevede, che, in questo caso, i repubblicani lasceranno la loro posizione astensionistica per votare a favore. In questo modo la giunta dovrebbe arrivare a una maggioranza di 43 voti su 80.

**Carlo Marassi**

# NO DI «ZAC» A BERLINGUER

## Dalla prima pagina

soltanto a uno stato di necessità», ha detto che il governo è «affetto da debolezza organica di fronte ai nodi della crisi che stringono la nostra società. Tuttavia, i socialisti — ha aggiunto Craxi — hanno deciso, con spirito critico e costruttivo, di non opporsi alla formazione del ministero Andreotti. Durante la crisi il PSI ha insistito sull'idea di una maggioranza di emergenza. Ma a essa si è opposta la DC in sintonia — secondo l'oratore socialista — con un concerto di interferenze straniere.

Rilevato che i socialisti «intendono affermare la propria funzione richiamandosi alla grande tradizione italiana del socialismo e nell'intento di far progredire contemporaneamente la libertà», Craxi ha detto che «Andreotti non deve dimenticare di essere condizionato dai voti della sinistra: non solo quelli comunisti, ma anche quelli socialisti. Il PSI, dunque — ha sottolineato — attende il monocolore alla prova del confronto con i sindacati, dei provvedimenti economici e della riduzione del deficit della finanza pubblica. Né dimentica in quale stato siano ridotte la scuola e la ricerca scientifica».

Il segretario socialista ha quindi respinto «le interpretazioni polemiche e distorte della posizione del PSI in favore di un governo o di una maggioranza di emergenza. Per i nostri avversari essa è niente di più che un espediente volto ad aprire le porte del potere al comunismo nel nostro Paese, il che è certamente una delle cose che non vogliamo». Craxi ha poi aggiunto che «l'ipotesi del recupero del quadro politico tradizionale, nell'ambito del vecchio centrosinistra, trova ormai l'opposizione non solo dei socialisti, ma anche dei socialdemocratici».

*Biasini*. Il segretario del PRI, dichiarato che «i repubblicani non nascondono il loro accentuato pessimismo sulla possibilità che il programma del governo possa dare qualche soluzione ai complessi problemi del Paese», ha precisato che «se i repubblicani vogliono con la loro astensione favorire la nascita del governo, tuttavia ritengono che un giudizio su di esso debba essere dato non definitivamente in via preliminare, ma nei momenti del passaggio dalle enunciazioni delle intenzioni alla concreta soluzione dei problemi».

*Preti*, per i socialdemocratici, ha polemizzato con la DC, «che non ha accolto la proposta del PSDI di realizzare un governo di coalizione democratica con l'astensione dei comunisti», e ha espresso forti preoccupazioni sul nuovo quadro politico «che dissolve il modulo su cui si reggono le democrazie occidentali con una maggioranza che governa e una minoranza che critica e stimola». Sono intervenuti anche, tra gli altri, il demoproletario *Pinto* e il radicale *Pannella*. Quest'ultimo ha detto che «occorre evitare che alla fine dell'egemonia democristiana si sostituisca la lottizzazione del potere tra i due maggiori partiti».

**P. C.**

## Craxi

dal ghetto dell'opposizione, nel discorso del compagno Berlinguer. Il quale ha voluto dimostrare, come era legittimo, che il PCI non aveva, con la sua astensione, manifestato la propria "disponibilità", ma la propria "disposizione" a favorire la nascita di un governo. La distinzione mira a sottolineare un atteggiamento attivo e non solo passivo, di un PCI che fa, all'ultimo, la faccia feroce, prospettando la minaccia di usare "l'artiglio dell'opposizione", dove la DC sarebbe ben lieta se potesse di ricacciarlo».

I socialdemocratici hanno salutato con entusiasmo le novità socialiste. Romita ha detto che il discorso di Craxi «può facilitare quelle auspicabili convergenze con le altre forze socialiste e laiche, che sono indispensabili, per presenza autorevole e capacità di condizionamento politico, all'area socialista, come noi socialdemocratici da tempo reclamiamo».

D'altro canto, il vicesegretario Amadei ha replicato oggi al discorso del fanfaniano Barbi, nel quale si affermava che se i laici non cambieranno posizione, la DC dovrà scegliere fra l'opposizione e il compromesso storico. Amadei afferma che la dichiarazione «è velleitaria e ingenerosa. La DC — ha aggiunto — porta la maggiore responsabilità della crescita del PCI e il compromesso storico diventerebbe ineluttabile solo nel caso in cui le forze laiche minori non riuscissero a stabilire un minimo comune denominatore operativo».

**M. A.**

## Spinola

*mente è che l'ex capo dello stato sia caduto in una trappola, montata per permettere un «controcolpo di stato» dell'estrema sinistra. Si ricorderà che il fallito putsch prese le mosse sotto l'asserito timore che i comunisti preparassero un bagno di sangue. Tuttavia il caso dell'ex generale de Spinola è reso più complicato dal fatto che in esilio, l'ex capo dello stato si è messo alla testa del «Movimento democratico di liberazione del Portogallo» (Mdlp), un'organizzazione clandestina paramilitare i cui componenti, a più riprese, sono stati accusati di sabotaggio e di attentati dinamitardi.*

*Antonio de Spinola è stato un comandante militare molto popolare specie nelle colonie d'Africa. La sua personalità acquistò ulteriore rinomanza nel 1974 con la pubblicazione del libro «Il Portogallo e il suo futuro» nel quale egli criticava la politica del regime allora al potere, specie in rapporto alle guerre nell'Africa portoghese. Il suo libro usciva proprio mentre prendeva corpo il movimento cospirativo tra gli ufficiali giovani i quali, nel giro di pochi mesi e precisamente nell'aprile del 1974, rovesciarono la dittatura.*

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi)

## DUE PREGIUDICATI uccisi a Palermo

Palermo, 10

Due pregiudicati sono stati uccisi a Palermo, in piazza Scaffa, a colpi di pistola. Gli assassini hanno sparato da una «128» rossa. Le vittime sono Vincenzo Schifaudo, di 22 anni e Nicolò Malfattore, di 23 anni, che avevano precedenti penali per furto, rapina, porto e detenzione abusiva di armi; Schifaudo doveva anche rispondere di omicidio colposo. Schifaudo è morto sul colpo ed è rimasto sull'asfalto di piazza Scaffa. Malfattore, invece, quando sono giunti i primi soccorsi dava ancora segni di vita ed è stato trasportato al posto di pronto soccorso dell'ospedale civile, dove però è giunto cadavere.

PRECISE ACCUSE CONTRO I SUPERIORI DELLA PROCURA ROMANA

# Vitalone denuncia la copertura della nota Sid sul delitto Occorsio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Nell'accesa polemica scaturita dall'ormai famosa nota informativa del Sid mancava una voce: quella del sostituto procuratore della repubblica Claudio Vitalone, che è stato uno dei protagonisti di questa vicenda. Ora anche il magistrato ha voluto dire la sua e lo ha fatto attraverso le colonne di un settimanale. Nel riferire i fatti, secondo la sua visuale, Vitalone lancia pesanti accuse, non solo contro l'avvocato generale della corte d'appello Giuseppe Chiliberti, ma non risparmia neppure il suo diretto superiore, il dott. Raffaele Vessichelli, procuratore aggiunto della repubblica.

Lo indica, infatti, come un giudice molto «curioso» quando c'è il Sid di mezzo. In sostanza rinnova contro Vessichelli le critiche da lui già mosse in sede di consiglio superiore della magistratura, quando in pratica definì Vessichelli la «longa manus» del Sid all'interno della procura. Vitalone, in pratica accusa, in sostanza, di avergli impedito di indagare su di un aspetto assai interessante del delitto Occorsio, «avocando» l'interrogatorio del generale Giovanni Romei, capo dell'ufficio «D» del Sid.

Dopo aver recuperato la nota informativa tra le denunce accantonate Vitalone, come egli stesso riferisce, chiese chiarimenti a Roma. «Gli ho domandato la fonte delle informazioni — ricorda il magistrato —. Nella velina si parlava di "Ordine nuovo" e di "Ordine nero" e dei loro programmi. Conoscere la fonte poteva essere una pista promettente». Il generale si rifiutò di rivelarla. Aggiunge Vitalone: «Non sapeva, non ricordava... Gli ho risposto di ripassare il giorno dopo per un interrogatorio formale, da verbalizzare: la pista era troppo importante. Se il Sid spedisce una nota alla procura bisogna che la nota sia corredata di elementi utili a un'indagine. Altrimenti se la tenga pure in ufficio e ci faccia delle barchette di carta. Per quello che serve...».

Il magistrato prosegue ricordando di non aver più avuto il piacere di rivedere il generale. Anzi fu chiamato a rapporto dall'avvocato generale Chiliberti, alla presenza del procuratore aggiunto della repubblica Vessichelli. Che cosa gli disse Chiliberti? «Mi ha detto che un secondo interrogatorio di Romeo era inutile, che avrebbe dato esca a chissà quali speculazioni, che l'informativa del Sid in fondo era generica, che comunque l'inchiesta stava per essere trasferita dalla cassazione a un altro giudice. "Questo interrogatorio ho deciso di sospenderlo". Così ha concluso Chiliberti».

Dopo aver rivolto gli apprezzamenti già riferiti sul conto di Vessichelli, Vitalone riferisce qual è stata la con- generale Romeo è rimasto tranquillo a casa. Subito e in- clusione di quell'episodio: «Il tervenuta la cassazione, assegnando le indagini a Firenze e io me ne sono andato in vacanza». Subito dopo però il sostituto procuratore riconosce che la decisione della suprema corte non ha niente a che vedere con il «caso Romeo». «Si sapeva già prima che l'inchiesta doveva essere trasferita — osserva Vitalone —. Forse si poteva evitare... E' evidente che i giudici di Firenze adesso dovranno ricominciare tutto daccapo. Non si sono mai occupati di trame nere, non lavorano da anni, come invece i magistrati romani, setacciando questo ambiente da cima a fondo. Per gli assassini di Vittorio Occorsio è un bel vantaggio».

**Sergio Geraldini**

PROTESTA A SASSARI

## L'asino in municipio

Sassari, 10

**Dieci spazzini del comune di Sassari sono stati sospesi a titolo cautelativo dal posto di lavoro senza retribuzione, perché accusati di aver compiuto un singolare gesto di protesta: introdussero un asino nell'anticamera dell'ufficio del sindaco per protestare contro il mancato pagamento degli arretrati maturati in seguito al riassetto delle carriere.**

**Dell'episodio si sta occupando la magistratura, alla quale è stato inviato un dettagliato rapporto da parte della civica amministrazione. Sul comportamento tenuto dai dieci netturbini dovrà pronunciarsi la commissione disciplinare. Frattanto, domani si riunirà il comitato della sezione di controllo sugli atti degli enti locali con all'ordine del giorno la ratifica della delibera per il pagamento di parte degli arretrati ai dipendenti del comune di Sassari**

# Sapone sporco

SEBBENE nessuno abbia mai sentito parlare di Bugojno, insiste a compitarne il nome e ripete che Bugojno si scrive con la i lunga. E' una città bagnata da un fiume chiamato vi, erre, bi, a, esse. Quando si sente chiedere «Vrbas, l'affluente della Sava, forse?», grande è la sua gioia nello scoprire che là, in quello scompartimento ferroviario italiano, c'è uno non del tutto digiuno di geografia, in grado, alla meno peggio, di parlare la sua lingua. E tutto si protende verso di lui.

Viene da Marcillac (Francia) dove, per qualche mese, ha lavorato con un compagno che ora lo aspetta a Bugojno (Jugoslavia), nei cui pressi c'è un'industria per la conservazione delle prugne. Avrebbe preferito trovare da lavorare sui campi. Ha sempre lavorato la terra. Sempre magari, no. E si intenerisce nel ricordo del suo lavoro a Kirkwall, anni fa. Ma non dice quale sia stato. Kirkwall (Gran Bretagna) è «su, oltre la Scozia, in certe isole dove soffia un vento dannato». Ci dovrà tornare un giorno o l'altro.

Muscoloso, barbuto, irto di pelo biondastro, questo seminudo marcantonio quasi calvo non deve essere lontano ormai dalla quarantina. Il suo bagaglio sono una borsaccia di tela di sacco e, alla cintura che gli stringe lo stomaco asciutto, un astuccio di plastica nera. Sulla maglietta che gli fascia il torace erculeo una scritta a caratteri di scatola: «Soap is dirty». Per quanto straccione, è pulitissimo. Non un filo di lutto gli orla le unghie dei piedi inquieti nei sandali dalla suola di legno. Se li è fatti da sé. Lo confessa con semplicità. E senza sussiego spiega la ragione di quel motto ormai superato: vi rimane fedele anche perché la maglia regge bene al logorio di frequenti bucati. Quelle tre parole sono la sintesi della sua vecchia passione per la paradoxology di cui era fanatico prima di fuggire dagli States. Sì, è americano, ma si vanta di parlare l'inglese come un gentleman educato ad Oxford. In Europa pochi potrebbero capirlo se si esprimesse nell'idioma della sua città natale. Come ha dimenticato il suo dialetto, così non vuole ricordare più la sua little town. Tanto più che ora pretende di essere nato in una delle varie Eureka degli USA, in quella del Nevada, per esempio, dopo avere scoperto quel tanto di verità che gli potrebbe bastare per sempre. Se non sapesse che la verità deve essere conquistata ogni giorno, a ritmo di respiro.

Life-long-learning? L'interruzione lo irrita: gli è stato ricordato uno dei più stupidi luoghi comune propri di una mentalità da lui duramente combattuta. Superato lo scatto di stizza, torna alla sconfessata paradoxology. Ne precisa l'erroneo fondamento. Di questo razionalismo dialettico si era impadronito con certi compagni, very clever, come d'uno spericolato strumento di lotta. Sottoponevano così alla più corrosiva demolizione tutte le verità tradizionali. Scuotevano dalle fondamenta ogni certezza sul concetto di stato, religione, diritto, scienza, arte, costume dando il più grande scandalo. Era un modo vile di ridurre tutto all'assurdo, quello, con la capziosa tecnica degli avvocati di campagna.

Ma sull'identità fra sporcizia e sapone, tiene duro. In questo paradosso si condensa ancora il suo disprezzo per la saponetta, simbolo dell'acquiescenza allo schiavismo della morente epoca industriale. Arde in lui una sola ambizione: scardinare dalle basi ogni governo, ogni stato, sempre e dovunque prevaricatori della libertà dell'uomo e, con la più grande benevolenza, combattere contro ogni specie di violenza organizzata. E' finito il tempo in cui a violenza opponeva violenza: niente più attentati, niente più stragi, niente più guerriglia.

Dove? Quando? Le domande vengono respinte con largo gesto della mano che, a dita aperte, viene sbattuta in alto, lontano. No, l'anarchismo non c'entra. Mai sentito parlare del chiliasmo? Chiliasmo è una parola antica. Greca d'origine. Fece parte dei segreti di Pitagora. Ma appartenne a savi più antichi di lui. Chiliasmo è la fede nella virtù del millennio, anno fatale, al quale ci stiamo avvicinando a gran passi per godere di quella pace perpetua che unirà tutta l'umanità in una sola repubblica planetaria. Questo traguardo di felicità universale è, intanto, offerto in misura limitata ad ogni uomo, ad ogni donna di qualsiasi razza, religione o classe sociale. Per essere chiliasta bisogna vivere secondo natura. La natura deve essere dominata per quel minimo che è consentito dalla più stretta legge della sopravvivenza, evitando gli attuali eccessi di irrazionale sfruttamento. Perciò si deve tendere all'autosufficienza, frenare ogni passione, eliminare ogni desiderio superfluo. Il chiliasmo è ascesi che esalta il lavoro manuale, mezzo essenziale per vincere ogni indulgenza verso i sensi. Quindi, squalifica d'ogni tabù sessuale, ma vigile continenza, senza ridicola castità assoluta. Quindi completa libertà di atteggiamento, di gesto, di linguaggio. Il chiliasmo è alta scuola di sincerità morale, dove non esiste maestro, dove non dominano paure metafisiche. Il chiliasmo è pungolo acuminato che spinge ognuno a ricercare l'amicizia vera di tutti. Certo il chiliasmo offre ai deboli occasioni di bassa imitazione dell'istinto animalesco. I chiliasti imperfetti sono quasi sempre piccole scimmie intellettualoidi. Costoro credono che la spenta civiltà passata deve per sempre sfociare e stagnare nella fogna. Ma soltanto gli sciocchi presumono di essere intelligenti. E poi non è facile togliersi il pelo dal cuore.

Ha parlato per quasi due ore. Con la lentezza di chi vuol farsi capire e con la tensione di chi si sforza di imporre il proprio credo. Non gli sfugge la stanchezza di chi lo ha ascoltato. Con notevole abilità retorica imprime al discorso un tono più leggero. Forse sarebbe dovuto andare a piedi a Bugojno. La strada non è breve, ma lui è molto allenato. A piedi è andato da Uleaborg (Finlandia) fino a Holmsund (Svezia). E sempre a piedi ha attraversato tutta la Germania Occidentale. Durante un maledetto inverno ha camminato da Babenshof (Baviera) a Matingstock (Austria). Gente onesta i finlandesi. Brava gente anche gli svedesi, ma indifesi di fronte alle tentazioni. Grandi faticatori i tedeschi, tenaci e silenziosi, lunatici. E gli austriaci? La domanda provoca un'esplosione d'ira. Non ci sono né tedeschi, né austriaci; sono tutti ugualmente germanici. La più grande vergogna del nostro tempo è questa artificiale divisione del popolo tedesco!

Il treno rallenta la sua corsa. Il compagno di viaggio, prossimo a scendere, chiede se ha mai visitato l'Italia. Nei grandi occhi grigi si dilata uno smarrito senso di delusione: dunque se ne va proprio ora, quando il discorso si sarebbe fatto più interessante? «E, allora, che impressione avete avuto di noi italiani?». Scuote il grosso lucido cranio e mormora una tagliente parola irripetibile. Si rende conto della pesantezza del suo giudizio? E la benevolenza che sta alla base del suo chiliasmo?

Il treno è fermo. Mentre la sua callosa manona si produce in un prolungato esercizio di stritolamento, viene sillabata l'ultima confessione: «Anch'io ero laggiù, capito? Dico bugia se affermo d'essere nato ad Eureka (Nevada). Io ho visto la luce, in ogni senso, nel Viet Nam. Prima ero quello che ho detto di voi italiani».

**Stelio Crise**

## Corsi d'architettura dell'«Open University»

**Venezia, 10**

Un'esposizione basata sul corso di storia dell'architettura e design curato dalla «Open University», sarà allestita dal gruppo di lavoro per i rapporti con la scuola della Biennale nelle sale del Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro. La rassegna sarà aperta al pubblico dal 28 agosto al 19 settembre. L'iniziativa ha lo scopo di illustrare il metodo di insegnamento usato dalla «Open University». Su di esso sarà organizzata una serie di incontri e dibattiti, anche in relazione alla possibilità di applicazione che il metodo offre per il nostro Paese.

Agli incontri saranno presenti il prof. Geoffrey Hollisterwn, preside della facoltà di tecnologia dell'università inglese, ed il prof. Tim Benton, della facoltà d'arte, che è il curatore del corso.

*(Italia)*

SONO GIA' NELLA LEGGENDA I SUOI EXPLOIT CRIMINALI UNITI AI PROBLEMI SOCIALI

# LA BALLATA DI OLOFSSON

**Rapina, cattura e fuga sono i temi prediletti e sconcertanti di questo singolarissimo personaggio che in un sondaggio d'opinione figura tra i più ascoltati «opinion maker» della Svezia, in compagnia d'importanti uomini politici e d'affari e di esponenti della cultura - Le sue idee sul sistema penale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Stoccolma, agosto**

*Un rapinatore di banca con la barba, e con la passione per la pubblicità, è considerato da molti come uno dei più influenti «opinion maker», o «fabbricatori d'opinione» della Svezia, meritando un lungometraggio sulla sua persona. Non potrà essere il protagonista del film, di cui stanno per cominciare le riprese, in quanto è ritornato in prigione.*

*Clark Olofsson, che oggi ha 29 anni, ha fatto notizia per la prima volta nel 1966, quando un poliziotto è stato mortalmente ferito da proiettili di mitra, mentre cercava di arrestare lui e un suo complice di rapina. Da allora Olofsson ha saputo combinare i suoi exploit criminali con il suo acuto intelletto e con il talento per la discussione sui problemi sociali. E' così diventato un personaggio di livello nazionale. La più recente impresa risale allo scorso 18 luglio: Olofsson è stato tirato fuori dalla sua prigione da un gruppo di amici armati, che erano riusciti a sfondare con un camion il portone. E si trattava di un carcere di sicurezza numero uno. Olofsson, tre altri detenuti e i liberatori del gruppo sono riusciti a dileguarsi su un'automobile che li attendeva con il motore acceso.*

*Per tredici giorni, la polizia ha ammesso di non avere idea sul nascondiglio di Olofsson. Ma poi è riuscita a riacciuffarlo, grazie all'indiscrezione di uno degli evasi, che con lui era andato ad abitare in una casa presso la costa occidentale della Svezia, a Halmstad.*

*Il mese scorso il giornale «Expressen» di Stoccolma ha pubblicato l'esito di un sondaggio d'opinione: Olofsson figurava fra i più ascoltati «opinion maker» della Svezia, in compagnia di importanti uomini politici, uomini d'affari ed esponenti della cultura.*

*Un autorevole scrittore di copioni per la televisione, Poul Martinsen, ha annunciato che l'«Istituto danese per i film» ha deciso di fornire aiuti per la produzione d'un lungometraggio, una via di mezzo fra il documentario e il romanzo, che avrà per titolo «La ballata di Clark Olofsson». Il detenuto ha dato il benestare, senza riserve. Gli attori saranno scelti fra la gente di Gothenburg, città natale del protagonista. Le riprese cominceranno in autunno.*

*In seguito alla rapina del 1966 Clark Olofsson (allora aveva solo 19 anni) fu definito «assassino di agenti» dalla stampa svedese. Per diversi anni gli scandinavi hanno continuato a considerarlo tale, poi si sono accorti che della sparatoria e della morte dell'agente era stato incriminato non Clark, bensì il suo socio. Ma dopo la rapina e la fuga Clark era riuscito a nascondersi, e lo avevano trovato solo parecchie settimane più tardi in una foresta presso Gothenburg: fra gli agenti e il ricercato c'è stata battaglia, e Clark ha sparato, ferendo un poliziotto alla spalla. Il tribunale gli ha dato otto anni di prigione per tentato omicidio.*

*In prigione Olofsson ha continuato e concluso le medie superiori. Su nove materie, ha ottenuto il massimo dei punti in sette. Ha avviato e sviluppato con successo il giornale degli «ospiti» del suo stesso istituto di pena, che ha incontrato il favore anche di molti «lettori esterni». Poi Clark si è fatto conoscere dal grosso pubblico, come portavoce di un'organizzazione dei detenuti e come difensore dei diritti della «categoria».*

*Nel 1972 Olofsson, ormai ospite di un istituto penale dalle porte spalancate, aveva il permesso di circolare in città per varie ore della giornata, senza «angeli custodi» di sorta. Un giorno tornò dentro con qualche minuto di ritardo rispetto al permesso, dopo essere andato a trovare alcuni amici. Le autorità penali, che gli avevano appena permesso di frequentare i corsi di storia all'Università di Gothenburg, minacciarono di revocare l'autorizzazione e di rimandarlo in una prigione di tipo tradizionale. Olofsson si rese latitante. Per sei mesi ha viaggiato dentro e fuori la Svezia, come gli è piaciuto. Ha rilasciato varie interviste ai giornali e alla televisione, in merito alle sue idee sul conto del sistema penale scandinavo.*

*Cosa ancor più difficile da farsi perdonare, Clark ha spedito ai suoi angeli custodi svariate cartoline, con saluti cordiali e con frasi spiritose. Ripreso e rispedito in prigione perché incriminato di rapina in banca, ha acquisito notorietà internazionale pochi mesi più tardi, quando un suo vicino di branda, tornato in libertà, si è intrufolato nella stanza blindata di una banca della capitale e, puntando le armi su quattro impiegati, ha chiesto il rilascio di Clark Olofsson.*

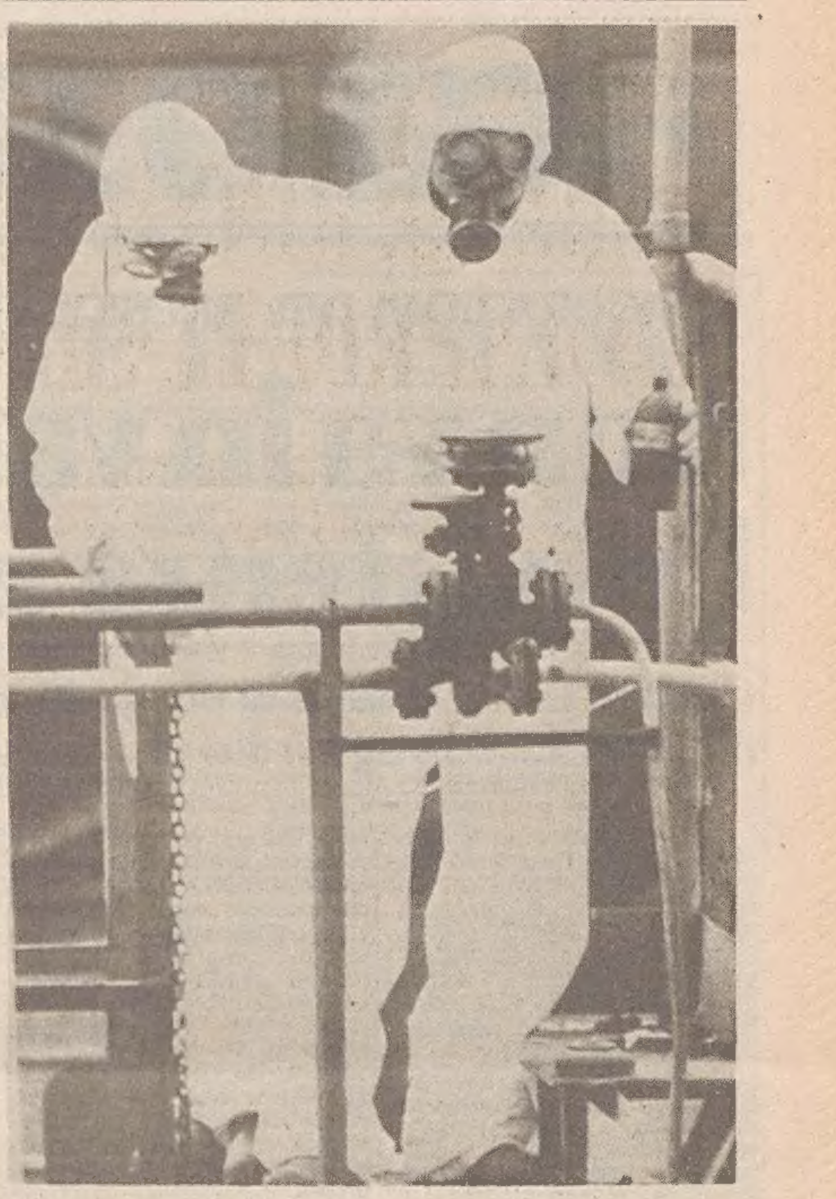
*Lo hanno lasciato andare, è sceso nella stanza blindata, senza riuscire a convincere l'amico a rinunciare all'impresa. Cinque giorni più tardi la polizia ha fatto un'incursione, liberando gli ostaggi e accusando Olofsson di complicità nel loro rapimento. L'evasione successiva è del marzo 1975: i funzionari del carcere gli hanno dato, e poi revocato, il permesso di studiare diritto all'Università di Uppsala. Questa volta è rimasto al largo per un anno, e tra l'altro ha rapinato un istituto di credito a Copenaghen.*

*Lo hanno catturato ancora nella primavera scorsa, dopo che aveva alleggerito una banca di Gothenburg di 930 mila corone, oltre centocinquanta milioni di lire italiane. La maggior parte del denaro è ancora latitante, anche se Olofsson non lo è più.*

*La fidanzata di Olofsson, Maria Wallin, assistente sociale, ha dichiarato: «Una persona che ha trascorso dodici anni in prigione, che chiede il permesso di cominciare una nuova vita, e ha buone probabilità di farcela, dovrebbe vedersi offrire la possibilità di rientrare nei binari che aveva abbandonato quando era un ragazzo povero e ricco solo di privazioni». La fuga di Clark dopo il permesso di studiare, ha detto la ragazza (che ha 26 anni), «è l'unica alternativa alla distruzione psicologica».*

*Il ministro della giustizia svedese, G. Lennart Geijer, non è per nulla d'accordo: «Clark Olofsson è completamente asociale per tutta una serie di ragioni», ha scritto sul giornale del partito socialdemocratico «Arbetet». «Le persone come lui sono pericolose e debbono semplicemente essere tenute sotto chiave». Il ministro ha colto l'occasione per chiedere migliori serrature per i criminali pericolosi.*

**Vittorio Haifez**



Telefoto Ansa

**Seveso — Due operai dell'«Icmesa» con tute protettive e maschere antigas al lavoro nell'interno della fabbrica mentre si apprestano a travasare il cloro in cisterne e portalo via**



**Francoforte — Settantacinque giovani (età media 23 anni) funzionano da segretarie nelle ferrovie federali. Sono molto apprezzate dagli uomini d'affari per sbrigare la corrispondenza**

UNA RASSEGNA CALIBRATA E DOSATA SECONDO IL GUSTO DELL'AUTORE

# Affettuoso «baedecker» del cinema di fantascienza

«Verso la metà del ventesimo secolo nessuno avrebbe creduto che l'attività umana potesse essere osservata così attentamente e con tanta penetrazione da intelligenze superiori a quella dell'uomo. Eppure, attraverso gli infiniti spazi celesti, sul pianeta Marte esseri dall'intelletto vasto e spietato esaminavano la nostra Terra con occhi vogliosi, tracciando con fredda determinazione i loro piani contro di noi. Marte dista dal Sole 225 milioni di chilometri e, da secoli, si trova agli ultimi stadi del raffreddamento, tanto che, di notte, la temperatura scende molto al di sotto dello zero anche al suo equatore. Gli abitanti di questo pianeta morente guardavano attraverso lo spazio, con strumenti di eccezionale precisione, cercando un altro mondo in cui poter emigrare...».

Gli amici del cinema di fantascienza l'avranno subito riconosciuto: è l'inizio della famosa «Guerra dei mondi», che Byron Haskin girò nel '53 sulla falsariga di Wells. Era letto da una voce fuori campo, retorica quel che basta, mentre sullo schermo sfilava la suggestiva sequenza dei pianeti del nostro sistema solare. Ed è anche uno dei tanti brani dei film più famosi riportati da Giovanni Mongini nel primo volume della sua «Storia del cinema di fantascienza» (364 pagine, 5500 lire), appena uscito nella nuova collana «Futuro saggi» dell'editore Fanucci.

Un libro arrivato puntualissimo all'appuntamento con l'appena trascorso Festival triestino della fantascienza e con l'ammartaggio del Viking, sul filone della moda retro, del revival che sembra investire anche la «scienze fiction» in celluloide. Si moltiplicano le retrospettive e le rassegne dei capolavori; «cinephiles» raffinati e giovanissimi in cerca di una briciola di brivido cosmico applaudono a piene mani. E' soprattutto per loro che Mongini — un giovane ferrarese appassionato da sempre di questo genere di cinema, egli stesso proprietario e distributore di un bel numero di pellicole — ha compilato questo «baedecker» affettuoso, che non intende essere una storia completa del cinema di fantascienza, bensì una rassegna di tutto ciò che è apparso sugli schermi italiani, dosata e calibrata in base al gusto personale dell'autore.

Questo primo volume (il secondo e conclusivo è in fase di gestazione) comprende l'arco di anni che va dal 1898 al 1959. Che è come dire dalle deliziose animazioni di Méliès all'espressionismo fantastico di Lang e Murnau, da King Kong a Frankenstein, fino al boom della fantascienza cinematografica degli anni Cinquanta, sull'ondata del dopoguerra atomico e dei primi UFO: ecco «Uomini sulla Luna» e «Destinazione Terra», ecco «La cosa da un altro mondo» e «Ultimatum alla Terra», e poi «La guerra dei mondi», «Cittadino dello spazio», «Il pianeta proibito», «L'invasione degli ultracorpi», fino a «L'ultima spiaggia», forse il primo film di fantascienza — firmato da Stanley Kramer nel 1959 — che si appoggiò su attori di larga fama (Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, Anthony Perkins) per raccontare gli ultimi giorni di vita sulla Terra radioattiva.

Una galleria di immagini che Mongini ripercorre con diligenza e con entusiasmo, dando largo spazio ai film più noti e più importanti, ma non dimenticando di citare anche i minori, pure se spesso di infimo valore. Raccontando anche particolari curiosi e singolari sugli effetti speciali e sui trucchi impiegati. L'urlo dello scimmione King Kong, ad esempio, venne ottenuto registrando al contrario, rallentando e infine abbassando di un'ottava il ruggito di un leone. Nella «Guerra dei mondi» il raggio della morte delle astronavi marziane «era realizzato con dei fili elettrici tesi fra il punto di partenza (la macchina) ed il punto di arrivo (la vittima); una resistenza dava corrente ai fili che diventavano incandescenti, si girava il fotogramma e si stendevano altri fili, e così via di seguito: l'insieme della scena dava l'effetto del raggio disintegrante». Le grosse gocce che cadono sul protagonista microbizzato di «Radiazioni BX: Distruzione uomo» sono state ottenute dal regista Jack Arnold riempiendo d'acqua dei profilattici. E «Il risveglio del dinosauro»? «Harryhausen realizzò il suo fantastico 'Rhedosauro' (un nome fasullo per un animale altrettanto mitico) con il lattice e l'ossatura di ferro, lo provò davanti agli scenari precostituiti in piccole dimensioni e lo mosse, fotogramma per fotogramma, di poche frazioni di millimetro alla volta. Se si tiene conto che un pellicola normale ha uno scorrimento di 24 fotogrammi al secondo, ecco che ci vogliono 24 movimenti impercettibili per fare un secondo di movimento percettibile».

Questo e tante altre cose Mongini le racconta riportando trame e interi dialoghi dei film più importanti, le loro schede complete note biografiche dei principali registi e attori e presentando infine una panoramica di oltre un centinaio tra fotogrammi, foto di scena, cartelloni, locandine. Una carrellata tra robot e umanoidi, astronavi e mondi alieni, extraterrestri e creature mostruose di questo e d'altri pianeti che vuole essere un omaggio alla magia di un cinema che prima di tutto serve a far sognare.

**Fabio Pagan**

*ANGOSCIA SUL DANUBIO DOPO IL CEDIMENTO DEL PONTE*

# Nel crollo del Reichsbrücke la ruggine di un impero

***E' stato un evento che interessa la civiltà nel senso più ampio poiché ha travolto un secolo di storia - Sbalorditiva sopravvivenza***

**Vienna, agosto**

Il crollo di un ponte su un grande fiume non è un fatto di cronaca — od almeno non è soltanto un fatto di cronaca — più o meno impressionante a seconda del numero delle vittime che ha causato, ma è un evento che interessa la civiltà nel senso più ampio della parola.

Il recente crollo a Vienna del Reichsbrücke — il «Ponte dell'Impero» — ha travolto un secolo di storia danubiana, indipendentemente dal numero miracolosamente basso di coloro che in esso hanno perduto la vita. E non è facile prevedere se sarà possibile domani stabilire un nuovo valido aggancio con il passato così da far dimenticare la brutale frattura di oggi.

Per i popoli latini — ed in questa drammatica circostanza i viennesi sono da considerarsi doppiamente latini, quali consapevoli eredi del Norico e come difensori morali del confine dell'Impero — un ponte è stato fin dalle più lontane origini un elemento costitutivo della loro cultura. La sua costruzione e la sua distruzione incidono sulla stessa esistenza della Res Publica. Orazio Coclite sul Tevere e Giulio Cesare sul Reno interpretano in modo opposto, ma ugualmente proficuo per Roma, il ruolo del ponte.

Un ponte sul Danubio resta sempre una realtà «romana», anche quando storicamente può non apparire come tale. Per questo motivo il recente crollo ha causato un profondo senso d'angoscia in quanti hanno visto nel tragico evento il segno del tempo, dato che può forse apparire esagerato parlare di segno della storia.

Il Reichsbrücke rappresentava l'ultima, ma ancora robusta espressione della volontà imperiale di sentire (ed avere) vicini gli altri popoli al di là del grande fiume. Tuttavia il ponte aveva rivelato la sua piena validità non tanto in ore di vita, quanto in ore di morte. Era l'unico ponte che non avesse ceduto all'aggressione distruttrice della seconda guerra mondiale, un ponte attraverso il quale la Vienna bruciata del secondo distretto — quella del Prater sconvolto, ormai immemore d'ogni sorriso e d'ogni divertimento — aveva visto giungere, nell'aprile del 1945, le armate sovietiche, certamente sorprese di trovare un ingresso tanto disponibile.

Parve forse allora che il ponte stesse per iniziare una nuova vita e di conseguenza, durante i dieci anni della quadruplice occupazione — esso si trovava nella zona controllata dai russi — il Reichsbrücke dimenticò la sua lontana origine absburgica per ricordare soltanto la sua seconda esistenza. Divenne, pertanto, il «Ponte dell'Armata rossa». Poiché, tuttavia, la storia conosce qui il lento girare della Ruota, che sembra voler rammentare tesi vichiane sull'alternarsi delle umane vicende, quando le truppe occupanti lasciarono Vienna il ponte tornò a ricordarsi dell'Impero con disappunto dei sovietici, che forse si rammaricarono di non aver inserito tra le clausole del Trattato di Stato il mantenimento della denominazione «Ponte dell'Armata rossa». Sarebbe stato un modo per ricordare anche ai viennesi di domani il loro diritto ad un briciolo di gratitudine.

Quando, un giorno ormai lontanissimo — la cui ricostruzione è oggi più facile da parte della fantasia che non della memoria — superate le macerie della Praterstrasse e della Lasallestrasse, dove muri sbriciolati e anneriti dal fumo indicavano il tracciato delle vecchie strade, giunsi al grande ponte intatto sul Danubio, mi parve di vedere, in questa sua sbalorditiva sopravvivenza, un segno delle possibilità di nuovi incontri felici tra i popoli in un futuro non più tanto lontano. Le intenzioni e le volontà degli Absburgo non avevano perduto d'attualità. Vegliava ancora l'ombra serena di Francesco Giuseppe.

Oggi il ponte è crollato: logorato — a quanto è stato detto — dalla ruggine. E' un fatto che lascia perplessi e sgomenti a Vienna, in questa città in cui il restauro e la conservazione sono tra i canoni fondamentali della cultura e della sopravvivenza. Ma qualche volta gli eventi più strani possono apparire insolitamente significativi. Pur senza voler ricordare che il Reichsbrücke unisce Vienna all'isoletta danubiana sulla quale sorge la nuova sede dell'UNIDO, si può forse concludere che i tempi vecchi non hanno voluto attendere i nuovi, o che i nuovi non intendevano collegarsi con i vecchi. Il compito di dire ciò è stato assolto, in modo drammatico e violento, dalla ruggine. Poteva ben farlo: era la ruggine di un impero.

**Dino Satolli**

## Libri ricevuti

Giulio Brunetta: «M.I.D.A. Spa» (Rebellato Editore, 1976 - Collana «Narratori»; pagg. 78, L. 2.000).

Cinque racconti o saggi («M.I.D.A. Spa», «Eufonia e annunci funebri», «...Rosso, rosso come un geranio...», «Speranza», «Habeas censum») ed ecco fatta la conoscenza con la recente pubblicazione di Giulio Brunetta: un libriccino tascabile, «M.I.D.A. Spa» appunto, dove con tono ironico e pungente, fra il divertito e il provocatorio, l'autore mette a nudo con una personalissima disquisizione certi aspetti, alcune follie, non pochi inquinamenti che sono ormai parte di questa nostra società il cui destino ultimo è certo poco rasserenante.

Di Giulio Brunetta si sa che è veneto, ingegnere architetto, e che ha una personalità senza dubbio vivace, ricca di interessi e di risorse che lo spingono a spaziare anche al di là del suo campo strettamente professionale. Un gran numero di pubblicazioni di carattere edilizio-architettonico e una predilezione per la letteratura, ma soprattutto l'occhio attento e vigile e uno spirito mordace danno a Brunetta una carica di versatilità e l'acutezza di una molteplice esperienza.

Per i cinque brevi scritti compresi in «M.I.D.A. Spa», Brunetta si è servito dei ladri d'alto bordo delle Società per Azioni, dei vezzi onomastici che caratterizzano certa alta società, dei caroselli pubblicitari, della poderosa organizzazione dei consumi e dei commerci dell'erotismo, e infine dell'uomo d'oggi nel saggio conclusivo che ha per titolo «Habeas censum». Pagine disinvolte e divertenti, nutrite di un sottile sarcasmo che lascia trasparire ancor più amaramente il ridicolo e l'amorale disonestà di tanta realtà che ci circonda. «...E lo sbigottimento crebbe — si legge nel primo scritto — ancora non tanto nel pensiero che sbagliasse, poiché vendeva del suo, ma che proprio, venduto tutto e riscosso il tantumque, in biglietti di banca, in oro, in pietre preziose o che so io, non riuscisse poi a trovare un luogo materiale, un magazzino corazzato dove rinchiuderli, per guardarseli, ma se li dovesse sentire come tutti sopra o addosso...». Una piacevole lettura, insomma, questo «M.I.D.A. Spa» e un'analisi elegantemente azzeccata nel vistoso paradosso di certe situazioni.

**G. P.**



**Napoli, 10**

*Negli ambienti della Sovrintendenza alle antichità di Napoli viene considerata di particolare importanza la scoperta di una necropoli a Pompei fatta qualche giorno fa nel corso di lavori di scavo. La dottoressa Cerulli-Irelli, direttrice del Museo pompeiano, ha detto che «la necropoli portata alla luce è una delle più notevoli per la moderna archeologia pompeiana».*

*I lavori di scavo continuano e, secondo gli esperti, potrebbero portare ad altri eccezionali ritrovamenti. Nella necropoli sono stati intanto trovati i resti di due abitanti sorpresi dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. In una tomba, infatti, sono stati trovati i resti di tale Marco Obellio Firmo e in un'altra quelli di una fanciulla sepolta insieme con alcuni oggetti che le appartenevano, tra i quali una statuina di bronzo e monili d'argento. (Nella foto il calco in gesso eseguito sui resti di uno dei due reperti).*

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASSICURAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE

## Non va in vacanza l'assistenza medica

### Ci sono bensì le ferie di cui godono i singoli sanitari ma con la salvaguardia dei servizi - Le urgenze

«Non costituisce un problema particolare l'assistenza medica in questo periodo dell'anno: naturalmente, si può anche non trovare il proprio medico, ma la questione della reperibilità va posta sotto un'altra ottica: cioè si può non trovare "il" medico, ma assolutamente no "un" medico».

Il dott. Piero de Favento, presidente dell'Ordine dei medici, afferma che il periodo estivo non è minimamente contrassegnato da particolari problemi per quanto riguarda la reperibilità dei medici; e quello ferragostano non fa certamente eccezione. Un discorso a parte si può fare naturalmente per gli ospedali. Nei nosocomi esistono i turni regolari, per cui il servizio, anche se ridotto sotto certi aspetti, viene comunque sempre assicurato; infatti se manca il primario lo sostituisce l'aiuto, mentre gli assistenti si suddividono tra di loro le ferie.

Per quanto riguarda gli enti mutualistici, è prescritto che le sostituzioni siano assicurate da altri specialisti nei servizi ambulatoriali; il medico, in questi casi, può anche designare il sostituto anche al di fuori dei convenzionati con la mutua (l'importante, appunto, è che il servizio continui e che non si debbano invece lamentare carenze di sanitari specialmente per i servizi specialistici). Per quanto, poi, riguarda gli ambulatori dei generici mutualisti, i rispettivi titolari sono obbligati a designare il proprio sostituto nel periodo delle ferie: e difatti all'ingresso degli ambulatori, particolarmente in questo periodo, non sono pochi i cartelli che invitano i mutuati a rivolgersi a un altro medico.

Il discorso è diverso per il libero professionista. Ne è interessata una falda ristretta sia per quanto concerne la categoria, sia per i cittadini che a quei medici si rivolgono. «Come Ordine — precisa il presidente — non possiamo stabilire alcun turno. E' evidente d'altro canto che il medico libero professionista, quando la sua assenza viene a coincidere con il periodo di cura di uno o più pazienti, si premura di avvertirli e di indirizzarli a un collega di sua fiducia. Penso siano veramente rari i casi in cui ciò non succede. Oppure il paziente che chiama viene informato dalla segreteria telefonica che gli fornisce il nominativo del medico al quale può rivolgersi. D'altro canto non è accettabile, anche sotto l'aspetto umano, che un medico sia disponibile ventiquattr'ore su ventiquattro. Del resto, l'Ordine non ha mai ricevuto lamentele in questo senso, anche se in certi periodi dell'anno opera una percentuale minore di medici».

Il dott. de Favento ha voluto quindi ricordare che esiste il servizio prefestivo e festivo, che interessa le giornate festive infrasettimanali, nonché il sabato e la domenica, e che funziona dalle ore 14 del giorno precedente alle 7 del giorno dopo la festività. Il numero telefonico prestabilito fa capo ai medici di turno (almeno due), che non possono esimersi dall'effettuare il servizio domiciliare. Errato è invece credere che possano esser dati consigli o addirittura prescritte delle vere e proprie cure per telefono, a seguito della spiegazione dei disturbi, che il più delle volte viene fatto non dallo stesso malato ma da altra persona. E se ciò può accadere in qualche caso, il comportamento del medico non può ritenersi corretto e comunque va contro quelle che sono le precise disposizioni dell'Ordine. Questa regola vale anche per le chiamate notturne, che in media nella nostra città non superano le sei; quelle festive invece ascendono perlomeno a una ventina.

Forse un problema che è comunque da porsi è quello dei dentisti: uno viene colto da un tremendo mal di denti la sera del sabato o durante la domenica e non sa a che santo votarsi. L'unica soluzione (anche se una vera e propria soluzione non è) è di rivolgersi a un medico generico che possa prescrivere un sedativo o un antibiotico. In caso di necessità (un ascesso da incidere, ad esempio) vi è sempre il medico stomatologico che, se non è reperibile all'ospedale, comunque deve trovarsi in guardia d'attesa.

RAPIDA ESPANSIONE DELLA «FRIULGIULIA»

## INTERCONTINENTALE L'AZIONE DEL CONSORZIO IMPORT-EXPORT

### Presente alle fiere di Montreal e dell'Est oggi avvia una propria sede nell'Indonesia

Il Consorzio regionale per l'import-export «Friulgiulia» sta varando una serie di iniziative su tutti i continenti. Ieri è tornato da Milano il direttore del Consorzio, comm. Elio Geppi, che nella metropoli lombarda si è incontrato con l'addetto commerciale del Ghana per riprendere il colloquio avviato mesi fa a Trieste nell'ufficio dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper. Nel corso di quell'incontro erano state esaminate concrete possibilità di lavoro, con particolare riferimento al commercio internazionale del cacao e ad acquisti di prodotti ittici e frutta esotica e all'esportazione di macchine e impianti industriali.

Questa mattina, inoltre, parte alla volta di Giakarta la persona incaricata di organizzare un ufficio nella capitale dell'Indonesia. Inoltre, alla fine di settembre una missione di operatori economici della nostra regione, diversi dei quali di Trieste, si recherà nell'Asia sud-orientale per importanti incontri d'affari, la cui organizzazione è già in corso. La missione sosterà a Singapore, nella capitale della Malesia, Kuala Lumpur, e nella capitale della Thailandia, Bangkok. E proprio nella circostanza della visita della missione verrà aperto a Giakarta un ufficio distaccato del Consorzio, ufficio al quale è stata attribuita la denominazione di «Friulgiulia Indonesian Branch». E' infatti il consorzio Friulgiulia per l'import-export che ha organizzato la missione, della quale, assieme ad industriali, commercianti e spedizionieri della nostra regione, farà parte pure il direttore dell'Ente porto.

E' questa una delle iniziative dirette verso paesi e importanti centri commerciali di ogni parte del mondo che, partendo da Trieste e dal Friuli-Venezia Giulia, si svilupperanno prossimamente. La più immediata di queste iniziative è la partecipazione del consorzio a una fiera specializzata di Montreal alla fine di agosto; in tale circostanza verranno saggiate le possibilità di scambio con il Canada, sia nel settore dei beni di consumo sia in quelli dell'arredamento e mobili per ufficio, macchine agricole e altri prodotti della nostra regione. Sarà colta l'occasione di tale viaggio per una sosta a New York, allo scopo di effettuare contatti con alcuni uomini d'affari americani e con l'ufficio ICE in quella città. Se questa di Montreal è l'iniziativa più immediata, quelle geograficamente più vicine sono invece costituite dalla partecipazione del consorzio alla fiera di Zagabria e a quella di Plovdiv in Bulgaria.

### Oggi a Trieste i sindacalisti USA

Giungono oggi a Trieste i sindacalisti Howard Molisani, presidente del consiglio italo-americano del lavoro, e Irving Brown, responsabile per l'Europa dell'Afl-Cio, con i fondi raccolti a favore delle popolazioni terremotate del Friuli, per concludere l'iniziativa del giugno scorso dei sindacalisti Frank Longo e Vanni Montana. Gli americani saranno ricevuti all'aeroporto dal dott. Pastorini dell'ente regionale che li ospiterà durante la loro permanenza nella nostra città; saranno pure presenti i sindacalisti della Cisl e della Uil della regione.

### STATO CIVILE

MORTI: Biloslavo ved. Sturmar Maria, anni 68; Daris Ferdinando, 70; Babic in Sudic Valeria, 61; Urbaz Mariano, 77; Sovrano Mario, 62; Horvat in Romich Olga, 80; Pacor ved. Dellore Teresa, 90.

NATI: 12.

## STRITOLATA LA VETTURA TRA I DUE AUTOCARRI





La terrificante immagine della sciagura stradale: di quanto resta dell'autovettura rimane riconoscibile soltanto una ruota! La fotografia è stata scattata quando ancora i corpi delle vittime erano imprigionati fra le lamiere contorte dell'auto — Nella seconda fotografia la scena dello scontro, con il grosso rimorchio finito di traverso alla strada (Italfoto)



Guerrino Cavallin



Plinio Beda

FULMINEA E TERRIFICANTE SCIAGURA SULLA «202» COMPLICE FORSE UN SORPASSO

## Orribile morte di due giovani veneziani presi nella morsa di uno scontro fra autotreni

### I soccorritori hanno dovuto lavorare due ore per estrarre i corpi delle vittime dalla loro vettura letteralmente disintegrata - Goriziano e trevigiano i camion

Orribile morte di due calzolai di Vigonovo, in provincia di Venezia, che sono stati schiacciati ieri pomeriggio nella loro auto, finita nella morsa di due autotreni scontratisi sulla camionale. Le vittime della spaventosa tragedia sono Guerrino Cavallin, nato il 9 gennaio di 32 anni or sono, celibe e il suo amico Plinio Beda, di 34 anni (è nato a Vigonovo il 3 gennaio 1942) coniugato. Erano in viaggio di vacanza: andavano in Jugoslavia ed erano partiti da casa nella tarda mattinata di ieri, subito dopo che Plinio Beda aveva ritirato al commissariato il passaporto nuovo di zecca. La morte li ha attesi al varco alle 15.40 al chilometro 20 della camionale, tra Santa Croce e Prosecco, in un tratto di strada rettilinea, in leggera salita. Pioveva e l'asfalto era sdrucciolevole.

Guerrino Cavallin era al volante della «128» rossa di sua proprietà, targata VE 257730, che aveva comperato tre anni or sono. Sulla sua patente di guida sono applicati numerosi bolli a testimonianza dei tanti anni che egli già guidava. Il traffico era abbastanza sostenuto ma senza ingorghi. La «128» veneziana nel procedere veloce aveva superato parecchi autotreni che si dirigevano verso Trieste. Ad un tratto il Cavallin aveva davanti a sé un autocarro che procedeva a velocità inferiore alla sua; sull'asfalto la striscia tratteggiata che consente il sorpasso era al termine; poco oltre la doppia linea continua l'avrebbe impedito. Se voleva sorpassare, quello era il momento. E così ha fatto. Mentre però era in fase di sorpasso, dalla parte opposta è sopraggiunto un autoarticolato che procedeva vuoto. A questo punto solo le perizie tecniche che verranno compiute dagli esperti della polizia stradale potranno consentire la ricostruzione della tragedia. Gli occupanti della «128» sono morti; l'autista dell'autoarticolato è in preda a un grave stato di choc per cui non ricorda bene le fasi della tragedia, l'altro camionista, quello che veniva superato dai due veneziani, si trova ricoverato all'Ospedale di Monfalcone e gli agenti della stradale non lo hanno ancora potuto interrogare.

Dalla posizione dei veicoli si può comunque azzardare un'ipotesi che è la più probabile: la «128», che superava, si trovava verso il centro della strada. Ha urtato probabilmente con la parte anteriore contro l'autoarticolato e a questo punto la vettura è stata schiacciata verso terra ed è rimasta agganciata al pesante veicolo tra la cabina di guida e il pianale di carico. Il camionista dell'autoarticolato, targato TV 345268 Armando Florian, di 52 anni, residente a Carbonera, in provincia di Treviso, ha deviato verso sinistra o per avere perso il controllo del mezzo o per aver voluto evitare all'ultimo istante la collisione, trascinando, naturalmente la «128». Il camion incrociante, quello superato dall'auto veneziana, era ormai talmente vicino per cui lo schianto è stato inevitabile. Il conducente del camion, che trasportava sabbia, targato GO 94068, Volveno Milocco, di 41 anni, residente a Villesse, ha inutilmente frenato lasciando sulla strada una traccia visibile nonostante l'asfalto bagnato.

La «128» è rimasta così schiacciata tra i due «giganti» che l'hanno ridotta ad un ammasso contorto e irriconoscibile. La larghezza dell'abitacolo è stato ridotto a qualche decina di centimetri. Per avere un'idea della violenza dell'urto, basti pensare che la ruota anteriore di sinistra del camion goriziano è arretrata di quasi un metro, accavallandosi con la seconda ruota. I camionisti, rimasti feriti, sono scesi con difficoltà dalle cabine di guida sperando di poter aiutare gli occupanti dell'auto. Ma purtroppo le condizioni della vettura erano tali che non lasciavano alcuna speranza.

Immediatamente è stato dato l'allarme e i soccorsi sono scattati subito. Mentre il camionista goriziano veniva soccorso da un automobilista, che lo ha trasportato all'ospedale di Monfalcone, dal posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto partiva subito un'autolettiga con l'autista Pellizzer, il medico di turno dott. Giansante e gli infermieri Chermaz e Cresi. Gli agenti della polizia stradale, accorsi in forze, con il comandante cap. Fiorotto, hanno subito bloccato la strada facendo defluire il traffico a senso unico alternato. Dalla carcassa della «128» si levava un filo di fumo per cui è stato chiesto l'immediato intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, che sono accorsi con un'autobotte e con il vicecaporeparto Sidotti.

Era anche necessario rimuovere i pesanti veicoli ed estrarre le salme e dalla caserma centrale è stata fatta uscire l'autogrù gigante, con il caposquadra Geletti e il caporeparto Tippi che ha diretto le operazioni. Per prima cosa è stato spostato il camion goriziano di alcuni metri ed è stato staccato il pianale dell'autosnodato porta-container. A questo punto i vigili del fuoco con sbarre di ferro hanno cercato di aprire le lamiere della «128», ma non si riusciva a liberare le salme. E' stato necessario spaccare con l'ascia quasi metà auto prima di poter liberare dal groviglio di metallo il primo corpo, quello del guidatore. Per estrarre il suo compagno di sventura i vigili del fuoco hanno sollevato con la gru per circa mezzo metro ciò che restava della tragica auto e poi a forza di colpi di mannaia e di piè di porco hanno liberato la salma irriconoscibile. Il tutto in oltre due ore di fatica.

Sul posto è giunto il pretore dott. Bidoli, il quale ha voluto rendersi personalmente conto della sciagura.

A tarda sera i vigili del fuoco e gli agenti della stradale erano ancora sul posto della sciagura per recuperare i pesanti automezzi.



Nel muso del camion i segni della violenza dello scontro (Italfoto)

### Assistenza agli anziani: nuovi interventi

Un disegno di legge per il settore assistenziale è stato approvato ieri mattina dal consiglio regionale con l'astensione dei comunisti e dei socialisti che già nella fase dibattimentale avevano sollecitato la presentazione di un piano «in una visione programmata e univoca dell'assistenza e della sanità».

Il provvedimento, che fa riferimento ad ulteriori interventi per favorire la costruzione, l'acquisto e la sistemazione di case e di centri diurni di assistenza agli anziani, prevede una spesa di cento milioni di lire per il 1976 (soprattutto per il completamento di opere già iniziate) e di altri cento milioni di lire annui per il ventennio 1976-1995. Le iniziative per la ricostruzione delle case di riposo distrutte o gravemente danneggiate dal terremoto (per un totale di 465 posti letto) nei comuni di Cavazzo nuovo, Luseriacco, Tarcento, Buia, Venzone, Gemona e in altri, saranno oggetto di altri provvedimenti legislativi.

**L'Associazione degli artigiani nel periodo di Ferragosto, dal 14 al 21, osserverà nei propri uffici di via Ghega 1, il seguente orario: sabato 14, uffici chiusi; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì l'orario sarà ininterrotto dalle ore 8 alle 14; sabato 21, dalle ore 8 alle 12.**

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**





SI SONO RIVERSATI IN CITTÀ DALLE VICINE SPIAGGE

## INVASIONE DI TURISTI PROPIZIATA DALLA PIOGGIA

Adesso si sta proprio esagerando. Dopo la grande calura, l'interminabile periodo di siccità davvero eccezionale, ora il tempo sembra non voglia più rimettersi al bello. Nel frattempo, appunto, sono venute le tanto desiderate piogge, il terreno ha avuto la sua acqua: l'estate sta passando, siamo alla vigilia di Ferragosto ma le giornate continuano a rimanere perturbate e piovose.

Domenica scorsa sembrava che alfine le condizioni meteorologiche dovessero cambiare al meglio: una giornata splendida di sole, e foriera — almeno queste erano le speranze — del ritorno del bel tempo. Così purtroppo non è stato: più che pioggia (se si scatenasse un temporale almeno la situazione potrebbe alfine cambiare) è il cielo che rimane costantemente coperto, rovinando le ferie di chi ha avuto la malaugurata idea di concedersi il meritato riposo annuale proprio durante questo periodo.

Quali le previsioni? Meglio non farle, assolutamente. Ogni giorno si sente parlare di nuove perturbazioni, di pressione in diminuzione, che tende costantemente al basso: e allora è proprio preferibile attendere che finalmente le condizioni mutino, naturalmente al meglio, senza azzardare alcuna previsione.

Complice la pioggia, in città si sono riversati ieri migliaia di turisti, dalle vicine spiagge e dai camping, creando un'invasione quasi senza precedenti, considerata anche la consueta presenza di acquirenti jugoslavi. Strade e negozi affollati, e soprattutto un traffico che in certi momenti nella mattinata è stato caotico, per l'impossibilità di parcheggiare le auto.

### In moto contro l'auto

Due giovani in sella ad una moto per fuori strada sono andati a sbattere contro un'auto ferma nei pressi del cantiere Felszegi di Muggia e sono rimasti feriti. Il conducente, Franco Castellano, di 19 anni, abitante in via Forti 2 ha riportato la frattura dislocata della gamba destra per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese e mezzo. La ragazza che sedeva dietro a lui, Giuliana Bensi, di 18 anni, abitante in via Battera 28 se l'è cavata con contusioni agli arti e alla fronte. E' stata medicata all'astanteria e quindi dimessa. Guarirà in una settimana.

**Nello scontro con un'auto è rimasto ferito lo scooterista Luciano Bellini di 37 anni. L'incidente è accaduto all'incrocio tra le vie Rismondo e San Francesco; l'auto era guidata da Pomicia Aquilante di 29 anni. Il Bellini ha riportato ferite guaribili in tre settimane.**



L'OMAGGIO ALLA MEMORIA DELL'EROE CAPODISTRIANO

## Sauro: sessant'anni dal martirio



(Italfoto)

*Nel sessantesimo anniversario del sacrificio, Nazario Sauro è stato commemorato iersera con un'austera e suggestiva cerimonia; il presidente del comitato onoranze, avv. Piero Ponis, e il presidente del Circolo marina mercantile, comm. Dreossi, hanno deposto alla base del monumento che sorge sulle rive una corona d'alloro.*

*Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, molta folla ha presenziato alla cerimonia: presenti pure la figlia Anita Sauro; il commissario di governo, prefetto Molinari, con il vicecommissario Pintozzi; l'on. Bologna; il generale di divisione Gresti, nuovo comandante il presidio e il generale di brigata Bartolomeis; l'ammiraglio Giammarini, il questore Capitaneo; gli assessori comunale Faraguna e provinciale Passagnoli; il presidente della Lega Nazionale, Muratti.*

*La guardia d'onore era costituita da rappresentanze dei marinai, dei carabineri, della pubblica sicurezza, della guardia di finanza e dei vigili urbani; ha presentato le armi un picchetto del XIV gruppo artiglieria da campagna. Numerosi i labari, bandiere e medaglieri delle associazioni combattentistiche e di profughi.*

*La significativa cerimonia si è conclusa con le suggestive note del «Silenzio».*



### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Susanna — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20.20; la luna nasce alle 7.35 e cala alle 17.57.

**Ieri:** temperatura massima 20,4, minima 17,2; pressione mb. 1017,2 in diminuzione; umidità 85 per cento; cielo coperto; pioggia mm 12,2; vento kmh 15 da E.N.E.; mare poco mosso con temperatura di 22 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 11.28 con cm 46 e alle 23.01 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 17.19 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.22 con cm 54 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti INAM, tel. 732627

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

**Pronto intervento Carabinieri:** tel 744444.

MALGRADO LE INTESE SULLO SCAGLIONAMENTO

# All'insegna del caso le ferie dei negozi



(Italfoto)




Allo scopo di scongiurare che le chiusure per ferie dei negozi si concentrino nel periodo a cavallo di Ferragosto, praticamente sguarnendo la città e provocando disagi nella massa dei consumatori rimasti in città, la Regione ha assunto quest'anno l'iniziativa di raccomandare — attraverso l'invio di un telegramma — un maggiore scaglionamento delle ferie estive. In tal senso l'Unione commercianti è stata richiamata al rispetto delle intese raggiunte già l'anno passato — all'indomani di un'esperienza particolarmente negativa — sulla programmazione della chiusura dei negozi in almeno due turni, a evitare il contemporaneo abbassamento delle saracinesche unicamente a ridosso del Ferragosto; una programmazione intesa, oltre tutto, ad evitare chiusure di negozi talmente massicce da provocare un'eccessiva contrazione dell'offerta dei generi di largo e generale consumo. Ed ecco l'Unione ha condiviso l'opportunità di evitare la coincidenza in un unico periodo della chiusura dei negozi per ferie; quanto ai passi che la stessa Unione avrebbe dovuto fare nei confronti dei commercianti cittadini, essa si è limitata — riferendone l'esito alla Regione — ad effettuare un censimento della situazione.

Fortunatamente è risultato che i negozianti hanno di loro iniziativa evitato di concentrare a metà agosto le ferie; una parte ha già chiuso a luglio, un'altra parte chiude proprio questa settimana e un'altra ancora la settimana prossima: la media è di 11 giorni di chiusura. Una buona percentule di negozi, però, non effettuerà alcuna chiusura per ferie.

Tale situazione — riferita con soddisfazione dall'Unione commercianti alla Regione — è tuttavia del tutto causale, nel senso che essa è il frutto dell'iniziativa dei singoli negozianti (nei confronti dei quali nessuna autorità ha il potere d'intervenire, in pratica, per impedirne la scelta di un periodo di chiusura piuttosto che di un altro) e buon per noi, cittadini rimasti in città, se la chiusura non è pressoché totale. Già l'assicurazione che parte dei negozi osserverà le ferie questa settimana e parte della prossima a dimostrazione che il «fenomeno» non si concentra in un unico bensì in due distinti periodi — viene contraddetta dall'indicazione della durata media di tali chiusure, calcolata appunto in undici giorni: segno evidente che i due periodi in realtà si accavallano. Da considerare infine l'abitudine da tempo invalsa in numerosi negozianti di chiudere impunemente i loro punti di vendita anche per uno o due giorni soltanto, quando capita, senza neppure esporre cartelli e senza dare alcuna giustificazione per questa sottrazione a un preciso obbligo di legge. Ed ecco interi isolati con le saracinesche abbassate, specie questa settimana che precede il Ferragosto, con o senza cartelli giustificativi: per alcuni esercizi neppure si conosce la data di riapertura.

E' una prova di più che ai consumatori spesso si guarda non in funzione delle loro esigenze, bensì soltanto quale fonte d'introito economico. Ed è sulla base di quest'ultima motivazione che una buona percentuale di negozi non chiuderà affatto per ferie: quest'anno, infatti, anche in pieno periodo estivo, gli affari in certi settori sembrano prosperare bene, specie per un apporto imprevedibilmente massiccio della clientela turistica oltre a quello del tradizionale flusso d'oltre confine. Ne è una riprova il fatto che mai le svendite e le liquidazioni di articoli di stagione sono state tanto ritardate come quest'anno.

## La sottoscrizione pro terremotati: 473.851.647 lire

**Ancora offerte pro terremotati: N.N. 26.200; personale dell'Ispettorato compartimentale tasse e imposte dirette sugli affari 50.000; Bruno Toppan 30.000; Michele Skodnik 10.000; Romeo e Corinna Feffer 10.000; Lidia Calligaris 10.000; i colleghi di Menotti Pieri dell'Ente comunale di assistenza 53.000; personale degli uffici IVA e del Registro di Udine 32 mila; N.N. 20.000. Redazioni periferiche: 10.000. Totale 251.200. Totale precedente 473.770.447. Totale complessivo 474.021.647.**

Abbiamo ricevuto dal signor Glauco Benato, past-president del Rotary Club della Repubblica di San Marino la seguente lettera di data 28 luglio: «Nella mia veste di presidente del Rotary Club di San Marino, avevo incaricato il nostro segretario avv. Fattori, di effettuare il versamento di L. 440.000 presso la Banca Commerciale Italiana, nel c.c. 634405.01.13 intestato al Fondo terremotati Friuli del 186.o Distretto Rotary, per un banale disguido, il nostro segretario ha effettuato il versamento in un conto diverso.

«Pregherei vivamente di voler effettuare le opportune operazioni di storno dal conto erroneamente accreditato, versando l'importo sul conto del Rotary appositamente istituito presso la Comit. Prego inoltre di scusarci presso i lettori del "Piccolo" per l'inconveniente».

**In base a questa comunicazione, dal totale di lire 474.021.647 vengono detratte lire 440.000 (pervenute ai terremotati per altra via), e il totale della nostra sottoscrizione risulta quindi, a tutt'oggi, di lire 473.581.647.**

## Eca: oltre 93 milioni l'assistenza in luglio

Nel periodo dal 1.o al 31 luglio l'Eca, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze. Sono state ricoverate in istituti direttamente dipendenti dall'Eca o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico, 504 persone, di cui 501 adulti e 3 minori, per la spesa complessiva di lire 66.485.372. Sono stati erogati 1400 sussidi in denaro agli assistiti comuni con una spesa complessiva di lire 11.416.288.

E' stato inoltre distribuito vito giornaliero a 197 famiglie con 10.400 razioni, per la spesa di lire 6.268.416, compreso il pane; buoni viveri a 145 famiglie per lire 973 mila.

I pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari hanno riguardato 148 persone, con 4203 presenze (spesa complessiva di lire 5.006.330). I ricoveri in alloggi collettivi di 26 persone con 806 presenze hanno comportato invece la spesa complessiva di lire 591.666.

E ancora: vestiario, calzature, letti corredi da letto, oggetti casalinghi a 50 famiglie (lire 498.444): occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a una persona (40.000 lire).

C'è poi l'assistenza delegata: sussidi e mensa a ex t.b.c. per 22 persone (lire 617.225), e 48 provvedimenti per lire 1.402.500 riguardanti i terremotati (delibera prefettizia).

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese di luglio ammonta a lire 93.299.241.

## Tragico epilogo di una caduta con la moto

Il giovane Aldo Katarincic, di 21 anni, abitante in via Lorenzetti 8, che era rimasto vittima di un pauroso volo con la propria motoretta mentre scendeva la via Fabio Severo, non è sopravvissuto alle gravissime lesioni che aveva riportato. Dopo un profondo stato di coma è deceduto senza riprendere conoscenza. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9.45.

## Scontro con due feriti

Scontro semifrontale con due feriti nei pressi della Grandi Motori. La collisione è avvenuta verso le 13 tra la «127», targata TS 189109, che era diretta verso Domio e la «Peugeot», targata TS 165895.

In seguito all'urto il guidatore della «127», il commerciante Stelio Grison, di 47 anni, abitante ad Erta Sant'Anna 124, e sua figlia Donatella, di 19 anni, che gli sedeva accanto, sono rimasti feriti. Il padre ha riportato la frattura del ginocchio destro ed escoriazioni multiple per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. La ragazza se l'è cavata con una ferita alla fronte.

Illeso il guidatore della «Peugeot», Giordano Zahar.

# SEGNALAZIONI

### Dare strade al porto

«Egregio direttore, sono ormai oltre vent'anni che Trieste attende invano — e bene ripeterlo — gli strumenti indispensabili alla sua sopravvivenza. Ed il cittadino avveduto, quello che sa proiettarsi nel domani, si chiede tutti i giorni come mai a tutt'oggi non sono state realizzate le opere più urgenti, quelle di fondo, quindi di assoluta priorità, mentre — con tanta amarezza nell'animo — assiste all'attuazione di altre, quelle cioè del tutto marginali, anche se apprezzabili.

«Il cittadino si chiede perché mai è sempre Trieste che deve pagare gli errori di Roma. Perché Roma è sorda ai ripetuti solleciti? Perché siamo dimenticati o emarginati? Dov'è, si chiede, il completamento dell'autostrada Udine-Coccau, il potenziamento della ferrovia Pontebbana, lo scalo ferroviario di smistamento merci a Cervignano, il traforo di Monte Croce Carnico, i due raccordi diretti autostradali Nord e Sud della camionale 202 con gli scali del nostro Porto internazionale, la galleria di circonvallazione, il bacino di carenaggio, la stazione di degassificazione e la grande industria trainante quale contropartita alla chiusura del nostro glorioso Cantiere San Marco? E se lo chiede con riguardo non solo allo stato dei relativi progetti, ma anche ai tempi di realizzazione effettiva.

«La degradazione totale di Trieste non può che significare incapacità di bloccarne la crisi in atto. Una beffa di tali dimensioni non doveva abbattersi su Trieste. La sua economia doveva invece essere stimolata col ripristino del ruolo mercantile ed emporiale della città attraverso la tempestiva realizzazione delle infrastrutture viarie di preminente interesse regionale.

«Oggi Trieste potrebbe entrare nel circuito dei più moderni traffici con le porta-container. Le premesse ci sono. Ma per raggiungere ciò bisogna intensificare la politica di "commercializzazione" dei servizi e investire in tempi brucianti i capitali disponbili nelle infrastrutture a monte del porto e lungo le strade che portano verso l'area danubiana. La recente decisione del "Med-Club", grazie all'instancabile e qualificata azione del prof. Michele Lacalamita, offre a Trieste un'occasione d'oro, al cui potenziamento sono impegnati la città, la Regione ed, ovviamente, il governo.

«In ogni ambiente economico locale si è rilevato al riguardo che deve crearsi una nuova volontà politica in città e in tutta la regione, capace di esigere dal governo un rovesciamento dell'attuale tendenza di decadenza. Sulla posizione economica della città, infatti, si afferma che Trieste non può più vivere con il passato e nemmeno con le visioni del futuro, ma deve risolvere grossi problemi del presente. E subito.

«Nel corso e dopo le recenti elezioni, i politici in genere assicurarono gli elettori che ora ci sarà un "orientamento nuovo". Già. Ma il nuovo si fa solo con i fatti, aggiungiamo, quando la gente e il nostro animo domandano fatti. Poiché le vie dell'inferno sono costellate di buone intenzioni... Dott. G. Facchinetti».

### Fascisti e colori

«Care "Segnalazioni", la televisione ci ha regalato un lunghissimo e disinvolto documentario — per molti aspetti malinconico, ma forse anche istruttivo — sul raduno giovanile al Parco del Lambro, organizzato da "Re nudo" e che qualcuno ha definito il tramonto di un'utopia (fosse vero).

«Questo Festival del proletariato giovanile — come i lettori più attenti ai fenomeni della nostra epoca ben sanno — ha dato origine a critiche e polemiche, ha causato divergenze profonde in molti movimenti "alternativi", e ha registrato purtroppo anche alcune "azioni di esproprio", sulle quali hanno profondamente dibattuto — come abbiamo sentito alla TV — gli organizzatori, giustificando gli "espropri" quando sono "politici" ma non quando avvengono tra compagni.

«Ma non è di questo che intendo occuparmi. Mi piace invece segnalare che Natalia Ginzburg, commentando da par suo questo teledocumentario sul "Corriere della Sera", a un certo punto si domanda: "Però il banco degli omosessuali, perché l'hanno fatto a pezzi? Questa è stata un'infamia. Ma d'altronde forse è stupido pensare che fra una folla di centomila giovani non ci siano anche dei fascisti".

«E sarebbe stupido — aggiungo io — chiedersi se quei "fascisti" sono neri o rossi? Ferruccio Castelli».

### Terremotati: l'acquisto di un box

«Care "Segnalazioni", mi sono recata in un paesino dell'alta Valle del Torre per portare un modesto aiuto a due sorelle che hanno perso la loro casa. Dopo anni di sacrifici erano riuscite a rimettere tutta la casa a nuovo, avevano costruito anche un bel bagno, rimesso in ordine i pavimenti; insomma la casa era stata del tutto rifatta, ed in un attimo hanno perso tutto, ora possono contemplare uno spiazzo e nient'altro. Dopo mesi di tenda, finalmente hanno ricevuto un box in lamiera, però hanno dovuto sborsare 300 mila lire per poterlo avere.

«Per questo fatto mi sono decisa a scrivere alle "Segnalazioni". E' possibile far pagare tale somma a chi ha perso tutto, meno la vita? Persino due catenine, unici gioielli, se li sono portati via gli "sciacalli"!

«Vorrei avere dalla Regione una cortese risposta per quanto riguarda il box e se in un futuro più o meno prossimo potranno avere qualche indennizzo. Grazie. M. L.».

### Parlare italiano

«In tempi come i nostri, che, purtroppo, inducono gli italiani a parlare e a scrivere in modo sempre più approssimativo, vedo spesso far comica confusione tra i verbi "schermire" e "schernire". Non sarà perciò inutile ricordare che una persona timida o modesta si "schermisce", fa cioè l'atto, paragonabile a quello d'uno schermidore sulla difensiva, di sottrarsi a lodi, complimenti o ringraziamenti. Invece chi si "schernisse" farebbe sé medesimo oggetto di scherno, cioè di derisione, vituperio e spegio. L. C.».

### «Gigio mi manca tanto»

«Care "Segnalazioni", sono una bambina di 12 anni. Ho smarrito in data 7 agosto un gatto grigio striato con la pancia bianco-noce a macchie scure. Risponde al nome di Gigio, ha suppergiù un anno e dovrebbe essere nei pressi di via Giulia, via Galilei, via Ricci ecc. Chiunque lo vedesse o lo trovasse è pregato di telefonare al numero 758623. Mi manca tanto. Ringrazio sentitamente. Federica Vatta».

## COSA PROMETTE IL TIMAVO

**«Egregio direttore, recentemente è stato approvato il progetto dell'acquedotto di Pieris e bene ha fatto un lettore a segnalare che il piano risale a precedenti amministrazioni: in effetti fu nella seduta del Consiglio comunale del 6 marzo 1914 che si abbandonò il programma dell'approvvigionamento idrico dalla Bistrizza e dal Recca e si optò per un acquedotto provvisorio dal Timavo e per la prosecuzione delle ricerche nel sottosuolo friulano.**

**«Ciò premesso traggo spunto dal vostro articolo del 23 luglio per altra considerazione. In esso appare che i contatti tra le autorità locali e jugoslave, per l'adozione di comuni iniziative atte a salvaguardare il bacino idrologico del Timavo, sono rimasti infruttuosi.**

**«Questa palese dimostrazione di incapacità non è di buon auspicio per il futuro. Se infatti non si è riusciti a risolvere il problema degli inquinamenti attuali, sia pure complesso ma non impossibile, trattandosi di scarichi industriali in numero limitato e in corsi d'acqua a cielo aperto, come si pretende di affrontare e risolvere quelli derivanti dalla realizzazione della zona industriale prevista dall'accordo di Osimo in un terreno del tutto inidoneo anche sotto l'aspetto dell'inquinamento?**

**«O forse i nostri politici, noncuranti del pubblico interesse, hanno già tacitamente accettato l'impossibilità di evitare l'inquinamento del Timavo ipogeo?**

**«In tal caso il rifornimento idrico alla città sarà salvaguardato dalle fonti friulane, ma è facile prevedere che tutta la fascia costiera — Duino, Sistiana, Grignano, Miramare, Barcola — sarà ridotta, dagli inquinamenti industriali ed urbani derivanti dai nuovi insediamenti e dalla conseguente trasformazione del Timavo in collettore fognario, nelle stesse condizioni dello specchio di mare antistante le rive di Trieste e del bagno pubblico della Lanterna.**

**«E' noto infatti che il Timavo scarica in mare, oltre che dallo sbocco terminale, anche da una serie di risorgive lungo la costa e che il terreno carsico non ha alcun potere filtrante. Ing. M. T.».**

### Esami

«Circa una quindicina d'anni fa, e forse più, conobbi l'allora ministro della P.I. on. Paolo Rossi, ora presidente della Corte Costituzionale. Simpatizzammo subito, anche perché mi confidò che fisicamente somigliavo moltissimo a suo padre. Io gli proposi fin d'allora, anche per iscritto, d'abolire prima gli esami d'ammissione al liceo e in un secondo tempo quelli di maturità, sostituendoli con altri d'ammissione alle facoltà universitarie. Mi rispose molto gentilmente che le proposte erano molto sensate, ma che i tempi non erano ancora maturi, però mi manifestò la sua fiducia che ci saremmo un giorno arrivati. Grazie per l'ospitalità. Bruno Maestro».

### Il diritto alla casa

«Care "Segnalazioni", vorrei rispondere, se mi è cortesemente concesso, alla segnalazione del 30 luglio, in cui il lettore Dario Micchi ad una contestazione — secondo me più che lecita — di una giovane sposa ventenne che aveva sottolineato, tramite questa utilissima rubrica, in data 24 luglio, un tema scottante e sempre attuale (in aggiunta ad altre segnalazioni analoghe): il caso cioè delle assegnazioni Iacp, più o meno ingiuste, e la conseguente impossibilità di trovarsi da soli un appartamento decoroso in rapporto agli affitti proibitivi.

«Il lettore Micchi scrive che è arrivato da solo a possedere un appartamento con sacrifici enormi, senza cioè attendere il diritto alla casa. Ci sono migliaia e migliaia di famiglie triestine che attendono da anni questo sacrosanto diritto (compreso il sottoscritto) ma non per questo siamo tutti dei morti di fame. E nessuno mi venga a dire che un appartamento ai tempi attuali (ma nemmeno in passato) si può costruirselo con il puro e onesto lavoro di operaio. Il diritto alla casa è un fatto ormai costituzionale: in tal senso è una legge che determina tale concessione, appunto, alle famiglie con reddito limitato. In certe aziende provvedono a trattenere un tanto per il diritto alla casa. E non è questo forse un sacrificio per noi operai? Oggigiorno anche una modesta soffitta viene concessa a peso d'oro e allora chiedo: come si devono comportare due giovani sposi che desiderano avere una casa tutta loro?

«Secondo il mio punto di vista si deve avere fiducia nei giovani, ma per avere fiducia in loro le autorità devono concedere loro quel diritto indispensabile affinché non prendano direzioni sbagliate.

«Certe argomentazioni del lettore Micchi faranno sorridere sotto i baffi tante famiglie istriane che tuttora si trovano con una pigione irrisoria di lire 5000 mensili( e forse meno!).

«E' risaputo anche, che molti di questi alloggi, con affitti da regalo, sono vuoti da anni e questi assegnatari (ormai abitanti in appartamenti in condominio) non si decidono a dare le chiavi all'Iacp!

«Il Consiglio regionale, assieme alla direzione Iacp, aveva promesso di intervenire (aumentare gli affitti e provvedere immediatamente a sequestrare gli alloggi a chi non ne avesse più bisogno). Ma cosa è stato fatto? B.V.».

### La tartaruga smarrita a Marina Julia

«Care "Segnalazioni", mi scuserete se oso disturbarvi, ma sono tanto, tanto triste. Ho quattro anni e mi chiamo Denise. Domenica 1.o agosto ho smarrito la mia tartaruga terrestre a Marina Julia (Monfalcone). Sono proprio disperata. L'avevo già da tre anni e mi faceva tanta compagnia. Se pubblicherete questa letterina, che la sorellina più grande ha scritto per me, forse chi l'ha trovata, generosamente me la restituirà o mi telefonerà ed io correrò a prenderla.

«Ringrazio con tutto il mio cuore, Denise Rodriguez, via Carducci 39, Trieste, tel. 797469».

TRE SINGOLARI COLPI IN CITTA'

# LADRI DI NOTTE

## Attivi e veloci, si dileguano senza lasciar segno nel buio

Attivi e veloci, i ladri di notte. In piazza Garibaldi un individuo lesto di mano si è impossessato di un borsello contenente 180 mila lire, che il proprietario, Silvio Bassanese, di 45 anni, dipendente della Vetrobel, abitante in via Costalunga 51, aveva per un attimo appoggiato sul gradino di un bar per potersi accendere una sigaretta. In questo brevissimo spazio di tempo una mano lunga ha afferrato il borsello e al malcapitato fumatore non è rimasto altro da fare se non chiedere l'intervento della Volante. Davanti al bar c'era un gruppetto di gente ma nessuno aveva visto nulla.

Analoga avventura è toccata ad una giovane jugoslava, la ventenne Raca Paulovic, venuta a Trieste per fare acquisti e che aveva scelto come albergo il giardino della stazione per le autocorriere. Come cuscino aveva sistemato le scatole di indumenti appena comperati e vicino a sé teneva un'altra scatola dove aveva infilato 150 mila dinari vecchi. Qualcuno si è impossessato del singolare «salvadanaio» ed è fuggito. Raca Paulovic ha udito un rumore, si è svegliata ed ha visto un giovane fuggire verso le Rive. Anche qui è accorsa la Volante.

Di soprassalto si è anche svegliato Giuseppe De Vecchi, di 50 anni, abitante in via Cologna 2 al piano rialzato. Egli ha udito un fruscio ed ha acceso la luce scorgendo così un individuo che stava scavalcando il davanzale. Ha urlato ma il mariolo è balzato in via Cologna, fuggendo. Il ladro era riuscito a rubare 32 mila lire che si trovavano in una borsetta depositata su un mobile nella stessa camera da letto e un biglietto da mille che si trovava sulla credenza in cucina. E' stata chiamata la Volante, i cui agenti hanno prontamente effettuato una battuta che si è però rivelata inutile.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# Da scatti e liquidazioni al blocco degli stipendi

## Voci contrarie di lavoratori della GMT dopo Italsider e Orion

*Dopo le lettere giunteci da parte di alcuni lavoratori dell'Italsider e della Orion, sul problema del «superamento» di scatti e indennità, ecco una lettera da un dipendente della GMT:*

*«A nome di un gruppo di lavoratori della Grandi Motori Trieste, il sottoscritto chiede ospitalità alle "Segnalazioni" per esporre quanto segue sul tema delle ultime dichiarazioni del sindacalista Rinaldo Scheda, esponente nazionale della Cgil-Cisl-Uil, in merito al «superamento» della indennità di licenziamento e degli scatti di anzianità.*

*«Il gruppo di lavoratori della Grandi Motori Trieste a nome dei quali vi scrivo esprimono il loro disappunto e la loro disapprovazione per tali dichiarazioni. I lavoratori stessi non ritengono che il sistema adottato, sia nel merito che nella sostanza, per trattare un argomento di così grosso interesse, sia ammissibile: un minimo di coerenza avrebbe imposto al segretario Scheda di consultare i lavoratori prima di fare delle proposte o dichiarazioni che ledono gli interessi di tutta la classe dei prestatori d'opera che egli ritiene di rappresentare. Il voler togliere un diritto duramente conquistato con lotte e sacrifici da tutti i lavoratori, non è certamente quello che i lavoratori stessi si attendono da un sindacalista e tanto meno da un segretario nazionale.*

*«Semmai si dovesse rivedere l'attuale legislatura e consuetudine in atto per quanto riguarda i suaccennati istituti, si dovrebbe pensare di adeguare il trattamento dei lavoratori operai a quello dei lavoratori impiegati e non già di «perequare» togliendo a chi ha qualche cosa anziché dando a chi non ha o ha parzialmente: e ciò soprattutto senza un'adeguata consultazione di base, sempre tanto decantata in altre occasioni dallo stesso Scheda. Giorgio Radoicovich, lavoratore della GMT».*

*Una voce, invece, favorevole: «Care "Segnalazioni", il problema degli scatti e liquidazioni sta assumendo l'aspetto di una vistosa controversia. Anche questa, naturalmente, strumentalizzata e politica. Speriamo non avvenga problematica come il cumulo, l'aborto, ecc.*

*«La maggioranza delle aziende sono carenti e la continua passività, resa insostenibile per i continui scatti e conguaglio indennità maturata porta inevitabilmente l'azienda al ridimensionamento prima del fallimento, tanto è vero che se la stessa mia azienda, alla quale appartengo, dovesse a fine anno liquidare il personale, non ne avrebbe la possibilità.*

*«Ed è perciò che si deve addivenire al "superamento", che dia respiro alle imprese, attenuando la disoccupazione, e soddisfi il lavoratore.*

*«I lavoratori cosa vogliono? Chiedono in definitiva la corresponsione dell'indennità maturata e che questa avvenga anno per anno per non perdere il tutto come già avvenuto e che avverrà se non si cambia strada.*

*«Non vogliono lucciole per lanterne, ed essere all'"avanguardia" verso Paesi più progrediti. E' un'affermazione gratuita del segretario della Cisnal. Non demagogia, serietà e lavoro si impone. Nient'altro. Grazie per l'ospitalità, anche a nome di molti altri colleghi. Rag. Lucio Peressini».*

*Sempre sullo stesso argomento, un'altra lettera: «Vorrei con questa mia lettera richiamare l'attenzione di politici e sindacalisti, ma soprattutto dei lavoratori. In esso esprimo solamente delle opinioni strettamente personali, anche se in parte condivise da altri, ma non voglio né appoggiare né condannare apprioristicamente, vorrei far riflettere un po' sui problemi scottanti del momento: blocco della scala mobile, blocco degli stipendi, abolizione degli scatti nonché dell'indennità di anzianità.*

*«Tanto per cambiare, le spese di tutto ciò le faranno i lavoratori, considerando cosa si offre in contropartita, con il beneplacito di parte di quelle organizzazioni che dei lavoratori dovrebbero esser gli strenui difensori nonché i loro portavoce.*

*«Chissà che, andando di questo passo, non si torni al sistema della "retribuzione simpatica" o dei premi paternalistici di produttività, che tanto hanno furoreggiato nel passato e che ormai dovrebbero essere defunti.*

*«Potrei concordare sul blocco della contingenza, purché ad esso corrisponda un rigoroso controllo dei prezzi al consumo. Sono invece contrario all'abolizione degli scatti di anzianità nonché dell'indennità di licenziamento.*

*«Un discorso a parte merita il blocco degli stipendi oltre una cifra X.*

*«a) Esso è aleatorio quando si parla di stipendi dei dirigenti d'azienda e dei superburocratici in quanto, a determinati livelli, si troverà comunque il sistema per "superare" questo blocco con voci remunerative più o meno fittizie.*

*«b) Per tutti gli altri, che pur essendo una minoranza (si dovrebbe raggiungere le 900 mila unità su 18 milioni di lavoratori), si torna a fare una distinzione fra cittadini di serie A e di serie B, tipo cumulo dei redditi.*

*«c) Il problema non dovrebbe interessare solamente questa minoranza, in quanto coniugi che lavorano ce ne sono a milioni, lavoratori che usufruiscono di altri redditi a migliaia, il più delle volte costretti a cercare altre fonti di guadagno onde poter offrire alle loro famiglie un tenore di vita più decoroso.*

*«Non credo che il lavoratore a reddito bloccato, se è l'unica fonte dei suoi introiti possa essere particolarmente soddisfatto della soluzione che gli si prospetta. A questo punto necessita un esempio: da una parte abbiamo un unico stipendio di x milioni (supponiamo pure che siano otto); dall'altra parte due introiti, uno di sei milioni (padre) e uno di quattro (madre), totale dieci milioni (famiglia media composta da padre madre e due figli). Se attendiamo che (nel secondo caso) entrambi i coniugi raggiungano gli otto milioni, a due ingiustizie sociali ne aggiungeremo una terza, e così via, con i vari esempi che si possono ottenere senza peraltro coinvolgere entrambi i coniugi.*

*«Vogliamo tentare di risolvere il problema drammatico della disoccupazione costringendo altre madri di famiglia ad andare, anche contro la loro volontà, al lavoro dipendente?*

*O vogliamo discriminare ancora i vari nuclei familiari, o i disoccupati che si troverebbero a vedersi ingrossare le loro file da persone che cercano un benessere (sia pure fittizio) nei confronti di chi non solo questo benessere non lo ha, ma in molti casi non ha nemmeno il pane?*

*«Una volta di più politici e dirigenti sindacali dimostrano impreparazione e immaturità di fronte ai gravi problemi che travagliano la vita socio-economica del nostro paese. Si dice che con la mancata riscossione di imposte dovute a dichiarazioni dei redditi irreali, lo Stato perda ogni anno cinquemila miliardi e oltre. E' stato scoperto il controllo a campione e l'anagrafe tributaria, come se su tutta la stampa italiana non compaiono già abbastanza nomi da perseguire anche penalmente.*

*«Ciò che certi sindacalisti — e non i lavoratori da essi rappresentati — sono disposti oggi a concedere, è costato al lavoratore italiano anni di lotte e sacrifici immensi. (E' anche vero che gli stessi sindacalisti hanno sollevata molta polvere per gli aumenti delle tariffe telefoniche e assicurative, ma si sono "dimenticati" di farlo per gli aumenti del pane, latte, pasta, zucchero, caffé, automobili, ecc.).*

*«E' putroppo anche vero che oggi siamo in piena crisi economica, che c'è bisogno di grossi sacrifici: ebbene, facciamoli questi sacrifici, non dimenticando però della loro equità e soprattutto non dimenticando che ogni cittadino ha diritto al lavoro ma anche il dovere di lavorare, una volta trovato il lavoro. Vittorio Fegac, dirigente sindacale autonomo».*



LA SCADENZA DI VENERDÌ 13 AGOSTO

# Artigiani e scarichi

L'Associazione degli artigiani di Trieste comunica a tutti gli artigiani che l'art. 13 punto 3 della legge 10 maggio 1976 n. 319 fa obbligo a tutti gli insediamenti produttivi di presentare entro venerdì 13 agosto la domanda redatta su carta bollata da lire 700, diretta al presidente della Provincia, se trattasi di scarichi in corso d'acqua superficiale, e al sindaco del Comune in cui ha sede l'insediamento se trattasi di scarichi in pubbliche fognature o sul suolo o sul sottosuolo, nel caso siano sprovvisti di autorizzazione allo scarico, anche se già avevano presentato istanza in base alla precedente normativa.

La Confederazione dell'Artigianato ha chiesto delle precisazioni su cosa si intende per «insediamento produttivo». In tal senso il Ministero dei Lavori pubblici ha comunicato che per insediamento produttivo si intende «un insieme di uno o più edifici o installazioni collegati tra loro in area determinata dalla quale abbiano origine uno o più scarichi terminali e nella quale si svolgano prevalentemente con carattere di stabilità e permanenza un processo di trasformazione legato al ciclo produttivo industriale o artigianale o attività di ricerca scientifica».

A giudizio del Ministero rimane escluso il settore artigianale dei servizi, ben inteso quando questo settore non ha degli scarichi inquinati.

L'Associazione comunica inoltre che da parte della Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia si è richiesto al Ministero dei Lavori pubblici il rinvio del termine del 13 agosto a causa del ritardo con cui sono venute le precisazioni ministeriali e del periodo di ferie.

In sede (via Ghega 1, tel. 64514) sono disponibili i facsimili di domanda che devono essere inoltrati alle autorità comunali e provinciali.

# LE ORE DELLA CITTA'

### I repubblicani per Sauro

Una rappresentanza del Partito repubblicano accompagnata da una delegazione del Gruppo combattenti Corridoni-Foschiatti, dell'Associazione giustizia-libertà e dell'Associazione mazziniana hanno deposto nella serata di ieri una grande corona d'alloro ai piedi del monumento a Nazario Sauro; i repubblicani triestini e istriani hanno voluto così ricordare il loro eroico compagno di fede mazziniana nel 60.o anniversario del suo sacrificio.

### Rotary Club

Nella vigilia Ferragostana si rinnova stasera la riunione conviviale comune dei due Rotary Club Trieste e Trieste Nord, con la partecipazione delle signore.

### Sul Jof Fuart

Domenica 15 agosto, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al rifugio Corsi, con salita al Jof Fuart (m. 2666). Partecipa alla gita anche il Gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1.

### Poesie di R.L. Cargnelli

E' uscito in luglio a Londra, per i tipi della Mitre Press Ltd., la nuova raccolta poetica di Renata L. Cargnelli dal suggestivo titolo «A quest for Troy» (Alla ricerca di Troia). Illustrata dai disegni dell'archeologo Mehmet Cuhadar, è la settima opera poetica che R. L. Cargnelli, giornalista e apprezzata collaboratrice del «Piccolo», pubblica nella sua favorita lingua letteraria. Poesia «archeologica» sulle antiche civiltà d'Oriente e anche poesia d'amore, che sta raccogliendo vasti consensi e lusinghiere critiche.

### Il Consorzio trasporti

Il presidente dell'Assemblea consorziale trasporti Willer Bordon, il presidente della commissione amministratrice dell'Acegat Antonio Coslovich e il presidente dell'ACT Arnaldo Rossi hanno avuto un primo incontro con i dirigenti dell'azienda e i rappresentanti sindacali del servizio trasporti.



### Scossa in Slovenia

L'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante ha registrato alle ore 4 19'39" di ieri una scossa di terremoto distante 120 chilometri in direzione Est, con epicentro in Slovenia, a circa 60 chilometri ad Ovest di Lubiana. La magnitudo, sull'epicentro, è stata calcolata in 3.6 gradi della scala Richter, corrispondenti al quinto grado della scala Mercalli.

### Gita premio

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 15 agosto una gita premio per i ragazzi che abbiano superato gli esami di terza media con il parere di «ottimo» e «distinto». Gli interessati possono rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795 per informazioni e per iscrizioni. Venerdì 13 agosto, alle 19, riunione in sede di tutti i partecipanti per l'illustrazione del programma.

LE TESI DEI DIFENSORI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

# Occasione per obiettivi raffronti la proposta zona franca integrale

## Si insiste sulla esclusiva competenza dello Stato italiano per la concessione del nulla osta riguardante gli aspetti mercantili, marittimi e industriali - Le incognite apertesi con Osimo

Come ogni iniziativa in città di frontiera economicamente ammalate e politicamente strumentalizzate, anche quella della zona franca integrale a Trieste è soggetta a disinformazione volontaria e involontaria. Concorrono a disinformare: la calunnia, le insinuazioni, la non cognizione dei fatti.

Calunnia e insinuazioni nei confronti della zona franca integrale si riassumono in due tipi di affermazioni, la prima delle quali si propina al pubblico triestino anche attraverso la emittente radiotelevisiva di Capodistria e dice: i promotori della zona franca integrale sono fascisti. Per l'altra categoria di denigratori, i promotori della zona franca integrale vogliono estromettere Trieste dall'Italia e di conseguenza dalla CEE. In apparenza contradditori i due tipi di affermazioni appartengono in realtà ad una comune matrice antidemocratica, sinistrorsa l'una, destrorsa l'altra. Perciò la risposta è unica: la proposta della legge di iniziativa popolare per la zona franca a Trieste e provincia parte da un comitato cittadino apartitico, italiano e democratico. Anzi costituito in prevalenza da socialisti. Democraticità evidente per lo stesso invito alla popolazione a ricorrere al Parlamento italiano con una proposta di legge di iniziativa popolare per mutare le sorti di un porto da decenni dimenticato e ostacolato.

Qualsivoglia sia la sorte della proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca, essa sarà ricordata come un richiamo democratico alla Costituzione di una Trieste civile che non ha ancora raggiunto, sebbene poco ci manchi, il limite estremo della sua umiliazione. L'accusa che l'estromissione di Trieste dalla linea doganale comprometta la sua unità all'Italia è assurda e inconsistente. Nessuna delle duecento e più zone franche esistenti nel mondo sono estraniate dal complesso nazionale che ha riconosciuto la loro particolare importanza concedendo loro provvedimenti straordinari. Né sussiste l'ipotesi che la concessione di zona franca escluda automaticamente Trieste dalla CEE. La concessione di porti, punti e zone franche marittime e industriali è ammessa dalla Comunità economica europea per semplice presa d'atto nei confronti degli stati membri che decidano di concedere questi provvedimenti straordinari a compensazione di particolari situazioni atipiche.

La concessione di zona franca di consumo è subentrata al parere della CEE e cioè ad una azione nel nostro caso finalmente rivolta dallo Stato italiano a difesa di quella Trieste inverosimilmente dimenticata all'atto della firma del trattato di Roma istitutivo della Comunità economica europea. La concessione di zona franca mercantile-marittima, la più importante agli effetti di Trieste, e di quella industriale come conseguenza della prima, dipendono dunque esclusivamente dallo Stato italiano.

La zona franca di consumo, magari limitata nel tempo all'avvio e allo sviluppo delle altre due (mercantile-marittima ed industriale), è legata ad una azione italiana presso la CEE che non può mancare di successo in una sede che per essere democratica non può ignorare e trascurare i diritti del massimo porto europeo al terminal marittimo più addentrato nei confronti della Medio-Europa.

A molte riprese Trieste ha avanzato domanda di concessione della zona franca. Ricapitoliamone i momenti: 1921-23 tutta Trieste domanda la zona franca; 1940 la Camera di commercio suggerisce la zona franca; 1944 il C.L.N. inserisce nel suo programma la richiesta di zona franca; 1946 la Camera di commercio insiste sulla zona franca; 1948 il governo italiano promette in sede internazionale il porto franco a Trieste; 1953 si riaffaccia il problema della zona franca; 1954 sorge il Comitato cittadino per la zona franca; 1955 tutte le categorie economiche, tutti i sindacati, tutti i partiti, ad esclusione di quelli di estrema destra, reclamano la zona franca.

Si determina tra il 1954 e il 1958 un vasto movimento di opinione pubblica che si sarebbe concluso in forma positiva se il gioco partitico e sindacale condizionato dalle città e regioni di più consistente forza elettorale — Trieste da esse non considerata città integrante l'economia nazionale col suo traffico estero per estero, ma concorrente — non avessero condizionato la stessa classe dirigente triestina pavida, divisa e pericolosamente amministratrice dei pur magri sussidi governativi. Il governo, forte delle sue alleanze dirette e indirette, varò col beneplacito delle forze sindacali e politiche, la solita commissione di studio che decretò: la zona franca significa estromissione di Trieste dalla nascitura Comunità economica europea nella quale infatti l'Italia sottoscriveva privilegi per Amburgo e per porti africani e non spendeva una sola parola per la città così cara al suo cuore!

Successivamente fu il senatore socialista Tolloy a ripresentare senza esito, una proposta di zona franca integrale e un'altra volta la ripresentò nel 1968 il senatore comunista Sema, ma, per cessazione della legislatura, essa non fu discussa. Iniziative tutte a vasta ma generica eco pubblica o di natura parlamentare e politica, ma non un'azione costituzionale come l'attuale che si richiama alla volontà firmata dei cittadini di Trieste, molto meno clamorosa, ma di più serio contenuto democratico.

I recenti e ratificandi accordi di Osimo hanno, direi, automaticamente riproposto il problema: con l'accerchiamento aggravato della città di Trieste e con la dimostrazione che un punto franco della estensione di 20 kmq si poteva istituire, e anzi a cavallo di un confine, senza intervento alcuno della Comunità economica europea che non fosse la sua presa d'atto, tout court.

I punti franchi di Trieste, disgiunti tra loro e di pesante gestione burocratica, non sono certo una premessa incoraggiante per il punto franco da istituire nel Carso le cui difficoltà di ubicazione e di coordinazione operativa, sono ben chiare alle stesse sfere economiche di Lubiana che avanzano interrogativi e dubbi seri e dignitosi, come appare ad esempio da un interessante articolo sull'argomento uscito ancora il 17 aprile sul giornale «Delo» di Lubiana. Le zone franche nascono di solito al mare e su particolari arterie fluviali. Sul Carso, soltanto pietraia, nella quale può, se richiamata da convenienti investimenti stranieri, purché non comportino l'uso d'acqua qui insufficiente, affluire una massa di lavoratori jugoslavi a basso costo e possono, a rigor di termine, funzionare gli allacciamenti già ben diretti ai porti jugoslavi di Capodistria e di Fiume. Ma quale convenienza per Trieste e l'Italia? Per congiungersi al Carso positivamente occorrono opere stradali costose e i trecento miliardi predisposti per la realizzazione degli accordi di Osimo da parte italiana saranno assorbiti dalle sole espropriazioni. Un programma a lungo termine dunque e di incognita realizzazione tecnica e finanziaria del quale, quando fosse attuato, già si intendono i pericolosi riflessi concorrenziali nei confronti delle piccole e medie industrie regionali del legno e della utensileria, tanto per restare ad esempi limitati.

La zona franca integrale (mercantile - marittima, industriale e di consumo) non richiede investimenti finanziari di sorta, ma la promulgazione rapida di una legge che consenta, attraverso la gestione autonoma dell'Ente zona franca, l'armonizzazione dei servizi portuali e la loro organizzazione su basi internazionali a soddisfazione degli utenti del porto stesso e di richiamo alle navi di tutto il mondo come accade nelle altre zone franche. La concessione della zona franca integrale significa dare ossigeno alla asfittica Trieste per richiamarla alla sua funzione di porto internazionale, di porta aperta alle valute straniere, con un beneficio che trascende il vantaggio cittadino e regionale in ogni settore e compensa lo Stato italiano della rinuncia del gettito fiscale progressivamente impoverito dallo stesso decadere della città e della regione, quando non si provveda a tutelarle adeguatamente.

Quanto più rapida la scontata ratifica degli accordi di Osimo e tanto più decisa ha da essere la volontà cittadina a Trieste nella difesa delle sue ragioni di vita. Non a parole. Non in odio a nessuno, non a base di dichiarazioni sentimentali né con artificiose divisioni del già ristretto numero dei cittadini; ma con la volontà espressa da ogni singolo abitante della città e della provincia a difendere le sue proprie ragioni di vita firmando — il che significa superare difficoltà di luogo e di tempo — la proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca a Trieste e alla sua provincia.

**Aurelia Gruber Benco**

# La falla in via Roma



Ecco la falla aperta l'altra mattina nel selciato di via Roma dalla colonna d'acqua sprigionatasi improvvisamente da un tubo (Italfoto)

NON REGGE IN TRIBUNALE LA STORIA D'AMORE DELL'IMPUTATO

# Frantumata la vetrina inventò un appuntamento

## Trovato sul luogo del misfatto, disse di aver atteso una ragazza I giudici si sono limitati a derubricare l'accusa in tentato furto

E' stato in un certo senso «vittima» del terremoto il detenuto Claudio De Franceschi, 34 anni, Strada dell'Istria 21, che viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Poco prima dell'una della notte sul 13 maggio scorso, un'anziana signora, che abita in via Sanzio, si aggirava inquieta nella propria stanza: era terrorizzata dal recente sisma e, paventando ulteriori scosse, non se la sentiva di coricarsi. Ad un certo punto, la donna si avvicinò alla finestra ed ebbe così modo di notare uno sconosciuto, che indossava un paio di calzoni scuri e una maglietta bianca, rompere uno dei cristalli, protetti dalla serranda a giorno, delle Cooperative operaie di via Beatro Angelico. Appena commesso il danno, sopraggiunse un dipendente dell'Acegat e la sua presenza ebbe il potere di far allontanare il «guastatore».

La signora si attaccò al telefono e segnalò il fatto alla Squadra mobile. Una Giulia accorse sul posto, dove gli agenti incontrarono il De Franceschi, il quale, nel frattempo, avrebbe commesso un altro colpo. Secondo gli inquirenti, egli avrebbe manomesso un'utilitaria e, dal portabagagli, avrebbe prelevato il martinetto, che venne trovato a terra accanto alla vettura stessa.

De Franceschi venne fermato, fatto salire sull'auto della Mobile e, durante il tragitto per la Questura, egli rivolse frasi minacciose al maresciallo Dellia e al brigadiere Zonch. Sia alla polizia sia in sede istruttoria, l'indiziato negò ogni addebito e, secondo il suo assunto, egli si era trovato in quella zona perché era in attesa di una bellissima ragazza, certa Nadia che aveva conosciuto poco prima in un «night».

De Franceschi disse che la fanciulla lo aveva colpito al primo sguardo e, poiché aveva saputo che ella abita dalle parti di San Cilino, si era piazzato in quel punto strategico per poterla rivedere e, eventualmente, accompagnare a casa. Malgrado la sentimentale versione dei fatti, De Franceschi venne imputato di tentato furto aggravato e continuato in parte consumato e in parte tentato e minaccia a pubblico ufficiale.

Al processo, egli continua a negare le accuse che gli vengono mosse e ripete la storia del colpo di fulmine per la ragazza della quale non conosce che il nome. Il P.M. è, invece, di tutt'altro avviso, e nella propria requisitoria sostiene che la donna-ombra esiste soltanto nella fervida fantasia dell'imputato, il quale si trovò a San Giovanni non già con la speranza di un incontro galante ma con quella di compiere un furto. In conclusione, il dott. Brenci chiede che l'originale imputazione venga derubricata in tentato furto e, unificato tale reato con quello di minaccia, la condanna di De Franceschi e un anno e due mesi di reclusione. In difesa dell'imputato parla l'avv. Mario Giacchini, il quale sollecita l'assoluzione dai due addebiti con formula dubitativa.

Il Tribunale riconosce De Franceschi colpevole di tentato furto, modificando la rubrica nella forma richiesta dal P.M. e, con attenuanti generiche e la continuazione, infligge a De Franceschi un anno secco di reclusione senza l'ombra di alcun beneficio.

SI È SPENTO IL TEN. COL. BRUNO TROCCA

# FU TRA I PIONIERI DELL'AVIAZIONE CIVILE

## Nel 1950 effettuò con un aereo passeggeri il primo volo senza scalo New York-Roma



Si è spento a Roma il 22 luglio scorso il dirigente dell'Alitalia ten. col. pilota Bruno Trocca, pioniere dell'aviazione civile. Era nato a Trieste nel 1901 e dopo aver conseguito il diploma di capitano di lungo corso prestò servizio sulle navi del Lloyd Triestino; in seguito si arruolò nella marina per assolvere gli obblighi di leva. Fu promosso guardiamarina e conseguì il brevetto di pilota di idrovolante nel 1923 assieme agli atlantici gen. Cagna, Abbriata e Rovis. Seguì i corsi di addestramento presso la Scuola aviatori di Portorose e nel 1930 fu pilota civile, dapprima presso l'Aero Espresso Italiana e successivamente presso la compagnia di bandiera col grado di comandante di aeromobile, totalizzò nella sua brillante carriera oltre 16 mila ore di volo.

Dopo aver frequentato nel febbraio 1940 la scuola di volo senza visibilità, da capitano fu al comando della 604.a squadriglia SAS (Servizi aerei speciali) con la quale, nel '41, effettuò i rifornimenti dell'oasi assediata di Giarabub al confine libico-egiziano e nel 1942 a quella di Gialo, in Cirenaica, trasportando anche 347 paracadutisti della divisione Folgore completamente equipaggiati da Bengasi a Fuka, a 80 chilometri da El Alamein, donde rientrò alla base con 25 feriti tedeschi e personale dell'aeronautica. Per tale azione si meritò una ricompensa al valor militare.

Continuò la sua attività facendo pure un lungo volo di ricognizione da Tripoli di Libia al lago Ciad, rimanendo in Africa fino alla ritirata delle nostre truppe dalla Tunisia e infine, riportò a Roma il 7 gennaio 1943 tutti gli aerei, ancora efficienti, della sua squadriglia, al termine di un lungo volo notturno con tempo pessimo per evitare la caccia avversaria. Promosso maggiore fu nominato comandante della sezione addestramento al volo notturno nel giugno 1943.

Terminato il conflitto e dopo un breve periodo trascorso presso i corrieri aerei militari nell'aprile 1947, riprese il servizio di linea quale comandante d'aeromobile alla LAI e il 7 ottobre 1950 effettuò ai comandi di un DC-6B il primo volo senza scalo con passeggeri da New York a Roma.

Capo del servizio addestramento e dirigente poi della LAI, transitò all'Alitalia alla fine del 1957, divenendo capo-servizio scali a Fiumicino nel 1961; il 29 aprile 1964 era nominato direttore generale della Somalia Airlines a Mogadiscio. Dal 30 giugno 1967 era a riposo per superati limiti d'età.

**Mauro Cattarini**

1.372.779 ORE IN SEI MESI

### Ricorso record alla Cassa integrazione

**Nella provincia di Trieste è stato registrato nel primo semestre di quest'anno un ricorso eccezionale alla cassa integrazione guadagni. Secondo i dati resi noti dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio sono state totalizzate, dagli operai, 1 milione 372.779 ore con un aumento di ben 794 mila 110 ore rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Nel primo semestre 1975 erano state infatti registrate 794.110 ore di cassa integrazione.**

CONCORSO OSPEDALIERO

### Sanitari ausiliari richiesti a Grado

L'ospedale civile «Papa Giovanni XXIII» di Grado, ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posti vacanti di personale sanitario ausiliario. In esecuzione della deliberazione n. 169 del 28 maggio 1976 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di 9 posti di infermiera professionale; 9 posti di infermiere generico.

Per partecipare al concorso gli aspiranti dovranno essere in possesso dei titoli e requisiti richiesti dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969 n. 130. Il termine per la presentazione delle domande è fissato entro le ore 12 del 45.o giorno a decorrere dal 17-7-76. Il bando di concorso ed eventuali informazioni possono essere richiesti dagli interessati all'ufficio personale dell'Ospedale.

GRECI, ISRAELITI. ARABI, BONARI E BURBERI, MODESTI E PERMALOSI

# GALLERIA DI PERSONAGGI POPOLARI NELLA TRIESTE DEL SECOLO SCORSO

## *Il possidente Aronne Castiglioni usava andare in giro vestito alla goldoniana Come l'ebreo Isacco Guetta finì con il non salutare più un suo amico avvocato*

*Anche Trieste ebbe in passato i suoi tipi originali, le sue figure caratteristiche, le sue classiche macchiette. Rovistando le cronache del secolo passato, il paziente indagatore trova ricca e divertente materia da offrire in pasto alla curiosità del lettore moderno, facendolo vivere in un ambiente per lui nuovo e fra gente tanto diversa da quella di oggi. Non solo tra il popolo, ma anche tra la classe più colta ed elevata emergevano in un non lontano passato, parecchi di codesti tipi ameni, di simpatiche figure che si aggiravano fra la gente, fatti oggetto di salaci commenti o bersaglio di allegre beffe.*

*Tra quelli che non smisero, per tutto il corso della loro vita, d'indossare il costume settecentesco, si faceva notare un Aronne Castiglioni, ricco e stimato cittadino, vissuto nella prima metà del secolo scorso. Andava in giro vestito alla goldoniana, con parrucca incipriata, tanto di coda e cappello a tre punte. Nessuno però rideva della stranezza del suo vestire e tutti lo amavano e lo veneravano per la dolcezza dei suoi modi e la grande bontà del suo cuore. Suo compagno era il francese Giuseppe Moulon, anche lui possidente e anche lui caudato. Portava, d'estate e d'inverno, un lungo mantello nero e usava calzar gambiere (trombe) di pelle gialla.*

*Altra tipica figura era l'arabo Naum Cassab, venuto da Aleppo a Trieste, ove si diede ai commerci con prospera fortuna, tanto da divenir dopo qualche tempo, proprietario di due case, situate in via Stadion (ora Cesare Battisti). Vestiva costantemente alla turca. Notissimo era pure l'israelita Isacco Guetta, corfiotto, che non abbandonò mai il costume levantino. A proposito di lui si narra questo grazioso aneddoto. Andando per via con un avvocato — famoso per coltura e ingegno, non meno che per il suo spirito pronto e per le sue trovate — gli chiese un parere circa una causa che aveva in piedi. L'avvocato gli diede in consiglio richiesto e il Guetta guadagnò la lite. Qualche giorno dopo ricevette una lettera con la quale l'avvocato lo invitava a versare un dato importo quale compenso per il consiglio datogli. E il Guetta pagò senza fiatare. Poco tempo dopo, imbattutosi nuovamente nell'avvocato, scantonò rapidamente. Richiesto del motivo di quello sgarbo, il Guetta rispose: «Son stà conzà una volta, no voio esser becà una seconda». «Si spieghi, perché non capisco» fece l'avvocato. «Eh, caro sior; dopo che la me ga mandà quel zerto conto, go paura che la me saludi, per no dover pagar anche il suo buongiorno».*

*Un altro greco conosciutissimo era il merciaio Giovanni Cunenidi, che aveva il negozio in Corso, all'angolo dell'odierna via Dante Alighieri. Chi ebbe occasione di avvicinarlo lo dipinge quale uomo socievole, ma facile a impermalirsi per ogni nonnulla che toccasse la sua personalità, del resto quasi insignificante. Conoscendo questa sua debolezza, un dottor Paccari, una sera, al caffè frequentato dal Cunenidi, improvvisò la seguente sciarada, che fu subito risolta fra le grasse risate dei presenti: «El primo xe per i usei / el secondo xe per i usei, / e, se volè saver / el tuto xe un marzer, / che vendendo cordele e cotonina, / se ga impigni pulito la musina. Il ...«tuto» si offese dello scherzo innocente e da quella sera non si fece più vedere al caffè.*

*Il dott. Benedetto Frizzi, medico, da Mantova, era venuto nel 1790 a Trieste, ove in breve tempo si formò una numerosa clientela. Era autore di alcune opere di soggetto ebraico e scrittore di versi, che non piacevano al suo collega, il dott. Matteo Cerutti, suocero di Pietro Kandler e celebrato traduttore del poema latino «Histria» del nostro Andrea Rapicio. Ma pare che anche al Frizzi non piacessero i versi del Cerutti, se sotto un distico scritto da questi nell'albo di una colta signora appose di sua mano la nota: «Versi scritti con termini da polizza di carico». Venutagli sott'occhio quell'acre postilla il Cerutti prese la penna e vi scrisse sotto queste due quartine:*

*«Deh, per pietà, grammaticali autori, / Se in qualche cantoncin Baruch trovate, / Dategli sul seder quattro sferzate / Per quei ch'ei fece madornali errori. / E voi dei campi ascrei bravi cultori / Vostra rabbia febea non iscemate, / Ma sul collo torto anzi scagliate / La foglia, no, ma il legno degli allori.*

*Per l'intelligenza del lettore noto che il nome ebraico Baruch equivale all'italiano Benedetto e che il Frizzi era affetto da un'enfiagione al collo.*

*Tra le figure che mi vedo sfilar davanti, caleidoscopio palpitante di vita, risulta quella di Bartolomeo Jeroniti, nato nell'anno della Rivoluzione e morto due anni innanzi dell'unificazione dell'Italia. Cormons era stata la patria di questo modesto e operoso uomo, che esercitò per lunga serie di anni a Trieste la professione del farmacista, procurando a sé e ai suoi, non la ricchezza, che non ambiva, ma quell'agiatezza che è premio dovuto all'onestà e indefesso lavoro. Il «sior Bortolo», come tutti chiamavano il caro vecchietto, era additato come un fiore di galantuomo, un cuore d'oro. Benefico senza ostentazione, soccorreva i bisognosi, prevedendo i loro bisogni, né mai alcuno si rivolse invano a lui. Avrebbe potuto accumulare una cospicua sostanza, se fosse stato più sollecito del proprio che dell'altrui bene, ciò che la sua coscienza non gli permise di fare.*

*Un tipo singolare, che le vecchie cronache ricordano, fu il perito in avarie Enrico Moraldi, vissuto a Trieste, fra il 1820 e 1860. Era costui affetto da una forma di paranoia, che gli faceva scansare le persone, quantunque per la sua professione, fosse obbligato a vivere tra la gente. In chiunque avvicinasse scorgeva un suo malevolo, un nemico. Diffidava di tutti; e spesso lasciava incompiuto un lavoro intrapreso sospettando che chi gli stava vicino tramasse intrighi contro di lui. A chi lo accompagnava per via, non andava mai solo, additava uno o altro dei più innocui passanti e chiedeva con voce tremante: «No xe una spia quel là?». Morì ancora in fresca età, dopo breve degenza al manicomio di via del Castello.*

*Degno di onorata menzione è pure il libraio Giacomo Saraval, che teneva il negozio in via Ponterosso (oggi via Roma). Nato a Trieste nel 1775, vi morì nel 1860. Persona che lo conobbe assicurava ch'era di un'onestà a tutta prova e di una rettitudine esemplare, che gli cattivavano la simpatia e la fiducia generali. Quantunque israelita, contava amici tra i sacerdoti cattolici, ai quali procurava libri liturgici. Vivendo tra i libri, s'era formato una discreta cultura, della quale però non faceva mai sfoggio. Quando al De Fiori fu tolta la carica di bibliotecario civico, il modesto libraio di via del Ponterosso fu prescelto dal podestà Tommasini a riordinare il massimo nostro istituto di cultura, lasciato da quegli nel più deplorevole abbandono; e il Saraval si accinse con impegno al gravoso compito, che assolse con piena soddisfazione di chi glielo aveva affidato.*

**Bice Polli**

### Premio di studio elargito dal Comune

Il Comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110.000, erogato per l'anno accademico 1975-1976, dal deposito fondazionale «Celebrazioni del XL anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto». Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni: abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste; abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore di Trieste; siano istritti al primo anno di una delle Accademie militari per la formazione degli ufficiali delle Forze Armate e precisamente: Accademia militare di Modena; Accademia navale di Livorno; Accademia aeronautica di Pozzuoli (Napoli); Accademia della Guardia di Finanza di Roma; Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza di Roma; dimostrino di appartenere a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo, costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 del 26 agosto 1976, al Comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti della stanza n. 32, all'ammezzato del palazzo municipale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della ripartizione VI — pubblica istruzione, sita nella stanza n. 97 del II piano del palazzo municipale.

**Esami di maturità.** Fra i nuovi ragionieri promossi negli esami di maturità al «Da Vinci» abbiamo omesso nell'elenco pubblicato ieri Maria Burla. Nel segnalarlo formuliamo alla neo ragioniera i migliori auguri.

SENTENZA MODIFICATA IN APPELLO PER UN GINEVRINO

# DENUNCIÒ COME SMARRITI GLI «CHEQUES» GIÀ SPESI

## Con il beneficio della condizionale riacquista la libertà

Un completo «jeans» blu ricamato a fiori gialli e rossi: questa è la «mise» con la quale il detenuto Emil Reneé Studer, 25 anni, da Ginevra, si presenta davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Il collegio deve discutere il suo appello, inerente alla sentenza del 17 marzo del 1973 con la quale il Pretore lo condannò a un anno e nove mesi di reclusione per truffa e simulazione di reato.

Secondo la tesi accusatoria, lo svizzero, in concorso con un cittadino belga, avrebbe denunciato il furto di un libretto di «traveller's cheques», emesso da una banca di New York, e si sarebbe fatto rimborsare l'importo di 400 mila lire, corrispondenti agli «cheques» stessi. Studer venne processato in contumacia, la sentenza non venne mai impugnata e, pertanto, il mese successivo divenne definitiva e, di conseguenza, esecutiva. Contro lo straniero venne emesso un ordine di carcerazione e, tornato per un viaggio turistico in Italia, egli venne arrestato.

Studer protestò la propria innocenza e sostenne, inoltre, di essere stato all'oscuro delle deliberazioni pretorili. La sentenza era stata, difatti, depositata ma non sarebbe stato rinnovato il decreto di irreperibilità del condannato, come è stato a suo tempo disposto dalla Corte costituzionale. Assistito dall'avv. Mazzarelli del Foro di Roma, Studer interpose appello tardivo, la sua istanza venne accolta e il processo fu messo in ruolo al Tribunale penale.

Con l'ausilio dell'interprete Iris Aimo, il ricorrente sostiene di non avere mai denunciato il furto del libretto di assegni ma di essersi limitato a riferire alla Polizia di averlo smarrito e di conseguenza non avrebbe commesso né truffa né avrebbe simulato un reato. Il P.M. inizia la propria requisitoria affermando che Studer in Italia è un incensurato anche se è stato arrestato nell'Iran. Il dott. Brenci afferma che agli atti esiste la notifica regolare del deposito della sentenza così come esiste il decreto di irreperibilità dello Studer. Per quanto concerne le nuove ricerche del processato, tale legge costituzionale è stata emessa l'anno successivo al dibattimento di cui si discute. Concludendo, il dottor Brenci chiede la conferma della sentenza del Pretore.

L'avv. Mazzarelli sostiene che il suo assistito non commise alcun reato in quanto egli denunciò uno smarrimento e non un furto e, di conseguenza, l'imputazione di simulazione di reato è destituito da ogni fondamento. Il patrono sollecita l'assoluzione piena per quest'ultima accusa e il proscioglimento per insufficienza di prove dalla truffa. Il Tribunale riforma parzialmente l'impugnata sentenza e assolve Studer dalla simulazione perché il fatto non sussiste mentre per la truffa lo condanna a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, gli accorda il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione. Tra il pubblico c'è anche la moglie dell'imputato — (una minuta e statuaria negretta, vestita con un ricamatissimo completo «jeans») — la quale scoppia in un pianto di gioia quando apprende che Renée è tornato libero.

### Scarichi idrici: richieste entro venerdì

Il Comune di Trieste ricorda che, ai sensi dell'art. 15 della legge 10 maggio 1976 n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, i titolari degli scarichi già in essere provenienti da insediamenti produttivi, non provvisti di autorizzazione, debbono presentare, entro e non oltre il 13 agosto domanda:

a) al Comune per gli scarichi in pubbliche fognature, sul suolo e nel sottosuolo;

b) alla Provincia per gli scarichi in corsi d'acqua superficiali;

c) al capo del Compartimento marittimo per gli scarichi nelle acque del mare;

d) al comitato dei ministri di cui all'art. 3 per gli scarichi in mare aperto;

Le domande di autorizzazione devono contenere l'indicazione di tutti i dati previsti dal citato art. 15.

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anselmo Santic, nel trigesimo dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Laurisa Brunetti nell'XI anniv. (11-8) dai genitori Elena e Amedeo Bologna 10.000, da Renato, Fabrizio e Serenella 15.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Carlo Premolin nel-l'VIII anniv. (11-8) dalla moglie Lidia e dal cognato Bruno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Manlio Marini nel IX anniv. dalla moglie Iolanda e figlio Flavio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Anna e Massimo 20.000 pro Lega Nazionale (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Emma Belle nel IX anniv. (11-8) dalle sorelle Maria e Olga 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Volsi da Ara, Gregoretti, Skerly, Dodini, Rodani, Zorzet, Dodic 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Gerin dal dott. Maria e Carlo Berti 20.000; dalle colleghe della figlia Edda: Antonietta, Ondina, Maria, Concetta 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renata Debeuz-Dossi dalle famiglie Dossi 5000 pro UILDM Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli S. Rita.

In memoria di Ruggero Fachin dai cugini Lucia, Girolamo, Bruno e Pellegrino Manzutto 20.000; da Gemma e Iris Felluga 5000 pro Fam. Umaghese.

In memoria di Elio Giachetti dalle famiglie Giai, Cartago, Zanni 15.000 pro Ass. italiana per la sclerosi multipla - Roma.

In memoria di Bruno Zambon dalla nonna Anita, Nory e Libero 30.000; da Edi Suligoi 5000; da Ada ed Elvia Dudine 5000; da Livio e Neva Steindler 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernesto Baruch da Wilma e Girolamo Levi 10.000 pro Associazione «ADEI» - WIZO.

In memoria di Vincenzo Parlato da zia Anita e da zia Rosetta 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore) prof. Manni; da Omero, Silvana, Susy Escher 10.000 pro Ass. naz. assistenza spastici; da Giorgio e Ida Fait 10.000 pro Scuola media D. Alighieri «Fondo Franca Geyer»; da Romana Bortolussi 10.000; da Rosanna Giordani 5000 pro Chiesa S. Teresa.

In memoria di Bruno Zambon da Franco Righi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Castro da Enrichetta Punter 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria del dott. Enzo Parlato dalla zia Angela e cugini Jarz-Marsi 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lorenzo Milcovich dalla moglie Nina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'amm. di squadra Virgilio Spigai da Fiorello de Farolfi 5000 pro Fondo assistenza gruppo medaglie d'oro di lunga navigazione (Marina mercantile).

In memoria di Bruno Zambon da Luciano e Anka Steindler 10.000, dagli amici Alessandro e Rosanna Polojaz 100.000, dalla famiglia Balducci 15.000, dalla famiglia Trovi-Abrami 5000, da Erica e Romano Orlando 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Chelleris da Mariagrazia, Giancarlo e Biancamaria 6000, da Giuliana e Otto Elsasz 5000, da Brigitte e Aldo Cherti 30 mila, da Tito e Merisana Gradone 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gabriella e Luciano Serti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa e Bianca Marzotti 10.000 pro ECA; da Guerrina e Giorgio de Goracuchi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rina Caluzzi da Nora Giurin e Silvana Sgurdeos 5 mila pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Vincenzo Parlato dal dott. Vasco Boico 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Francesco e Giovanni Urdih 30.000 pro ANFFaS (Centro riabilitativo addestramento giovani subnormali).

In memoria di Ruggero Fachin da Menotti e Fausta Stramignoni 20.000, da Giulio Zhepirlo 20.000, dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Ines Zanellato dalla Società «Tergeste» 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Gandolfo da Giovanni Bauer, Ada e Antonio Konecny, Nilde Silossi, Emma e Sergio Pirnetti 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Valli dai nipoti dott. Giuseppe Vlach 30.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da Willy e Luisella Cantori 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leonardo Pellegrini da Gemma Mioni e famiglia 10 mila pro Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento; da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro UILDM.

In memoria di Augusto Pacorini dalla famiglia Zanolin 10.000 pro CRI.

In memoria di Elvira Bearzatto da Renata Decleva Cozzi 10.000, da Nives Paduan 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Silvio e Sandra Sessi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Attilio Angiolillo dall'Unione stenografica triestina 50.000 pro Unione stenografica triestina (Fondo Guido e Bruno du Ban).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

# BARTOLOMEO E AGOSTINO SANTI CON BUONI NUMERI



Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (88), 17 (62), 13 (56), 89 (56), 16 (53), 69 (47), 61 (43), 5 (41), 27 (40).

CAGLIARI: 19 (103), 2 (61), 66 (61), 1 (54), 16 (47), 68 (44), 4 (41), 46 (39) 47 (37), 69 (37).

FIRENZE: 42 (59), 62 (56), 1 (43), 64 (40), 86 (40), 45 (39), 72 (39), 84 (39), 56 (38), 61 (34).

GENOVA: 56 (93), 39 (72), 43 (57), 31 (51), 58 (47), 69 (47), 86 (43), 59 (43), 57 (41), 24 (39).

MILANO: 44 (79), 9 (71), 22 (60), 20 (59), 13 (49), 82 (49), 68 (47), 64 (44), 83 (40), 14 (38).

NAPOLI: 54 (74), 87 (68), 51 (65), 70 (55), 41 (52), 59 (52), 12 (48), 13 (45), 56 (45), 26 (41).

PALERMO: 1 (69), 52 (67), 31 (60), 38 (59), 27 (58), 10 (55), 5 (53), 36 (47), 33 (44), 37 (43).

ROMA: 10 (59), 44 (51), 59 (47), 23 (44), 43 (43), 53 (40), 30 (37), 72 (37), 64 (35), 42 (34).

TORINO: 74 (72), 1 (70), 66 (68), 62 (57), 57 (54), 53 (51), 37 (44), 63 (42), 88 (42), 42 (39).

VENEZIA: 53 (79), 85 (73), 10 (67), 40 (66), 41 (53), 59 (49), 40 (40), 70 (42), 1 (41), 83 (41).

Sono stati sorteggiati i seguenti ritardatari: su Bari 48 assente da 64 settimane, su Cagliari 33 da 57 e 87 da 28, su Firenze 73 da 42, su Milano 15 e 45 da 38, su Napoli 82 da 20, 73 da 68 e 80 da 28, su Palermo 20 da 36 e 26 da 24, su Roma 8 da 47 e 74 da 29, su Torino 71 da 68, su Venezia 60 da 48.

Giocate consigliabili: su Cagliari 19-56-59; su Genova 56-29-51, su Venezia 10-40-64-82. Terni e ambi da ricavare per tutte le ruote dai numeri favoriti 3-31-16-76-15. Il 24 agosto è San Bartolomeo, uno dei dodici apostoli, fu scuoiato vivo e crocifisso (30 e 76); il 28 agosto è Sant'Agostino, nato il 13-11-354 e morto a 76 anni di età.

NEL GINEPRAIO DELL'ASSISTENZA SOCIALE

# Sessantamila enti per erogare miseria

**1.500 miliardi che si disperdono in infiniti rivoli - Una via d'uscita nel decentramento**

Il problema dell'assistenza sociale in Italia è uno dei più gravi fra quelli innumerevoli che risultano in perenne attesa di soluzione. Premesso che indubbiamente l'impedimento costante per il conseguimento di soluzioni soddisfacenti risulta essere, in tutti i settori di intervento pubblico, la cronica carenza di mezzi, nel campo assistenziale la situazione in parola viene aggravata in misura intollerabile dalla dispersione di quel poco che c'è di finanziamenti in un numero inverosimile di minutissimi rivoli.

E' stato rilevato in proposito che i fondi attualmente disponibili per l'assistenza ammontano annualmente a 1500 miliardi ripartiti variamente fra ben 62.000 enti e istituzioni pubbliche e private. Se, per pura ipotesi, volessimo per un momento immaginare una distribuzione in termini uniformi di detti mezzi finanziari fra gli organismi di cui si tratta, ad ognuno di essi spetterebbe annualmente un importo pari a circa lire duecentocinquantamila, assolutamente insufficiente a sostenere neppure le relative spese di gestione.

Per fare un solo esempio, emblematico però, dell'assurda situazione in cui versa l'assistenza pubblica, ricordiamo che, secondo rilevazioni ufficiali, gli Eca nel 1970 hanno assistito 1.618.000 persone erogando complessivamente 37 miliardi e 652 milioni. Considerato che di questa somma 10 miliardi e 831 milioni risultano essere stati spesi per oneri di amministrazioni, se ne deduce che ogni assistito ha ricevuto in media 45 lire al giorno.

E' evidente che una situazione del genere, seppure consolidata e difficilmente modificabile in un breve lasso di tempo, non può più oltre essere tollerata se si vuole effettivamente razionalizzare ed omogeneizzare tutta la complessa materia dei servizi assistenziali e sociali nel Paese.

Con una proposta di legge di iniziativa popolare che, sperabilmente, dovrebbe essere presa in esame quanto prima in sede parlamentare, si prospetta appunto l'opportunità che tutta la materia venga ampiamente delegata e assorbita nelle competenze regionali. Le Regioni, in sostanza, dovrebbero per tale via esercitare tutte le future funzioni di carattere legislativo e amministrativo in tema di servizi sociali. L'azione regionale dovrebbe esplicarsi secondo le seguenti direttrici operative, intervento sollecito nella fase di prevenzione e rimozione delle situazioni di bisogno emergenti; assicurazione a tutti i cittadini di servizi scolastici, abitativi, sanitari, ricreativi, culturali, ecc.; reinserimento sociale delle persone attualmente ricoverate.

A tali risultati si dovrebbe pervenire, ovviamente, per gradi, ma la prima, irrinunciabile e improcrastinabile fase dovrebbe essere quella di bonifica della «palude» di enti oggi esistente con la soppressione, in primo luogo, dell'Onpi, dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra; dell'ex Gil; dell'Onairc e di centinaia di altre consimili istituzioni che dovrebbero fare la fine già avviata per l'Onmi. Ma sarà veramente possibile arrivare in breve tempo a questi risultati? E saranno poi le Regioni in grado di adempiere, in caso positivo, alle nuove impegnative funzioni con responsabilità, coerenza, idoneità di strumenti operativi?

Romano Sancin

AI GRUPPI CORAZZATI DI VILLA OPICINA E DI BANNE

# Passaggi di consegne



(Italfoto)

*Cerimonie di commiato e di saluto in due unità della brigata corazzata «Vittorio Veneto» per l'avvicendamento di comandanti. A Banne, sede dell'8.o gruppo di artiglieria «Pasubio» il ten. col. Giuseppe Frizzele, destinato a un importante incarico presso lo stato maggiore, ha passato le consegne al subentrante ten. col. Giuseppe Marraffa che svolge il suo periodo di comando di unità operativa dopo aver frequentato i corsi della scuola di guerra di Civitavecchia e della scuola francese.*

*Analoga cerimonia si è svolta, sempre nel corso della mattinata, alla caserma di Villa Opicina, sede del 2.o gruppo triestino, squadroni meccanizzato «Piemonte» dove il ten. col. Albino Beresca, destinato ad altro incarico presso il comando brigata, ha passato le consegne al ten. col. Pasquale Vaccari, proveniente dal comando brigata «Pozzuolo del Friuli». Il ten. col. Vaccari nel corso della sua lunga carriera è stato per otto anni istruttore d'equitazione all'Accademia militare di Modena e ha diretto il centro ippico della brigata «Pozzuolo».*

*Ad ambedue le cerimonie ha assistito il comandante della brigata «Vittorio Veneto» gen. de Bartolomeis. Dopo brevi indirizzi di saluto ai soldati schierati i comandanti cedenti hanno affidato ai subentranti i gloriosi stendardi dei reparti suggellando con questo atto il passaggio ufficiale del comando e dell'autorità. Alla caserma «Brunner» di Villa Opicina era presente una rappresentanza dell'Associazione arma di cavalleria. Al circolo, alla presenza degli ufficiali del comando brigata e dei reparti dipendenti, il gen. de Bartolomeis ha rivolto parole di caloroso saluto ai due ufficiali superiori che lasciano l'incarico.*

*In particolare il gen. de Bartolomeis ha messo in risalto il difficile compito che era stato affidato ai comandanti uscenti chiamati ad attuare, nei posti di rispettiva responsabilità, l'impegno della ristrutturazione prevista e portata a termine in tutte le unità dell'esercito. Nella circostanza sono stati ospiti graditissimi della brigata due ufficiali dell'esercito francese, uno che svolge l'incarico di collegamento con il comando alleato di Verona (FTASE) e l'altro in rappresentanza del 3.o reggimento ussari di stanza nella Germania federale e con il quale si sta predisponendo la cerimonia di gemellaggio con il 2.o gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte».*

*Nella foto in alto a sinistra vediamo la cerimonia di Villa Opicina: sulla destra il ten. col. Beresca che affida lo stendardo al ten. col. Vaccari. Nella foto in alto a destra vediamo invece la cerimonia di Banne: a sinistra il ten. col. Frizzele che passa consegne e vessillo al ten. col. Marraffa.*

## IL TEMPO CHE FARÀ







Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della Penisola molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche anche intense specie sulle regioni centrali. In serata tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile; nel pomeriggio accentuazione della nuvolosità sulle regioni meridionali.

**Temperatura:** in temporaneo aumento sulle regioni joniche; in diminuzione sulle rimanenti regioni.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 17, 20; Bolzano 16, 24; Verona 15, 23; Venezia 17, 21; Milano 16, 23; Torino 16, 21; Genova 18, 25; Bologna 17, 20; Firenze 18, 27; Pisa 18, 27; Ancona 20, 23; Perugia 18, 26; Pescara 17, 26; Roma Nord 17, 31; Roma Fiumicino 17, 30; Roma Eur 20, 29; Campobasso 17, 25; Bari 18, 34; Napoli 18, 29; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 22, 25; Catanzaro 20, 34; Reggio Calabria 20, 37; Messina 23, 32; Palermo 26, 34; Catania 20, 35; Cagliari 21, 32.

**Temperature minime e massime di alcune città straniere:** Amsterdam 10, 22; Atene 21, 31; Beirut 25, 35; Belgrado 12, 26; Berlino 15, 25; Buenos Aires 9, 15; Copenaghen 12, 25; Francoforte 15, 26; Ginevra 13, 20; Helsinki 16, 23; Hongkong 26, 32; Johannesburg 5, 22; Lisbona 15, 32; Londra 14, 22; Los Angeles 16, 28; Madrid 20, 36; Montreal 16, 22; Mosca 12, 21; New York 19, 22; Parigi 17, 27; Rio de Janeiro 15, 30; Seul 24, 31; Singapore 23, 31; Stoccolma 17, 22; Teheran 26, 38; Tel Aviv 22, 28; Tokio 24, 31; Vancouver 14, 17; Vienna 12, 23.

I PROBLEMI DEL DOPO TERREMOTO ALLA GIUNTA REGIONALE

# In gara con l'inverno per dare le case al Friuli

**Censimento dei Comuni già pronti a ospitare i prefabbricati**
**Definito un nuovo disegno di legge a favore dell'industria**

La giunta regionale si è tenuta ieri la consueta riunione settimanale: l'esecutivo non ha interrotto quest'anno la sua attività neppure per la breve sospensione di Ferragosto e ciò per seguire costantemente e da vicino i complessi problemi del dopo-terremoto in Friuli. Anche ieri la giunta ha dedicato così gran parte della riunione per fare il punto della situazione nella delicata fase attuale in cui il principale impegno è quello di realizzare il più presto gli insediamenti di alloggi provvisori ed anche quello di riparare le case non irreparabilmente danneggiate. L'obiettivo della Regione, così come degli altri enti locali ed organismi impegnati nella ricostruzione del Friuli, è infatti quello di dare al più presto un tetto alle migliaia di persone che sono attualmente alloggiate nelle tende: è una battaglia contro il tempo — ha ribadito il presidente Comelli — contro l'avvicinarsi della stagione invernale, che non deve conoscere soste e deve spingere tutti a raddoppiare il proprio impegno.

In particolare, la giunta regionale ha fatto un punto dettagliato — anche in base a una precisa relazione dell'assessore alla pianificazione e bilancio, Mauro — sul numero dei Comuni che hanno già provveduto a tutti gli adempimenti per l'acquisizione delle aree che dovranno ospitare i prefabbricati, sui cantieri già aperti, sul numero degli alloggi prefabbricati pronti, sull'attività delle commissioni di rilevamento e sulle numerose segnalazioni che provengono dalle amministrazioni locali.

Sempre nel corso della riunione di ieri la giunta regionale ha approvato vari provvedimenti e delibere. Ha definito così tre nuovi disegni di legge: uno riguardante nuovi interventi per favorire lo sviluppo industriale: uno per il completamento degli impianti dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari: ed uno che reca alcune modifiche alla legge sul personale del Centro regionale per la sperimentazione agraria.

Di particolare rilevanza — anche per il suo notevole impegno finanziario (dell'ordine di oltre 3 miliardi di lire in varie annualità) — è il disegno di legge proposto dall'assessore all'industria e commercio e riguardante interventi per il potenziamento del settore industriale. Il provvedimento, in linea con gli indirizzi programmatici della giunta regionale, parte dal presupposto della difesa dell'occupazione e del sostegno degli investimenti nel Friuli-Venezia Giulia e della convinzione che per favorire una ripresa dell'economia a tassi più incidenti sia necessario puntare sulla competitività del sistema economico e in particolare del settore industriale.

La nuova legge vuole incidere positivamente sul rilancio dell'intero settore industriale regionale con specifico riferimento alla piccola e media industria e alle sue forme consortili, specialmente a quella maggiormente impegnata nel campo dell'esportazione. A questo scopo un peso particolare viene dato nel nuovo disegno di legge ai contributi sulle operazioni di locazione finanziaria di macchine e attrezzature, ai mezzi per favorire il potenziamento dell'organizzazione consortile delle piccole industrie e ad altri specifici interventi ancora.

Il disegno di legge a favore dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, proposto dall'assessore ai trasporti, concede al Consorzio aeroportuale contributi annui costanti di 150 milioni di lire per la durata di venti anni e ciò per consentire il completamento delle opere e degli impianti dello scalo aereo regionale. Verrà così assicurato un notevole sostegno finanziario a una serie di importanti lavori per modernizzare l'aeroporto e renderlo adeguato a un notevole incremento dei traffici anche internazionali. Il terzo disegno di legge approvato oggi dalla giunta regionale è stato proposto dall'assessore alle finanze, Tripani, e reca una serie di modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 8 del 1971 istitutiva del centro regionale di sperimentazione agraria e provvede inoltre alla disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale del Centro stesso. La giunta regionale tornerà a riunirsi la settimana prossima e precisamente giovedì 19 agosto.

### Sanitari ausiliari richiesti a Grado

L'ospedale civile «Papa Giovanni XXIII» di Grado, ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posti vacanti di personale sanitario ausiliario. In esecuzione della deliberazione n. 169 del 28 maggio 1976 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di 9 posti di infermiera professionale; 9 posti di infermiere generico.

Per partecipare al concorso gli aspiranti dovranno essere in possesso dei titoli e requisiti richiesti dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969 n. 130. Il termine per la presentazione delle domande è fissato entro le ore 12 del 45.o giorno a decorrere dal 17-7-76.

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Turel» (pan.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Victoria» (cipriota), mn. «Nitrico» (sp.), mc. «Netin» (naz.), mc. «Aralda» (naz.), mn. «Buga» (jug.), mn. «Panagis» (cipr.).

PARTENZE: mc. «5 Oletiye Oktyabrya» (ru.), mc. «Edenbridge» (br.), mn. «Austrian Pioneer» (au.), mn. «Heviz» (ungh.), mn. «Eshel» (isr.).

# Cronache degli spettacoli

ALLA S. EUFEMIA DI GRADO

### Concerto d'organo della prof. Puxeddu

L'organista concittadina prof. Maria Puxeddu, ha tenuto un concerto nella Basilica di S. Eufemia di Grado in onore dei gradesi e degli ospiti stranieri. La Basilica era gremita di un pubblico attento e partecipe che ha tributato alla brava esecutrice vivissimi e calorosi applausi. Il programma comprendeva musiche di Frescobaldi, Cavalli, Walther, Mendelssohn e Regher.

Molti stranieri alla fine del concerto hanno voluto personalmente congratularsi con l'organista di cui, oltre alla bravura, hanno sottolineato la felice scelta dei brani eseguiti.

Maria Puxeddu si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, sotto la guida del maestro Luciano Gante. Ha continuato gli studi presso il Conservatorio «B. Marcello» di Venezia, diplomandosi in organo e composizione organistica-musica corale e direzione di coro con i maestri Sandro Dalla Libera e Bruno Pasut. Ha tenuto concerti d'organo in Italia e all'estero. Attualmente è insegnante di teoria e solfeggio presso il Conservatorio «Tartini» di Trieste.

TORNANO «ONLY YOU» E «MY PRAYER»

# I nuovi Platters domani al Castello

**Ricreato con nuovi elementi il complesso che divenne popolare negli anni Cinquanta**

Domani sera il cortile delle Milizie del castello di San Giusto ospiterà una delle attrazioni musicali più note in campo internazionale, il celebre complesso vocale dei «New Platters». La prestigiosa formazione — sorta nel lontano 1953 in un locale di Los Angeles — è stata lanciata in brevissimo tempo nel firmamento internazionale grazie all'eccezionale «fiuto» artistico del suo produttore e manager Buck Ram, pure autore dei maggiori «hits» e «bestsellers» del popolarissimo quintetto di colore. Pezzi come «Only you» o «My prayer» hanno costituito un'epoca musicale, oltre vent'anni orsono, e sono state le scelte musicali preferite nei «juke boxes» d'allora, allorché lo stile personalissimo e la vena interpretativa dei «Platters» furoreggiavano e destavano un invidiabile successo di gradimento.

Con l'avvento del genere cosiddetto «urlato» la fama della formazione sembrò leggermente appannarsi, ma le «tournée» ed i giri artistici lungo tutti i continenti dimostrarono la grande popolarità ed il segno inconfondibile della classe che il tempo non riesce affatto a scalfire. Infine sei anni fa, alle prime avvisaglie del fortunato «stile revival» Buck Ram volle riproporre la formazione (che alcuni anni prima si era forzatamente sciolta per alcune amare vicissitudini dei suoi componenti) presentando un quintetto nuovo di zecca, ma con la stessa magistrale impronta e le stesse suggestive musicalissime esecuzioni.

Fu un vero successo, un «exploit» eccezionale ancor meglio ribadito quando alcuni anni dopo la formazione mutò definitivamente alcuni componenti ricreando perfettamente nei calibrati passaggi vocali, nell'impronta armonica, proprio le caratteristiche artistiche peculiari dei primi «Platters».

La stampa e la critica li definirono «I New Platters» oppure «I Platters degli anni Settanta», un appellativo davvero meritato. Domani sera — dopo una dozzina d'anni — si ripresentano a San Giusto dunque «I New Platters» per riproporre quei motivi e quelle composizioni con cui divennero un'autentica «leggenda» nella storia della musica leggera internazionale. Lo spettacolo dei «New Platters» è denominato «Ieri e Oggi» ed intende riproporre appunto una nostalgica carrellata delle canzoni che li resero famosissimi nel mondo, ma anche ha lo scopo di presentare un repertorio assolutamente nuovo, della formazione, ma che ha già sin qui registrato una sorprendente vendita di dischi. Lo spettacolo di domani sera al Castello di San Giusto inizierà alle ore 21.15. Naturalmente la prevendita biglietti funziona agli sportelli UTAT di Galleria Protti.

---

Lo «chalet» costruito con tronchi d'albero nel giardino di piazzale Rosmini ed adibito a deposito attrezzi per giardinaggio, è stato quasi distrutto dal fuoco divampato improvvisamente ieri pomeriggio. Le cause che hanno provocato l'incendio non sono state ancora accertate, come non si conosce nemmeno l'ammontare del danno.

Venerdì «prima» al Rossetti

### «BALLO AL SAVOY»: DUE I NOMI NUOVI

Sono il maestro Breitner e la soubrette Felfoeldi

Due nomi nuovi figurano nel cast di «Ballo al Savoy» di Paul Abraham, la cui «prima» andrà in scena dopodomani, venerdì, alle ore 21 e che concluderà il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti: sono il maestro Tamas Breitner e la soubrette Aniko Felfoeldi. Il primo si è diplomato all'Accademia «F. Liszt» di Budapest, dopo aver studiato con illustri maestri quali Zoltan Kodaly, Andras Mihaly, Laszlo Somogy e Bence Szabolcsi. Dirige regolarmente tutte le principali orchestre sinfoniche d'Ungheria, mentre è stato per dieci anni primo direttore del Teatro d'operetta di Budapest. Da quindici anni è direttore artistico del Teatro dell'Opera di Pécs. Nel 1974, per chiari meriti artistici, è stato insignito del «Premio Liszt».

Aniko Felfoeldi è la più nota soubrette del Teatro d'operetta di Budapest: La sua notorietà è dovuta non tanto alle sue interpretazioni nelle operette del repertorio classico, quanto ai successi incondizionati nelle commedie musicali. Nel suo carnet figurano: «Kiss me Kate», «West Side Story», «My fair Lady», «Man of la Mancha», «Annie Get Your Gun», ecc. E' stata protagonista di show internazionali presentati in Svezia, Inghilterra, Jugoslavia, Germania e URSS. Ha compiuto due tournée negli Stati Uniti esibendosi nella «Carnegie Hall» e al «Kennedy Center».

In «Ballo al Savoy» canteranno e reciteranno ancora: Fiorella Pediconi, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Riccardo Peroni, Anita Bartolucci, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Fulvia Gasser, Maria Gabriella Pavanini, Giorgio Valletta, Gabriele Villa, Stefano Cergoi. I bozzetti sono di Gianni Villa realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi, costumi di Sebastiano Soldati, regia e coreografia di Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival. Biglietti presso la biglietteria Centrale di galleria Protti (tel. 36372).

---

Un cane annegato è stato ripescato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco del distaccamento del porto Vecchio, che sono usciti con la motolancia su segnalazione della Capitaneria di porto. L'animale è stato trovato al largo di Miramare verso Grignano.

SUCCESSO INTERNAZIONALE DEL COMPOSITORE CITTADINO

# Attraversano l'Europa le musiche del m.o Coral

**Trasmissioni radio a Vienna, Zurigo, Ginevra e Montecarlo**
**Motivi per l'«Idealista» di Czankar in programma a Trieste**



(Foto de Rota)

Un'immagine d'archivio: il compositore Giampaolo Coral riceve i complimenti del compianto sindaco Giovanni Bartoli

Il giovane maestro e compositore concittadino Giampaolo Coral, che da diversi anni si dedica con fervore creativo e con originale ricchezza tematica alla produzione di composizioni concertistiche di squisita fattura tecnico-stilistica, ha recentemente avuto tangibili riconoscimenti ai suoi lavori, che sono stati proposti in diverse e importanti occasioni artistiche. Così il suo «Magnificat», l'opera vincente il Premio Trieste nel 1971, lavoro per soprano ed orchestra, è stato eseguito dall'orchestra della Radio Austriaca, direttore Milan Horvat e solista Liliana Poli, e poi ripreso anche a Zurigo e Ginevra; inoltre sempre per la Radio austriaca il violoncellista Lehonard Wallisch e il pianista Eduard Keusnig hanno presentato il «Solo e con il piano» per violoncello e pianoforte.

Inoltre, nell'imminente stagione concertistica verrà dato a Vienna il lavoro «Trio per ancie», pezzo già sentito dal pubblico triestino alla Basilica di S. Silvestro lo scorso anno, e che in quest'occasione verrà ripreso da tre solisti strumentali dell'orchestra di Radio Vienna.

Ma anche la Rete III del Programma nazionale irradierà nel prossimo mese la sua già collaudata e apprezzata opera radiofonica «La cancion desperada» nonché «Due liriche per Jan Palach» nella squisita e sensibile vena interpretativa di Rita Lantieri Marega.

Montecarlo poi — nella prossima stagione concertistica — ospiterà la sua esecuzione «Suite per orchestra», una versione sinfonica del lavoro di Coral «Passio et Mors D.N.J.C.» con cui il nostro compositore si affermò alla speciale manifestazione Prince Pierre di Monaco dell'altro anno. Roma invece accoglierà — sempre in autunno — nella sala dell'Accademia di S. Cecilia, per la serie Incontri Musicali Romani, la sua composizione del «Secondo quartetto per archi».

Infine per quanto riguarda le notizie di casa nostra, per la consueta stagione sinfonica autunnale, l'orchestra del Teatro Verdi — sotto la competente direzione del maestro Gianfranco Masini — sosterrà il giorno 8 ottobre ad Abbazia (e il giorno successivo al Teatro Verdi stesso), in prima edizione assoluta, i «Sei pezzi per orchestra». La versatile produzione sinfonico-cameristica del 32enne compositore concittadino Giampaolo Coral potrà evidenziarsi inoltre anche nello «spettacolo scambio» del nostro Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia con i teatri jugoslavi, cioè con «L'idealista» di Tomizza-Czankar. In questo lavoro teatrale il musicista triestino comporrà le parti musicali per sottolineare l'interessante azione scenica nei suoi aspetti e connotati più significativi.

F. M.

### Realizzare la conferenza nazionale sul turismo

La «Conferenza nazionale sul turismo» è un impegno che il governo ha programmato da molti anni e che non riesce a portare a conclusione. Il turismo, che è una delle voci veramente attive della nostra bilancia dei pagamenti, ha assunto inspiegabilmente il ruolo di Cenerentola della pubblica amministrazione, quasi non interessasse a nessuno l'incremento del flusso della valuta pregiata che i turisti portano nel Paese. C'è da rilevare che lo stesso ministero ha, in una certamente falsata interpretazione dei rapporti Stato-Regione, abolito addirittura la Direzione generale del turismo, rinunziando spontaneamente a quel coordinamento giuridico, tecnico e organizzativo, che lo Stato deve avere al di fuori e al di sopra delle Regioni.

Un'incongruenza che non manca di far sentire la sua influenza negativa in sede internazionale e interna, non avendo e non potendo avere le Regioni quella competenza contrattuale che è prerogativa dello Stato e trovandosi in posizione quanto meno equivoca rispetto alle altre nazioni del mondo. Lo stesso dialogo fra ministero e regioni procede in modo asfittico e talvolta polemico, giudicando gli stessi assessorati regionali.

La «Conferenza nazionale sul turismo» potrebbe e dovrebbe chiarire molte idee, anche per quanto riguarda la «legge-quadro» di cui si parla da anni, ma inutilmente. Un'iniziativa in tal senso da parte del nuovo governo sarebbe più che auspicabile.

---

**Al «Corsi» con la XXX.** Domenica 15 agosto, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al rifugio «Corsi», con salita al Jof Fuart (m 2666). Partecipa alla gita anche il Gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via Pellico 1.

BRILLANTE RASSEGNA MUSICALE REGIONALE

# IL BRIO TRIESTINO DI SCENA A BIBIONE

**Applausi a Sergio Zuccheri e Maurizio Gileno**
**Brave Daniela De Angeli e Fiorella Vascotto**

*(F.M.)* Si è tenuta nei giorni scorsi ai Tre Casoni, nel caratteristico centro turistico-balneare di Bibione pineta, una speciale serata di gala denominata «Prima ressegna di artisti dello spettacolo del Friuli - Venezia Giulia», una manifestazione alla quale hanno aderito diversi artisti della nostra città, raccogliendo un felice successo durante le loro svariate esibizioni al microfono. L'avvenimento era stato promosso da alcune emittenti radiofoniche consociate ed intendeva proporre appunto le leve dello spettacolo nella nostra regione.

Cinque sono state le esibizioni degli elementi concittadini che si sono cimentati nel programma della speciale serata, ed il pubblico ha frequentemente sottolineato con applausi le diverse esecuzioni. Così Fiorella Vascotto, ventottenne cantante di genere folk, ha sfoggiato alcune briose interpretazioni di pezzi popolari orecchiabili, dalla piacente «La filanda» alla musicalissima «Romagna mia», denotando una ricchezza di registro e un'esuberanza vocale davvero sorprendenti. Molto interessante anche l'esibizione canora del cantautore concittadino Maurizio Gileno; dotato di un'impostazione vocale molto originale ed incisiva l'artista ha composto delle canzoni molto felici sia per costruzione musicale che per linea melodica.

Buona impressione ha pure destato il cantante chitarrista Sergio Zuccheri impegnato — con felici risultati — a riproporre uno dei maggiori successi di Francesco De Gregori. Per l'angolo del «bel canto» è intervenuto il soprano concittadino Daniela De Angeli che ha fatto ascoltare due conosciutissime arie attinte dalla Madame Butterfly di Puccini, riscuotendo consensi per la purezza armonica della sua impostazione e la sensibilità interpretativa di cui ha dato squisito saggio.

Per il settore del teatro leggero, nel genere legato al cabaret, si sono briosamente misurati intrattenendo piacevolmente il pubblico, i due «simpaticoni» «Gino e Bubu», artefici di un minishow graffiante ed efficace, ricco di «nonsense» e di sottigliezze umoristiche molto penetranti. Gli artisti erano accompagnati al pianoforte alternativamente da Edgarda Sansivani e da Adriano Tasso, nelle esecuzioni proposte sulla speciale passerella di Bibione. Fungeva da complesso-base della serata in uno scelto programma d'intrattenimento il «poker» vocale strumentale dei «Gianni Four», un gruppo di valenti musicisti che sovente vengono presentati anche nei programmi di Radio Trieste. Una manifestazione piacevolmente strutturata, nel suo programma, ma che ha messo doviziosamente in luce le indubbie capacità artistiche delle leve dello spettacolo della nostra città.

---

Agenti della Mobile hanno sorpreso in piazza della Borsa una cittadina jugoslava che chiedeva l'elemosina ai passanti. I poliziotti l'hanno accompagnata in Questura, dove l'hanno identificata per Jelena Kostantinov di 52 anni. La donna è stata denunciata per accattonaggio.



LA RAPPRESENTATIVA PROVINCIALE TRIESTINA AL CAMPIONATO NAZIONALE DI CATEGORIA

# SECONDI IN ITALIA I GIOVANI CALCIATORI

**Battuti di misura solo dalla squadra romana**

Serata di gala per i giovanissimi calciatori della rappresentativa provinciale triestina che al campionato nazionale della categoria, il «Torneo Ottorino Barassi», hanno esordito conquistando inaspettatamente un'ambitissimo secondo posto. I giovanissimi triestini hanno ceduto infatti con il minimo scarto solamente alla rappresentativa romana dopo un epico confronto, sul cui risultato non ha mancato di incidere pure un discutibile arbitraggio, laureandosi così vice-campioni d'Italia.

Il cav. Sergio Magris, presidente del Comitato regionale settore giovanile, nel corso della serata ha posto in risalto il pregio tecnico del risultato conseguito dalla rappresentativa giuliana, che nel corso del torneo ha eliminato avversari che provenivano da squadre di serie A e da vivai di grande tradizione fino a sfiorare il risultato clamoroso nell'incontro nella finalissima che opponeva i giovani triestini a quella rappresentativa romana allestita per sei undicesimi con calciatori della Lazio e della Roma.

L'assessore allo sport Livio Chersi, portando il saluto ed il plauso dell'amministrazione comunale, si è congratulato con atleti e dirigenti per quest'impresa che ribadisce la validità tradizionale della scuola e dell'estro calcistico giuliani, una scuola che visibilmente è estremamente produttiva alla base ma che poi, come l'evoluzione del calcio «maggiore» triestino di questi anni ha dimostrato, non ha corrispondenti strutture evolutive ai gradini superiori, strutture che possano consentire l'affermazione ad un realistico rango dei valori esprimibili dagli atleti all'apice di una carriera.

Il presidente del Comitato provinciale settore giovanile Vittorio Maffi ha concluso la parte propedeutica alle premiazioni vere e proprie congratulandosi con i giovani atleti ed in particolare modo con il selezionatore Spartaco Ventura e con il dirigente Fulvio Bertok ai quali indubbiamente va parte notevole del raggiungimento di questo prestigioso risultato. Medaglie federali e sigilli d'argento sono stati offerti dall'ospite Mario Suban ai vicecampioni d'Italia: Cesar, Cuschiè, Primavera (Triestina), Caruso, Romano, Strukelj (Esperia), Brazzati e Callegaris (Fortitudo), Reiter e Cheber (Giarizzole), Antoniolli e Macoratti (Rozzol), Kosuta (Portuale), Livan (Ponziana), Marsich (Zaule), Pilato (Opicina), Villanovich (Sistiana), e Visintin (Edera). Nella foto, l'assessore comunale allo sport Livio Chersi ed il cav. Sergio Magris, premiano il capocannoniere del torneo «Ottorino Barassi» Marco Strukelj.



# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## Lulli per gli amici



Roma, 10

*Elena Calivà, cantautrice folk, interprete di una Sicilia viva e amara, sta affrontando il vasto pubblico televisivo nel ruolo per lei inedito di presentatrice. Dal 30 luglio scorso infatti la Calivà, per gli amici Lulli, assolve la funzione di «madrina» di un programma che va in onda il venerdì e si concluderà dopo la quinta puntata il 27 agosto prossimo. Titolo del programma: «Canti popolari italiani». «Ritengo — dice Elena Calivà, raggiunta nella sua casa di campagna di Montepulciano dove sta trascorrendo una breve vacanza col marito, il giornalista Mario Guidotti e le tre figlie — che abbiano pensato ad affidarmi questo incarico, considerata la mia esperienza in tema di musica folk».*

*Lulli che non sottovaluta il calore proveniente da un numero stragrande di spettatori è da tempo un'appassionata ricercatrice del folclore musicale della sua isola, la Sicilia, ma anche di quello di altre regioni italiane.*

*Dopo aver presentato vari cantanti dei quali ha cercato di capire lo spirito in modo da renderli più vicini agli spettatori, la Calivà concluderà la serie di «Canti popolari italiani» esibendosi con alcune canzoni del suo repertorio la sera del 27 agosto. In quell'occasione sarà un attore napoletano, Mariano Rigillo, a trasformarsi in presentatore per precederla. Da Elena Calivà ascolteremo canzoni tragiche e allegre, tra le quali «Settimana di passione» dedicata alla tragica scomparsa del giornalista Mauro De Mauro avvenuta a Palermo, «La preghiera dei tonnarioli» ispirata appunto alla pesca del tonno, e il «Mercatino rionale». Quest'ultima è stata suggerita all'autrice dalla vista della Vucceria, il famoso mercato palermitano raffigurato in un bellissimo dipinto da Renato Guttuso, paragonabile a un'orgia di colori tipicamente mediterranei.*

*Al grosso pubblico Elena Calivà è nota per la sua partecipazione a «Canzonissima» di due anni fa, quando eseguì la popolare «Sciuri, sciuri».*

*In realtà, la carriera canora di questa esponente del genere folk è cominciata cinque anni fa. Fu nel '71 infatti che Elena Calivà incise il suo primo LP, con una lusinghiera presentazione di Ercole Patti. A Roma, era venuta dalla Sicilia per fare la moglie e la madre. Ma quando le bambine Simona, Ilaria e Laurentina, sono cresciute, Elena ha ceduto al richiamo della musica, attraverso la quale le è possibile realizzarsi. La sua ispirazione nasce — come osserva Patti — da una «Sicilia riconsegnatale dalla memoria, con i suoi drammi, la sua quotidianità più pittoresca e colorita». Quanto al temperamento, la Calivà lo rivela, in tutta la sua intensità, nell'eseguire canti significativi e impegnati come «La ballata delle vedove bianche» e «I terremotati»: riesce a fare rivivere sulla pelle il dramma delle mogli dei rapiti, la pena delle ragazze che si rifiutano di sposare chi le ha sedotte con prepotenza.*

*Un'altra prerogativa di Elena Calivà consiste nel rifiutare gli stereotipi del folclore e nel riaffermare appassionatamente il suo amore per una Sicilia popolata da lava e da ginestre, illuminata da un sole che rende il mare splendido; un amore simile al sentimento che ciascun siciliano valido nutre per la sua terra.* (Ansa)

PRIMO FILM DA REGISTA DEL PRODUTTORE LUCIANO MARTINO

## Il compromesso borghese con la superattiva Edwige Fenech

### Si tratta della «Villeggiante» in coppia con Alberto Lionello

Roma, 10

Superattività per Edwige Fenech, passata con molta facilità e con un lavoro senza soste da «La poliziotta fa carriera» a «La pretora», da «L'insegnante» a «La dottoressa del distretto militare», da «La moglie vergine» a «Il vizio di famiglia», la «La tassinara» a «I cattivi pensieri» (quest'ultimo finito di girare da poco tempo con la regia di Ugo Tognazzi).

Per l'attrice di origine algerina è un momento magico: fra pochi giorni comincerà le riprese della «Villeggiante» diretto da Luciano Martino, produttore di uno dei suoi primi film («Lo strano vizio della signora Ward»), che debutta nella regia. In questo nuovo lavoro ella apparirà in coppia con Alberto Lionello, attore di teatro di spicco che in cinema non ha mai avuto molta fortuna, ma che dopo un episodio di «40 gradi all'ombra del lenzuolo», interpretato con simpatica efficacia, ha visto salire notevolmente le sue quotazioni.

«Quando produssi "L'insegnante" (in un anno due miliardi di incasso) — dice Luciano Martino — c'era chi voleva sostituire Edwige Fenech. Ora pare che di lei non si possa fare a meno». Luciano Martino la conosce bene avendo realizzato con lei una decina di film che figurano nella quarantina da lui finora prodotti con le sue società Zenith, Devon e Dania (sono film d'azione, gialli, polizieschi alla 007 e del filone erotico-scolastico come «L'insegnante»).

«Se ho deciso di passare alla regia invogliato da mio fratello, il regista Sergio Martino — prosegue — è perché non vedo l'ora di dirigere un film. La mia natura è artistica, ma circostanze varie mi hanno imposto di fare calcoli economici, preparare contratti, di arrabbiarmi con i registi che non rispettano i tempi di lavorazione. L'occasione per una brusca sterzata me la dà un soggetto che ho scritto e sceneggiato con Cesare Frugoni e Francesco Malizia, nel quale intravedo tutti gli elementi per una commedia brillante e pulita. Come produttore mi è sempre piaciuto poter realizzare un tipo di cinema adatto all'esportazione, cioè in grado di poter puntare anche sui paesi stranieri. Come regista credo che io stia ora per realizzare tale aspirazione».

«La villeggiante», che è ambientato a Roma, Fregene e Ischia, si svolge nel mondo degli ultimi ricchi, palazzinari per definizione, dove la vicenda circoscrive due storie parallele tra un marito e una moglie. Lei se ne sta a Ischia, mentre il marito la cerca a Roma sforzandosi disperatamente di celare agli occhi degli amici la propria inquietudine e la propria delusione. Alla fine torneranno a riunirsi all'ombra del grande compromesso borghese capace di far scendere il suo sipario ipocrita anche sulle storie più spigolose e infelici.

Ma cosa era accaduto ai due? In effetti la moglie, molto corteggiata, ex mannequin milanese, si era indispettita per un tradimento del suo compagno, fortunato imprenditore edile. Pertanto si era vendicata andandosene in villeggiatura dove certamente non le vengono a mancare occasioni per ricambiare il marito.

«Sono certo — ha ancora detto Luciano Martino — che Edwige Fenech e Alberto Lionello sono interpreti ideali per questa classica situazione borghese: una situazione che vorrei raccontare con l'eleganza e l'arguzia di "Anatra all'arancia", poiché indipendentemente dalle mode correnti, storie del genere risultano sempre tra le più efficaci ai fini di un buono spettacolo».

«In un'Italia in cui il cinema rischia di finire male per l'eccesso dei costi che sta investendo anche la media e piccola produzione (ci vogliono perlomeno cinquecento milioni per un filmetto) — osserva Luciano Martino — forse l'unica difesa è raccontare storie che il pubblico fruisce comodamente, senza aspettarsi grandi cose bensì con la garanzia di un prodotto fine e compiuto, realizzate servendosi inoltre del richiamo di un nome di sicura attrattiva. Edwige Fenech, appunto, oggi è una di quelle interpreti che lo spettatore gradisce vedere».

Luciano Martino ha infine detto che il fatto di dirigere un film non gli farà rallentare l'attività di produttore. «Essa — ha precisato — procederà come al solito. Si può dire che tutto questo somiglia alle due storie parallele de "La villeggiante" Infatti contemporaneamente, dopo aver finito di realizzare "La professoressa di storie naturali" e il film a episodi "Spogliamoci così senza pudor", attualmente in lavorazione, sto per cominciare "Insieme per una grande rapina", di Umberto Lenzi con Maurizio Merli e "Sotto un manto di stelle" di Sergio Martino con Johnny Dorelli: una storia grottesca sul cinema con un provinciale che vuol fare l'attore a tutti i costi e che viene a Roma per tentare la grande avventura». (Ansa)

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## Solitudine di cow-boy Hearst nei quaderni neri

«Lo sport» - alle 22.05, sulla rete 1, telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Pordenone in onda i campionati assoluti su pista di ciclismo, telecronista Adriano De Zan.

* * *

«La Sicilia del Gattopardo» (Rete 1 - ore 20.45) — In onda questo programma realizzato da Ugo Gregoretti nel 1960. Segnalato, a suo tempo dalla giuria del premio Italia come miglior documentario televisivo, esprime il desiderio dell'autore, di ricostruire il clima, luoghi ed ambienti della Sicilia del Gattopardo. Sono luoghi e ambienti che esistono realmente nell'isola, popolati da personaggi che ebbero un'incidenza nella vita dello scrittore Tomasi di Lampedusa, autore del più famoso best-seller italiano degli anni Sessanta, scoperto da Giorgio Bassani. Non tutti questi personaggi però sono come quelli descritti da Tomasi. Gregoretti ha voluto rilevare proprio questa differenza, cercando di penetrare lo spirito del Gattopardo. Il suo «reportage» dunque non si limita a una carrellata di paesaggi e palazzi o a una raccolta di testimonianze.

* * *

«Oceano Canada» (Rete 2 - ore 19) — La quarta puntata di questo programma realizzato da Ennio Flaiano e Andrea Andermann con la regia di quest'ultimo, è dedicata al West. Viene proposta la situazione tipica di un cow-boy mormone che, giunto dal Montana, vive solo con la sua famiglia sull'altopiano delle Montagne Rocciose, a guardia di quattromila mucche. La solitudine è la condizione normale in questo luogo, la chiave dell'esistenza. Se uno si incamminasse per un sentiero e percorresse 5000 km, giungerebbe al Polo Nord snza incontrare nessuno. Così si può anche capire che Wallace, il mormone, decida di lasciare queste terre. L'abitudine di molti ricchi americani di acquistare delle fattorie hanno trasformato infatti la regione e messo in condizione Wallace di fuggire verso terre più solitarie.

In contrasto, nel West troviamo un angolo curioso come il lago Louise, dove in un grande albergo le turiste sono anziane signore, spesso vedove di ricchi mariti morti di infarto, e il personale è composto di studentesse belle e giovani.

* * *

«I quaderni neri» (Rete 2 - ore 20.45) — Prende il via questa sera un programma realizzato dagli speciale del TG 2, dedicato a quattro «antieroi» della nostra epoca. E' di turno al primo posto nella serie ideata dal francese Jean - Michel Charlier e curata nell'edizione italiana dalla redazione di Dossier, diretta da Ezio Zefferi, William Hearst, incarnazione del potere della stampa, vissuto dal 1863 al 1951. Hearst fondò 22 quotidiani, 10 riviste, due agenzie di stampa internazionali, due stazioni radiotelevisive; costruì palazzi e castelli e un ranch. In meno di 30 anni divenne il padrone di tutta l'informazione americana. Gli fu attribuito il potere di avere determinato, col suo intervento, la guerra combattuta nel 1898 dagli americani contro Cuba e, più tardi, l'elezione di Roosevelt. Ad Hearst si deve, inoltre, l'invenzione dei giornali «rosa». La sua storia, come viene ricordato nei «quaderni neri», fu trasferita sullo schermo in un film famoso, «Quarto potere», di Orson Welles.

* * *

«Il gioco del pigiama» (Rete 2 - Ore 21.30) — Per chi si ripromette di trascorrere la serata in casa vedendo un film la TV trasmette «Il gioco del pigiama», diretto da George Abbott e Stanley Donen, protagonista Doris Day. Altri interpreti: John Raitt, Carol Hanzy, Eddie Foy jr. Il titolo è lo stesso di una commedia musicale andata in scena a Broadway nel 1954 con grande successo, le cui coreografie furono curate da Bob Fosse, il futuro regista di «Cabaret».

Ecco la trama: in una grande fabbrica di pigiama viene nominato un nuovo direttore, Sid Sorokin, giovane molto sicuro di sé, il quale trova un'atmosfera piuttosto tesa: le maestranze hanno chiesto infatti ripetutamente un aumento di salario, che il proprietario, mr. Hasler, si ostina a rifiutare. Avendo il nuovo direttore rimproverato rudemente un meccanico, la commissione sindacale interna decide di protestare e manda dal direttore Babe Williams, una bella ragazza, perché si faccia interprete della sua protesta.

Durante una gran festa, alla quale partecipano i lavoratori della categoria di tutta l'America, Sid dichiara a Babe il proprio amore.

Il giorno dopo il proprietario rifiuta ancora una volta l'aumento richiesto dagli operai, e la commissione interna decide di sabotare la produzione. Babe, che è in prima linea in questa azione, viene colta in fallo mentre sta bloccando la propria macchina da cucire e Sid è costretto a licenziarla. Il fidanzamento è interrotto e sono vani i tentativi del giovane direttore per conservare l'affetto di Babe. Ma una revisione dei libri contabili dell'azienda rivela a Sid che è possibile concedere agli operai l'aumento richiesto, e dopo nuove trattative, egli può indurre il proprietario ad accogliere la richiesta delle maestranze. (Ansa)

## Rosalind Russell operata al femore

Los Angeles, 10,

L'attrice americana Rosalind Russell è stata sottoposta a intervento chirurgico al femore.

L'attrice di 64 anni che soffriva da tempo d'artrite e che per questo aveva diradato le sue apparizioni sullo schermo, è stata operata al centro medico dell'università di California. Le sue condizioni sono soddisfacenti. La Russell è sposata col produttore e drammaturgo Frederick Brisson.

## A Verona una «Lucia» con olandesi volanti

Verona, 10

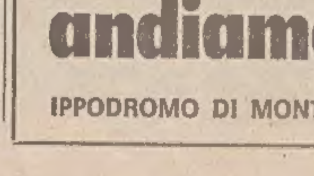
Critici ed appassionati di lirica olandesi giungeranno questa sera in aereo a Verona per applaudire la connazionale Cristina Deutekom, protagonista di «Lucia di Lammermoor». La singolarità di questa trasferta sta nel fatto che gli ospiti non soggiorneranno a Verona, ma ripartiranno con lo stesso aereo in nottata, subito dopo lo spettacolo. Praticamente nell'arco di 16 ore la comitiva olandese, della quale faranno parte anche operatori della televisione che riprenderanno alcuni momenti dell'opera, farà il viaggio di andata e ritorno con la sosta in Arena.

L'opera di Donizetti vedrà domani sera, a fianco della Deutekom, Luciano Pavarotti e Renato Bruson, mentre il ruolo di lord Arturo sarà sostenuto da Gianfranco Manganotti. Dirigerà il maestro Oliviero De Fabritiis, maestro del coro Corrado Mirandola.

Regia di Giancarlo Sbragia, scene di Gianni Polidori, costumi di Maria Letizia Amadei, coreografie di Roberto Fascilla. (Ansa)

Il concorso d'organo Johann Sebastian Bach, organizzato nell'ambito delle giornate musicali del «Festival delle Fiandre», è stato vinto dall'ungherese Istvan Ella, di 29 anni.







## In agosto venti ore di TV a colori

Roma, 10

Venti ore di programmi televisivi a colori saranno trasmesse in agosto sulle due reti nel quadro delle trasmissioni sperimentali autorizzate dal ministero delle poste in attesa che il Cipe si riunisca per decidere la data dell'inizio di regolari trasmissioni a colori.

Dopo quella già effettuata sabato (telecronaca diretta da Londra, Inghilterra - Italia Coppa Davis di tennis), domenica (cronaca da Bolsena) e di questa sera (il balletto «L'amore stregone») i responsabili della RAI si sono riuniti questa mattina per varare un elenco di trasmissioni a colori da domani 11 agosto a sabato 29.

Le trasmissioni andranno in onda naturalmente sia sulla prima che sulla seconda rete, e si tratta di programmi di carattere giornalistico, culturale, scientifico e di carattere sportivo (escluso il calcio, sport per il quale non sono previste riprese a colori data l'enorme popolarità che ha in Italia e che potrebbe rientrare in quei programmi a carattere spettacolare per i quali il ministero non ha concesso l'autorizzazione alla RAI).

In questi 19 giorni i programmi previsti riguardano tra l'altro per lo sport il gran premio di formula uno di automobilismo a Zeltweg in Austria domenica prossima (2.a rete); il palio di Siena (lunedì 16, 1.a rete): «La Bohème» diretta da von Karajan per la regia di Franco Zeffirelli messa in scena alla Scala (lunedì 16, 2.a rete); il giro ciclistico del Lazio sabato 29 (1.a rete), e per quanto riguarda i programmi di carattere scientifico mercoledì 18 e venerdì 20 andranno in onda due ore sulla recente spedizione americana su Marte.

Ecco nell'ordine i successivi programmi che verranno trasmessi a colori: giovedì 12 agosto ore 19, rete 2, «Disneyland», ovvero meraviglie del mondo sommerso; sabato 14 ore 22, rete 1, «Pesca dei tonni in alto mare», telecronista Paolo Valenti, regista Mario Conti; domenica 15 ore 14.50, rete 2, Gran premio d'Austria di automobilismo; lunedì 16 ore 19, rete 1, il palio delle contrade di Siena e alle 20.45, sulla rete 2, «Bohème» di Giacomo Puccini, diretta da Herbert von Karajan, regia di Franco Zeffirelli; mercoledì 18 ore 22, rete 1, «Ciak: si gira sul pianeta rosso», inchiesta su Viking, sonda di Marte, realizzata da Mino Damato e Giovanni Minoli; martedì 24 ore 19, rete 2, «Canti e danze dell'Ucraina», programma folcloristico. Mercoledì 25, invece, alle ore 20.45, sulla rete 1, verrà trasmesso parte in bianco e nero parte a colori «Invito alla danza», tratto da una serie sul musical americano. Infine per ora sempre mercoledì 25, alle 20.45, sulla rete 2, andrà in onda la terza puntata dei «Quaderni neri», dedicata a Menchem Begin, leader israeliano dell'opposizione, del quale si occuparono le cronache tra il 1944 e il '47. Sabato 28 alle ore 17 sulla rete 1, verrà trasmesso il giro ciclistico del Lazio e sulla stessa rete alle 22 uno «special» del Tg 1: Oceano Indiano».

La scelta di questi primi programmi televisivi a colori è stata evidentemente suggerita da un principio, quello cioè di soddisfare i gusti più diversi degli spettatori: appassionati di balletto, e di melodramma, esperti nella pesca dei tonni e «patiti» di sport.







## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**CASTELLO DI SAN GIUSTO** — Domani giovedì alle ore 21.15 eccezionale serata con il complesso «The Platters» nello spettacolo in due tempi: «Ieri e oggi».

**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (edizione inglese); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'Operetta 1976. Venerdì alle ore 21 prima de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 seconda de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

**ARISTON - I.N.C.** (tel. 741093). Vedi estivi.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei». Technicolor con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi.

**EXCELSIOR.** 16, ult. 22.15. Un film dissacrante di Claude Lelouch: «La fabbrica degli eroi» con Marlene Jobert. Non è vietato.

**FILODRAMMATICO.** 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

**GRATTACIELO.** 16.30, ult. 22.15: «Il terribile ispettore». Divertentissimo technicolor con Paolo Villaggio e Agostina Belli.



**NAZIONALE.** 16.30, ult. 22.15. Un film scacciapensieri: «La madama» con Christian De Sica, Ines Pellegrini, Oreste Lionello. Per tutti.

**MIGNON.** 16.30, ult. 22.15: «La casa del peccato mortale» con A. Sharp. Technicolor. 100 minuti di agghiacciante terrore. V.m. 18 anni.

**RITZ.** 16, 18, 20, 22.15: «Signore & signori». Un film di P. Germi con V. Lisi, G. Moschin, O Villi, A. Lionello, B. Loncar, G. Ballista. V.m. 14 anni.

**AURORA.** (Aria condizionata). 16.30. Laura Gamber è l'affascinante interprete di «Emanuelle nera, Orient reportage» piccantissimo technicolor con G. Muti e J. Rossimov. V.m. 18.

**CRISTALLO.** (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Rassegna I grandi film. Oggi: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di L. Wertmüller con G. Giannini e M. Melato. Domani: «L'avventura del "Poseidon"».







**CAPITOL.** (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. L'ultimo film della rassegna «...Come Hitchcock...», l'avvincente technicolor «Il misterioso caso Peter Proud» con M. Sarrazin. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

**MODERNO.** Chiuso per ferie.

**VITTORIO VENETO.** 16.30, 18.30, 20.10, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi un capolavoro di Dario Argento: «Il gatto a nove code». James Franciscus, Karl Malden, Catherine Spaak, Pier Paolo Capponi. V.m. 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

**ABBAZIA.** 16.30: «Virilità». Simpaticissimo, molto divertente technicolor con Turi Ferro, Agostina Belli. V.m. 14 anni.

**ALCIONE** (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 14 agosto con «Il prigioniero della seconda strada». Jack Lemmon e Anne Bancroft.

**ASTRA.** 16.30. Alberto Sordi è «Il presidente del Borgorosso Football Club». Divertente technicolor per tutti.

**IDEALE.** 16.30. Technicolor: «All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio». John Russell, Lon Chaney. V.m. 14 anni.

**ESTIVI**

**ARISTON-I.N.C.** 21.30 (sulla terrazza o in sala). Selezione grandi western. Oggi: «L'uomo dai sette capestri» (Il vendicatore) di John Huston. Technicolor con Paul Newman, Anthony Perkins e Jacqueline Bisset. Vietato ai minori. Domani: «Pat Garrett e Billy Kid» di Sam Peckinpah.

**EX SOCI** (salita Zugnano 29, bus 34) 21: «L'ira di Bruce Lee». Technicolor.

**GINNASTICA.** 21: «Bravados». Western americano con G. Peck, J. Collins, S. Boyd.

**GIARDINO PUBBLICO.** 21: «Noi non siamo angeli». Più divertente di un film con Terence Hill e Bud Spencer. Colori.

**SERVOLA.** (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Se maltempo in sala. Anche tu negli anni Sessanta?... «American Graffiti». Technicolor di successo.

**VALMAURA.** 20.45. Kirk Douglas e Ulla Jacobsson in «Gli eroi di Telemark». Un'incredibile pagina di storia di guerra a colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

**UDINE**

**ARISTON.** 15 - 22: «I racconti immorali di Boroyczyk». V.m. 18 anni.
**CENTRALE.** 15 - 22: «Labbra di lurido Blu». V.m. 18 anni.
**CAPITOL.** 15 - 22: «Quelli della calibro 38».
**CRISTALLO.** 15.30 - 21.30: «C'era una volta il West».
**ODEON.** 15 - 22: «La casa sulla collina di paglia». V.m. 18 anni.
**PUCCINI.** 15.30 - 22: «L'uomo venuto dalla pioggia».
**DIANA.** 16: «L'invincibile Superchian». V.m. 18 anni.
**FERROVIARIO.** 15 - 22: «Mercoledì delle Ceneri».

**GORIZIA**

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 16.15 - 22: «Gli uccelli» con R. Taylor e J. Tandy. Colori. V.m. 14 anni.
**CORSO.** 17 - 22: «E l'alba si macchiò di rosso» con T. Bottoms e M. Shaw. Colori. V.m. 14 anni.
**VERDI.** 17-22: «Matrimonio di gruppo» con V. Vetri e A. Ecles. Colori. V.m. 18 anni.
**CENTRALE.** Chiuso per ferie.
**VITTORIA.** 17 - 22: «I figli di Bruce Lee» con Scien Scien Scien e Yen Yu Lon. Colori. V.m. 18 anni.

**MONFALCONE**

**EXCELSIOR.** 17.30: «Per grazia ricevuta». Nino Manfredi. A colori.
**PRINCIPE.** 18: «Arancia meccanica» di S. Kubrick. Technicolor.

**GRADO**

**ARENA.** 20.45. Spettacolo unico. — «Il sepolcro indiano» con D. Paget, P. Hubschmidt, W. Reyer. Colori.

**GRATTACIELO**



**CRISTALLO.** (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin. Technicolor.

**PARCO delle ROSE.** 21.30. Spettacolo unico. «Luna di miele in tre» con Renato Pozzetto, Stefania Casini. Technicolor.

**GRADISCA**

**COMUNALE.** 20 - 21.30: «L'uomo senza memoria».

**CORMONS**

**ITALIA.** Oggi riposo. Domani. 19.30-22: «Spasmo» con R. Hoffman e S. Kendall.







## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Una carriera sentimentale (11); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Rassegna di solisti; 20: Prosa: Fuori questione di Ira Wallach; (21.05: GR1 VII); 21.45: Data di nascita; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

### RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: TV musica; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda (6); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai Estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Napoli uno e due; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica insieme - Chiusura.

### RADIOTRE

7: Musica d'agosto; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Archivio del disco; 10.10: La settimana di Boccherini; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Giovanna al rogo; 12.40: Capolavori del Novecento; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Conversazione; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: L'albarello; 18.30: Conversazione; 18.40: Maestri di cappella; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Neorealismo e resistenza; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 21.40: Dalla Radio spagnola: Concerto; 22.25: Gli interpreti della canzone francese - Chiusura.

### TV RETE 1

*13.00 «Sapere - Tra moda e costume: il ballo liscio».*
*13.25 Il tempo in Italia.*
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*18.30 «Thrillseekers: L'uomo ombra - Tra rinoceronti e tigri».*
*18.40 «Giovani amari» - film, regia di Igor Shuskhin.*
*— Che tempo fa.*
*20.00 Telegiornale — Carosello.*
*20.45 La Sicilia del Gattopardo - di Ugo Gregoretti.*
*21.55 Telegiornale.*
*22.05 «Mercoledì sport» Pordenone: ciclismo.*
*— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

### TV RETE 2

*18.30 Rubriche del TG2.*
*19.00 Oceano Canada - quarta puntata.*
*19.45 Gandy Goose - cartoni animati.*
*20.00 TG2 - Studio aperto.*
*20.45 «I quaderni neri» William Hearst: il potere di piombo.*
*21.30 «Il giuoco del pigiama», film con Doris Day, regia di Stanley Donen.*
*— TG2 - Stanotte.*

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni» - Dai programmi di Radio Trieste - Testo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Con il Quartetto di Sergio Boschetti; 16: «Lucia di Lamermoor» - Dramma tragico in tre atti di S. Cammarano - Musica di Gaetano Donizetti - Atto 1.o - Motivi di Gino D'Eliso; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

### Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: E' con noi...; 11.45: Happy polca; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cantanti sloveni; 15: Il chitarrista André Benichon suona Johann Sebastian Bach; 15.15: Nervillo Camporesi; 15.30: Mini juke box; 15.45: Cavallari; 16: Borghesi; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canta Lorenzo Forlani; 17: Notiziario; 17.15: La Vera Romagna; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Cori nella sera; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Leggiamo insieme; 22.15: Suona Silvio Donati Jazz Group; 22.30: Notiziario; 22.35: L'ospite del mercoledì; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Musica per la buona notte.

### TV Capodistria (a colori)

20.35: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Ieri e oggi a Grisignana; 22.05: Giochi senza frontiera: Torneo televisivo di giochi tra i vari Paesi europei; Liegi: quarto incontro; 23.20: «L'ultima caccia», telefilm della serie: I sentieri del West.

O

### TV Lubiana

18.55: Orizzonti; 19.10: Documentario; 18.45: TV per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.40: Miniature; 23.05: Telegiornale.

### TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: La scienza; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Serie drammatica; 21.50: Trasmissione culturale della serie di Kenneth Clark; 22.45: Documentario; 23.15: Telegiornale.

# BORSE E MERCATI

## Milano: riflessiva

**Milano, 10**

*Chiusure riflessive attraverso scambi poco attivi.*

*La seduta odierna non poteva portare alcuna nuova nota di rilievo in un clima di ferie e in un volume di scambi che si mantiene su livelli alquanto ridotti (la compilazione del listino è terminata poco dopo mezzogiorno).*

*In tale contesto, è stato sufficiente l'affluire di qualche smobilizzo, in vista anche delle scadenze tecniche in programma per la prossima settimana, per conferire alla quota un'intonazione riflessiva. D'altra parte, le iniziative della domanda, pur ancora presenti, sono risultate di scarsa consistenza e hanno interessato valori come le Agricole, Eridani, Buitoni Perugina, Italgas, Sip e Stet i quali hanno acquisito solo frazionali migliorie.*

*Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, su basi calme sono terminate le Burgo priv. (—2,4 p.c.) e Pan Electric (—2,3 p.c.). Trascurati anche i valori guida, con le Fiat e le Montegemina che hanno perso l'1,3 p.c. e le Imm. Roma l'1 p.c.*

*Recuperi di rilievo hanno messo a segno le Nebiolo (più 4,5 p.c.), BII ord. (più 4 p.c.) e Pierrel (più 2,8 p.c.).*

*Pochissimi affari con frazionali oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.*

*L'indice «Mediobanca» è a 45,93 (—0,33%).*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 231.000.000; Obbligaz. 539.000.000; Azioni 2.326.925.*

**DOPOBORSA** — Mercato inattivo.

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43700, Ras 73500, Anic 580, Liquigas 193, Liquigas priv. 180, Montedison (senza stampigliatura) 483, Montedison (con stampigliatura) 416, Montedison (1-1-1974) 426, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 2700, Premuda 1438, Sip 1570, Tripcovich 35250, Bastogi 1140. Finmare 126, Finsider 266, Pirelli S. p.A. 1200, Sme 858, Stet 1740, Beni Stabili 2990,, Generale Immobiliare 148, Fiat 1780, Fiat priv. 1090, Dalmine 674, Italsider 412, Terni 330, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1490, Snia Viscosa priv. 905, Patriarca 4350.

### LONDRA

Chiusure in rialzo. Ben trattato il settore dei titoli guida e il comparto del reddito fisso. Indice a 375,20 (+ 1,43).

### NEW YORK

Netti e diffusi rialzi a Wall Street; l'indice «Dow Jones» delle 30 azioni industriali, che era ribassato ieri, quando la Borsa aveva dovuto anticipare la chiusura a causa dell'uragano «Belle», ha guadagnato oggi 9,97 punti, a 993,43.

**FRANCOFORTE** — Chiusure in rialzo. Ben trattato il settore dei titoli guida, resistente quello bancario, siderurgico e automobilistico. Nel comparto del reddito fisso l'attenzione si è accentrata sulle obbligazioni della «Upcoming». Indice a 728,90 (più 0,01).

**BRUXELLES** — Listino negativo. In declino i siderurgici, gli elettrici e i metalli. Contrattazioni generalmente basse. Indice a 114,85 (— 0,13).

**JOHANNESBURG** — Intonazione negativa. In ribasso i titoli dell'oro, del platino e del rame. Nel settore degli industriali si è avuta una completa mancanza di interesse. Indice a 259.20 (— 0,80).

**ZURIGO** — Intonazione positiva: su 85 titoli trattati, 46 hanno chiuso al rialzo, 20 in ribasso, 19 sono rimasti invariati. Contrastato il settore bancario e assicurativo. Indice a 210.60 (+ 0.05).

**PARIGI** — Chiusure contrastate. In ribasso i titoli automobilistici, bancari, elettrici, tessili e dei metalli. Debole il settore bancario. Indice a 90,60 (invariato).

**AMSTERDAM** — Chiusure in ribasso, anche per i titoli internazionali. Contrastato il settore bancario. Il reddito fisso ha chiuso invariato. Indice a 94 (— 0,32).

### EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-8 validi per transazioni tra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 5-3/8 | 5-3/4 | 6.1/4 |
| Sterlina br. | 13 | 13-1/4 | 13-1/4 |
| Franco sv. | 1.1/16 | 1-1/16 | 2-1/16 |
| Marco ger. | 4-1/8 | 4-3/8 | 4-3/4 |

### Prezzi dell'oro

**Londra, 10**

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 114,12 | (+ 0,87) |
| Hongkong | 111,91 | (+ 0,08) |
| Londra | 113,40 | (+ 0,70) |
| New York | 113,70 | (+ 0,65) |
| Milano | 117,16 | (— 0,01) |
| Parigi | 116,54 | (+ 1,08) |
| Zurigo | 113,62 | (+ 1,00) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 4,27 | — |
| Capitalitalia | » | 8,21 | — |
| Europrogr. | frsv. | 129,79 | — |
| Fonditalia | doll. | 10,13 | — |
| First Fund | » | 17,69 | — |
| Intercontinent. | » | 9,44 | — |
| Interfund | » | 8,93 | — |
| Interitalia | lire | 8922 | 9198 |
| Intern. Sec. | doll. | — | — |
| Intertrust | » | — | — |
| Italfortune | » | 7,41 | 7,65 |
| Italunion | » | — | — |
| Mediolanum S. | » | 10,11 | 10,99 |
| Managemen | lire | n.p. | — |
| Rominvest | doll. | 9,85 | 10,64 |

## Titoli azionari

| TITOLI | 9-8 | 10-8 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 1508 | 1505 |
| Bonifiche Ferraresi | 5350 | 5310 |
| Buton | 4402 | 4412 |
| Chiari & Forti | 1480 | 1489 |
| Eridania | 2100 | 2139 |
| Imm. Vittoria | 7040 | 7080 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2610 | 2650 |
| Motta | 990 | 989 |
| Romana Zucchero | 336 | 335.25 |
| Romana Zucch. pr. | 389 | 387 |
| Venchi Unica | 225 | 215.50 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 25200 | 25000 |
| Assicuratrice Ital. | 185000 | 185000 |
| Ausonia | 3599 | 3550 |
| Bowring | 840 | 840 |
| Comp. Ass. Milano | 10450 | 10320 |
| » » » pr. | 4600 | 4650 |
| Comp. Latina | 841 | 841 |
| Comp. Latina priv. | 658.50 | 648.50 |
| Firs | 3038 | 3041 |
| Generali | 43990 | 43690 |
| Italia Assicuraz. | 23500 | 23400 |
| L'Abeille Italiana | 12280 | 12280 |
| Fondiaria Incen. | 6950 | 6800 |
| La Fondiaria Vita | 22300 | 22690 |
| R.A.S. | 73650 | 73500 |
| S.A.I. | 6510 | 6505 |
| Toro Assicuraz. | 15750 | 15750 |
| Toro Assicuraz. pr. | 6500 | 6480 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 17710 | 17720 |
| Banco di Roma | 13916 | 13916 |
| Banco Lariano | 10800 | 10850 |
| Credito Italiano | 1930 | 1929 |
| Cred. Varesino | 5610 | 5555 |
| Interbanca priv. | 14200 | 14060 |
| Mediobanca | 70800 | 70800 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 2920 | 2920 |
| Burgo | 9450 | 9450 |
| Burgo priv. | 5024 | 4900 |
| De Medici | 790 | 790 |
| Donzelli | 1120 | 1120 |
| Mondadori priv. | 1005 | 1000 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1640 | 1625 |
| Cer. Pozzi | 1210 | 1210 |
| Eternit | 1261 | 1240 |
| Eternit priv. | 1603 | 1603 |
| Italcementi | 21200 | 21100 |
| Richard Ginori | 240 | 239 |
| UNICEM | 4190 | 4101 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 590 | 581 |
| Brioschi | 19400 | 19400 |
| Caffaro | 304 | 304.75 |
| Carlo Erba | 2350 | 2320 |
| Carlo Erba priv. | 1025 | 1020 |
| Italgas | 777 | 781 |
| Lepetit | 9850 | 9680 |
| Lepetit priv. | 9850 | 9790 |
| Liquigas | 195.50 | 193.50 |
| Liquigas priv. | 184.50 | 180.25 |
| Mira Lanza | 33350 | 33100 |
| Montedison | 486 | 483.50 |
| Montedison 74 | 427.50 | 426 |
| Montegemina | 422 | 416.50 |
| Napoletana Gas | 540 | 540 |
| Perlier | 649 | 648 |
| Petrolifera Italiana | 1110 | 1110 |
| Pierrel | 783 | 805 |
| Rumianca | 1905 | 1905 |
| Saffa | 6620 | 6621 |
| Siossigeno | 7930 | 8000 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 63.25 | 63.25 |
| La Rinascente priv. | 42.50 | 43 |
| Silos di Genova | 2780 | 2765 |
| Standa | 5497 | 5480 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 690 | 695 |
| Ausiliare | 4350 | 4490 |
| Aut. Torino-Milano | 1725 | 1725 |
| Italcable | 2960 | 2990 |
| NAI | 2540 | 2500 |
| Nord Milano | 1401 | 1401 |
| S.I.P. | 1560 | 1570 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 596 | 592 |
| Marelli E. | 471 | 468 |
| Pan Electric | 1648 | 1610 |
| Superpila | 6035 | 6020 |
| Tecnomasio | 264 | 260.50 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 2120 | 2151 |
| Bastogi | 1160 | 1141 |
| Centrale | 9150 | 9100 |
| Fin. Ernesto Breda | 2220 | 2190 |
| Finmare | 126 | 126 |
| Finsider | 269 | 266.50 |
| Flaminia Nuova | 824 | 820 |
| Generalfin | 1550 | 1550 |
| Gim | 2268 | 2295 |
| IFI | 2375 | 2360 |
| I.F.I.L. | 5250 | 5245 |
| Invest | 2252 | 2229 |
| Mittel | 1399 | 1395 |
| Part. Fin. | 1371 | 1371 |
| Pirelli & C. | 1583 | 4580 |
| Pirelli S.p.A. | 1210 | 1201 |
| Riva Finanziaria | 4690 | 4690 |
| Sarom | 1351 | 1351 |
| S.M.E. | 850 | 853 |
| Stet | 1736 | 1740 |
| Svil. Bon. | 8600 | 8500 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1948 | 1484 |
| Beni Imm. Italia | 548 | 570 |
| Beni Imm. Italia pr. | 350 | 350 |
| Beni Stabili | 3000 | 2990 |
| Certosa | 4930 | 4980 |
| Coge | 1270 | 1260 |
| Condotte d'Acqua | 650.50 | 656 |
| De Angeli Frua | 4750 | 4690 |
| Finrex | 8140 | 8180 |
| Gen. Immobil. | 149.50 | 148 |
| Iniziativa Edilizia | 3050 | 3060 |
| Isvim | 4000 | 4001 |
| La Milano Centrale | 23100 | 23550 |
| Risanamento | 4880 | 4919 |
| Sifa | 749 | 742 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1795 | 1775 |
| FIAT prv. | 1101 | 1080.75 |
| Franco Tosi | 10390 | 10550 |
| Gilardini | 3880 | 3871 |
| Nebiolo | 110 | 115 |
| Olivetti | 1206 | 1198 |
| Olivetti priv. | 1045 | 1037 |
| Westinghouse | 2620 | 2725 |
| Worthington | 1903 | 1906 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar. | 1135 | 1115 |
| Dalmine | 671 | 674 |
| Falck | 5630 | 5650 |
| Falck priv. | 4650 | 4640 |
| Ilssa Viola | 1600 | 1600 |
| Italsider | 415 | 412 |
| Magona | 1591 | 1585 |
| Pertusola | 3120 | 3129 |
| SMI | 2300 | 2320 |
| Terni | 320 | 330 |
| Trafilerie | 850 | 851 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 162 | 160 |
| Cantoni | 6960 | 6910 |
| Cucirini | — | 4310 |
| Cascami Seta | 4610 | 4610 |
| Fisac | 1690 | 1699 |
| Lanerossi | 600 | 643 |
| Linif. e Canapif. | 595 | 601 |
| Marzotto priv. | 1100 | 1100 |
| Montefibre | 56 | 55 |
| Montefibre priv. | 56 | 56.25 |
| Olcese Veneziano | 80 | 89 |
| Rotondi | 99000 | 99000 |
| Scotti | 1345 | 1345 |
| Snia Viscosa | 1500 | 1490 |
| Snia Viscosa priv. | 895 | 905 |
| Tilane | 4000 | 381 |
| Unione Manifatture | 14250 | — |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 3100 | 3000 |
| Acqu. De Ferrari | 1827 | 1861 |
| Acque Potabili | 623 | 622 |
| Calz. di Varese | 4540 | 4540 |
| C.I.G.A. | 2211 | 2200 |
| C.I.R. | 4900 | 4855 |
| Pacchetti | 83 | 83 |
| Rejna | 2200 | 2200 |
| Smeriglio | 11.25 | 11 |
| Terme Acqui | 690 | 690 |
| Trenno | 4040 | 4040 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 10-8 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 90.90 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | 99.90 |
| Ricostruzione | 3,50% | 86.70 |
| Redim. Trieste | 5% | 89.90 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 93.68 |
| Redimibile '54 | 5% | 89.70 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 78.— |
| » » '68 | 5,50% | 76.20 |
| » » '69 | 5,50% | 77.50 |
| » » '70 | 6% | 79.— |
| » » '71 | 6% | 79.— |
| Cert. Cr. Tes. '76 | 5% | —.— |
| » » » '76 | 5,50% | —.— |
| » » » '77 | 5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,50% | 101.— |
| » » » '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1971 | 5% | 96.50 |
| » 1978 | 5% | 86.50 |
| » 1979 | 5,50% | 86.— |
| » 1980 | 5,50% | 81.60 |
| » pol. '78 | 7% | 89.90 |
| » » '79 | 9% | 91.30 |
| » » '79 | 9% | 91.60 |
| Am. FF.SS. '67/'87 | 6% | 71.80 |
| » » '68/'88 | 6% | 69.30 |
| » » '70/'80 | 6% | 73.— |
| » » '71/'86 | 7% | 79.50 |
| IMI XX | 6% | 97.80 |
| » XXII | 5% | 91.30 |
| » XXIII | 5% | 76.90 |
| » XXIV | 5,50% | 75.40 |
| » XXV | 6% | 78.10 |
| » XXVI | 6% | 69.20 |
| » XXVII | 6% | 68.— |
| » XXVIII | 7% | 72.50 |
| » XXIX | 7% | 71.60 |
| » XXXI | 7% | 89.— |
| » XXXII | 7% | 79.60 |
| » XXXIII | 7% | 71.65 |
| » XXXIII opt. | 7% | 87.70 |
| » XXXIV | 7% | 70.20 |
| » XXXV | 7% | 75.20 |
| » XXXVII | 7% | —.— |
| » XXXVIII | 7% | 69.75 |
| » XXXIX | 7% | 71.— |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 74.20 |
| » XLII | 8% | 71.— |
| » XLIII | 8% | 81.20 |
| » XLIV | 8% | 97.90 |
| » XLV | 6% | 79.75 |
| » serie sp. | 6,50% | 81.— |
| » XLVIII | 10% | 87.40 |
| » L | 10% | —.— |
| » Interfund | 8% | 66.10 |
| Cons. Op. Pubbl | 5% | 60.70 |
| » » » | 5,50% | 60.50 |
| » » » | 6% | 61.80 |
| » » » | 7% | 68.10 |
| COP ss. I | 5% | 72.70 |
| » ss. II | 6% | 71.90 |
| » ss. III | 6% | 70.10 |
| » ANAS '66 | 6% | 61.25 |
| » ANAS '72 | 7% | 68.20 |
| » Dotaz. I | 6% | 74.— |
| » Dotaz. II | 6% | 70.50 |
| » Int. St. 1 | 6% | 73.— |
| » Int. St. 2 | 6% | 69.55 |
| » Int. St. 3 | 6% | 69.35 |
| » Int. St. 4 | 6% | 73.50 |
| » Int. St. I | 7% | 68.20 |
| » Int. St. II | 7% | 73.— |
| » Int. St. III | 7% | 73.50 |
| » Int. St. IV | 7% | 72.— |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 90.10 |
| » 1960 | 5% | 81.50 |
| » 1961 | 5% | 78.20 |
| » 1965 I | 6% | 75.55 |
| » 1965 II | 6% | 75.30 |
| » 1966 I | 6% | 73.20 |
| » 1966 II | 6% | 72.30 |
| » 1969 I | 6% | 70.80 |
| » 1971 | 7% | 72.70 |
| » 1972 | 7% | 72.10 |
| » 1972 II | 7% | 72.10 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 85.30 |
| » » Vent. | 6% | 68.80 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | 98.40 |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 75.90 |
| » Ind. ss. C. | 7% | 75.— |
| » Ind. ss. D. | 7% | 73.70 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 71.90 |
| » Ind. ss. F. | 7% | 71.— |
| Isveimer IV | 5,50% | 97.80 |
| » V | 5,50% | 95.— |
| » VI | 5,50% | 93.10 |
| » VII | 5,50% | 88.60 |
| » VIII | 5,50% | 38.90 |
| » IX | 6% | 86.80 |
| » X | 6% | 87.30 |
| » XI | 6% | 83.— |
| » XII | 6% | 80.80 |
| » XIII | 6% | 77.30 |
| » XIV | 6% | 77.— |
| » XV | 6% | 78.15 |
| » XVI | 6% | 76.60 |
| » XVII | 7% | 74.75 |
| » XVIII | 7% | 73.20 |
| » XIX | 7% | 71.60 |
| » XX | 7% | 70.90 |
| Enel 1965 II | 6% | 73.85 |
| » 1966 I | 6% | 72.10 |
| » 1966 II | 6% | 71.60 |
| » 1967 | 6% | 70.10 |
| » 1968 I | 6% | 68.30 |
| » 1968 II | 6% | 67.80 |
| » 1969 I | 6% | 67.75 |
| » 1969 II | 6% | 67.90 |
| » 1970 | 7% | 77.60 |
| » 1971 | 7% | 76.60 |
| » 1972/'87 | 7% | 75.— |
| » 1972/'92 | 7% | 70.20 |
| » 1973/'93 | 7% | 70.50 |
| » 1974 Ind. | 8% | 99.95 |
| » 1975 | 10% | 93.80 |
| » 1975 II | 10% | 92.25 |
| » 1974 | 9% | 86.20 |
| » 1975 | 9% | 91.50 |
| » Europa | 6% | 87.20 |
| E.N.I. '58 vent. | 6% | 94.40 |
| » '64 | 6% | 98.— |
| » '65 II | 6% | 86.50 |
| » '66 | 6% | 81.50 |
| » Gela | 5,50% | 89.15 |
| » Sud '59 | 6% | 98.50 |
| » '60 | 5,50% | 94.20 |
| » '61 | 5,50% | 92.40 |
| » IV | 5,50% | 86.60 |
| » V | 5,50% | 87.45 |
| » VI | 5,50% | 84.40 |
| » VII | 5,50% | 92.35 |
| » VIII | 5,50% | 91.30 |
| » IX | 6% | 89.50 |
| I.R.I. '57/'77 | 6% | 97.20 |
| » '58/'78 | 6% | 96.40 |
| » '59/'79 | 5,50% | 89.50 |
| » '60/'80 | 5,50% | 85.60 |
| » '61/'86 | 5,50% | 67.80 |
| » '63/'83 | 5,50% | 75.30 |
| » '64/'82 | 6% | 77.50 |
| » '65/'83 | 6% | 73.10 |
| » Alfa R. | 7% | 71.— |
| » Elett. opt. | 5,50% | 96.— |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 63.40 |
| » C.C. '65 | 6% | 73.90 |
| » C.C. '67 | 6% | 69.15 |
| » C.C. '68 I | 6% | 68.30 |
| » C.C. '68 II | 6% | 69.— |
| » C.C. '69 | 6% | 67.50 |
| » C.C. '71 | 7% | 74.50 |
| » C.C. '72 | 7% | 72.10 |
| B. Sic. OP. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 77.40 |
| Cred. Fon. conv. | 6% | 65.40 |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 86.50 |
| » » 1986 | 6% | 86.— |
| » » 1987 | 6% | 86.70 |
| » » 1990 | 6% | 71.50 |
| » » 1991 | 6% | 71.— |
| » » 1992 | 6% | 70.30 |
| » » 1995 | 6% | 70.10 |
| » » 1996 | 6% | 71.— |
| » » 1997 | 6% | 71.30 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/'85 | 7½% | 84.— |
| E.N.I. '66/'81 | 6% | 93.50 |
| » '66/'81 | 6½% | 92.— |
| » '67/'82 | 6½% | 99.— |
| » '67/'87 | 6¼% | 88.50 |
| » '68/'88 I | 6¾% | 96.— |
| » '68/'88 II | 6¾% | 96.— |
| » '69/[illegible] | 7% | 97.— |
| I.M.I. '70/'81 | 7¼% | 95.— |
| B.E.I. '66/'86 | 6½% | 94.— |
| » '67/'82 | 6½% | 96.50 |
| B.E.I. '67/'82 II | 6½% | 96.50 |
| » '68/'80 | 6¾% | 97.50 |
| » '69/'84 | 7½% | 97.50 |
| » '71/'78 | 7¾% | 99.— |
| » '71/'86 | 8,50% | 99.50 |
| » '71/'86 | 8,75% | 100.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 88.50 |
| » '66 dic. | 6½% | 87.— |
| » '67/'87 | 6½% | 89.50 |
| » '67/'87 | 6.5/8% | 89.50 |
| » '70/'85 | 8% | 100.50 |

| SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Trieste Sede | tel. 7698 | | Monfalcone | tel. 40400 |
| Trieste Borsa | » 64609 | | Udine | » 56045 |
| | | | Roma Notiz. Ec | » (06) 6705 |

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## I mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 329,05 | 327,50 | 329,05 |
| Fiorino olandese | 311,32 | 309,— | 311,34 |
| Franco francese | 168,03 | 166,50 | 167,95 |
| Franco belga | 21,30 | 20,75 | 21,31 |
| Corona danese | 137,15 | 133,— | 137,15 |
| Corona norvegese | 151,48 | 145,— | 151,49 |
| Corona svedese | 188,67 | 184,— | 188,63 |

### Monete liberamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 846,10 | 835,75 | 836,12 |
| Dollaro canadese | 845,45 | 830,— | 845,50 |
| Peseta spagnola | 12,23 | 12,15 | 12,22 |
| Escudo portoghese | 26,78 | 27,— | 26,76 |
| Scellino austriaco | 46,31 | 46,— | 46,31 |
| Franco svizzero | 335,— | 334,— | 334,95 |
| Yen nipponico | 2,85 | 2,80 | 2,85 |
| Lira sterlina | 1497,90 | 1496,— | 1498,07 |
| Dracma greca | —,— | 21,50 | —,— |
| Dinaro jugoslavo | —,— | 45,— | —,— |

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,04 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33.07 il giorno prima), rispetto al dollaro 30,52 per cento (30.51); rispetto alle monete della CEE 36,21 per cento (36,26).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31000-34000, sterlina (nc) 34250-37250, marengo svizzero 32000-35000, platino 4500, oro 3050-3250, argento 115000-119000.

VERSO UN RIDIMENSIONAMENTO DEL RIALZO DEI PREZZI

## AUMENTATA NEL MONDO LA PRODUZIONE DI CACAO

### Secondo gli esperti i forti rincari di quest'ultimo periodo non hanno giustificazione - Timori rientrati per le scorte

**Roma, 10**

La produzione mondiale di cacao supererà quest'anno il consumo, le scorte non andranno oltre i limiti della normalità, i prezzi dovrebbero un po' alla volta ridimensionarsi, perdendo quell'asprezza di rialzi che hanno finora caratterizzato il settore. Sono queste le valutazioni degli esperti.

Infatti, secondo le più recenti stime elaborate dal servizio agricolo estero del ministero dell'agricoltura americano, la produzione mondiale di cacao dovrebbe aggirarsi attorno a 1.548.700 tonnellate, con un aumento, rispetto al precedente raccolto, di circa 13.300 tonnellate (+0,86 per cento). Contemporaneamente, la londinese «Gill and Duffus» ha comunicato che i consumi previsti dovrebbero ammontare a 1.480.000 tonnellate. Inoltre, le giacenze di fine stagione non dovrebbero superare le 476.000 tonnellate.

Sul mercato c'è molta attività e non mancano interventi al rialzo, ma l'opinione degli esperti internazionali è che i prezzi del cacao, che hanno raggiunto quote massime in questi ultimi tempi, non trovano alcuna obiettiva giustificazione. A frenare i prezzi contribuiranno sia la produzione in miglioramento sia il fatto che la situazione delle giacenze è tale da non destare preoccupazioni.

L'eccezionale ascesa delle quotazioni del cacao sul mercato di Londra, che è il principale del mondo, è stata in massima parte determinata da timori che erano stati manifestati sulle disponibilità a breve termine, il che aveva provocato massicci acquisti da parte delle industrie trasformatrici e quindi consistenti rialzi. *(Italia)*

## Trattative «Finsider» con l'URSS

**Roma, 10**

Il presidente della «Promsjrio Import», l'ente commerciale sovietico di compravendita di prodotti siderurgici, Juri Breznev, figlio del segretario del partito comunista sovietico, si trova da alcuni giorni a Roma, accompagnato dal vice ministro del gas, Laptev. A quanto si è appreso, Juri Breznev si trova in Italia per una trattativa in corso con la «Finsider» per la fornitura all'Urss di tubi di acciaio di grande diametro.

Inoltre, ci sarebbe un certo interesse per proseguire e sviluppare gli importanti accordi di collaborazione commerciale e industriale già in atto da alcuni anni tra l'Unione Sovietica e la «Finsider», che hanno portato a forniture all'Urss di tubi per un totale di oltre due milioni di tonnellate, dando così un importante contributo allo sviluppo delle esportazioni italiane. *(Italia)*

## L'uscita dei giornali per Ferragosto

**Roma, 10**

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto 1976:

Domenica 15 agosto, uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle 13,30;

Lunedì 16 agosto, nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata;

Martedì 17 agosto, ripresa normale delle pubblicazioni.

## La «Sigma» per l'apparato distributivo

**Bologna, 10**

«La ristrutturazione dell'apparato distributivo è senza dubbio un impegno che, pur essendo molto complesso e non certamente risolvibile in breve termine, deve essere portato avanti da tutte le organizzazioni operanti nel settore, ed è per questo che la «Sigma», quale organizzazione prevalentemente economica, ha cercato — per un migliore utilizzo delle proprie forze — una più diretta collaborazione con le organizzazioni politico-economiche a essa vicine»: lo afferma la «Sigma» (società italiana gruppi mercantili associati) in una nota nella quale è detto che l'ufficio promozione e formazione professionale in particolare, che vive ogni giorno a contatto con le esigenze dei dettaglianti, avverte chiara la necessità di un programma concordato con queste associazioni di categoria, in modo da portare avanti un programma veramente incisivo. A parere della «Sigma» va posta in primo luogo la necessità di favorire la costituzione di gruppi d'acquisto, una formula distribuitiva ormai collaudata e valida che permette al dettagliante di potersi difendere sia dal «potere della produzione», sia dall'incalzare della grande distribuzione. *(Italia)*

PROROGA DELL'INDULGENZA VERSO GLI ESPORTATORI CLANDESTINI

## Altri tre mesi di tempo per il rientro dei capitali

### Nessuna sanzione valutaria o fiscale applicabile in caso di osservanza delle norme stabilite - Concesso per le operazioni anche l'anonimato

**Roma, 10**

Chi ha irregolarmente esportato capitali ha ora altri tre mesi di tempo per farli rientrare in Italia senza incorrere nelle sanzioni di legge. La possibilità di fare rientrare i capitali esportati illegalmente è stata disposta in sede di conversione in legge del decreto del 4 marzo scorso con il quale vennero inasprite le pene a carico degli esportatori di capitali, decreto che sottopose a norme penali coloro che fino ad allora incorrevano in un semplice illecito amministrativo, punibile cioè soltanto con multe.

In sede di conversione in legge (legge 30 aprile 1976 numero 159) il Parlamento decise di instaurare un periodo transitorio, durante il quale chi avesse in precedenza esportato capitali poteva regolarizzare la propria posizione per non incorrere nelle norme penali. Il termine per questa regolarizzazione venne fissato a tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, cioè nel 19 agosto.

Sia per la complessità degli adempimenti necessari per il rientro dei capitali, adempimenti da svolgere nel periodo estivo e di scarsa attività, sia anche — a quanto si osserva in ambienti bancari — in attesa degli sviluppi della situazione politica e monetaria, di questo regime transitorio hanno finora approfittato un ristrettissimo numero di esportatori clandestini. Da più parti è stata perciò chiesta al nuovo governo la proroga di questo termine, che stamane il consiglio dei ministri ha concesso, limitata ad altri tre mesi (l'ordine dei commercialisti in un suo documento ne proponeva la proroga fino alla fine del 1976).

La possibilità di fare rientrare i capitali esportati illegalmente senza incorrere nelle sanzioni previste dalla legge è stabilita nell'art. 2 della legge 30 aprile 1976, n. 159. Secondo questo articolo, chiunque possieda all'estero disponibilità o attività costituite in violazione delle norme valutarie è tenuto, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, a farne dichiarazione all'Ufficio italiano cambi ed entro i tre mesi successivi alla dichiarazione a far rientrare i capitali, versando presso aziende di credito o istituti di credito le somme in valuta, in cambio del controvalore in lire o depositando i titoli esteri. La legge precisa poi che per i beni immobili l'interessato ha l'obbligo di fare la dichiarazione e di far rientrare in Italia il loro corrispondente valore nel termine di un anno dalla data di entrata in vigore della legge.

La legge in questione è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 4 maggio scorso, ed è perciò entrata in vigore il 19 maggio (15 giorni dopo). Il termine per la dichiarazione doveva quindi essere il 19 agosto prossimo, e quello per il rientro dei capitali il 19 novembre. Dopo la decisione di stamane del consiglio dei ministri, questi termini slittano di tre mesi, rispetivamente al 19 novembre ed al 19 febbraio 1977.

L'art. 2 della legge 159 precisa, quindi, che il rispetto delle prescrizioni indicate (dichiarazione e rientro dei capitali) rende inapplicabili le sanzioni valutarie e fiscali previste dalle leggi vigenti al momento del fatto.

La procedura in dettaglio per attuare i rientri di capitali clandestinamente esportati è, invece, contenuta in una circolare inviata dall'Ufficio italiano cambi alle banche (circolare A 335 del 7 giugno scorso), nella quale viene precisato che la dichiarazione deve essere redatta in tre copie, sottoscritte dall'interessato, e consegnata a una qualsiasi banca abilitata nei termini stabiliti.

La dichiarazione deve contenere la descrizione dettagliata delle disponibilità e attività detenute all'estero. La prima copia della dichiarazione viene trattenuta dalla banca; la seconda inviata dalla banca all'UIC e la terza — controfirmata per ricevuta dalla banca — viene restituita al presentatore.

La circolare precisa quindi che le somme in valuta che saranno fatte rientrare dovranno essere accreditate in lire agli aventi diritto in base al cambio ufficiale del giorno del rientro e stabilisce, infine, che «l'obbligo della dichiarazione è considerato assolto se, entro i termini previsti dalla legge per la dichiarazione, avviene direttamente il rientro dei capitali o il deposito dei titoli».

In sostanza, chi volesse mantenere l'anonimato, può ugualmente fare rientrare capitali dall'estero, senza dichiarazione, purché l'operazione si compia entro il 19 novembre prossimo. *(Ansa)*

L'EUROPA VISTA DAGLI STATI UNITI

## Tempi duri per le auto

### Un forte indebolimento del mercato atteso per il secondo semestre 1976

**Washington, 10**

Per l'industria automobilistica europea si prospettano tempi difficili, secondo il periodico americano «U.S. News and World Report». Le immatricolazioni stanno diminuendo e per il secondo semestre si prevede un forte indebolimento del mercato.

La rivista americana pubblica la seguente analisi della situazione nei singoli paesi:

*Germania federale* - Il ritmo di produzione sta rallentando, le ordinazioni sono diminuite e i rivenditori di auto usate prevedono tempi duri.

*Francia* - I rivenditori prevedono un calo delle vendite, sebbene le industrie abbiano ancora molte ordinazioni arretrate. La «Chrysler» francese ha avuto un giugno eccezionale. La «Renault» spera di coprire le perdite del 1975.

*Svezia* - Sono stati congelati i prezzi delle auto nuove; il governo si è opposto ad un aumento dei prezzi della «Volvo» e della «Saab-Scania». Il febbrile mercato automobilistico svedese si calmerà un poco d'ora in avanti.

*Gran Bretagna* - Le esportazioni hanno contribuito per il 6,5 per cento all'aumento delle vendite nel primo semestre di quest'anno. Sebbene la «Ford» abbia investito 90 milioni di dollari per produrre una nuova «Mini» europea, creando tremila posti di lavoro, le vendite di auto inglesi in giugno sono diminuite rispetto ai livelli del 1975. Anche la produzione è rallentata.

In *Italia* e in *Olanda* le vendite procedono sostenute.

Ma le prospettive a lungo termine dell'industria automobilistica dell'Europa occidentale non sono brillanti: lo sviluppo dei mercati nazionali sarà modesto, la capacità degli impianti eccessiva e la concorrenza straniera molto aspra.

Alcuni esperti prevedono che entro il 1980-81 le vendite automobilistiche non arriveranno a superare i livelli record del 1973 (poco meno di 10 milioni di unità), mentre la capacità di produzione avrà raggiunto i 12-13 milioni di auto. *(Italia)*

## Annunciata la terza asta dell'oro «FMI»

**Washington, 10**

Il Fondo monetario internazionale ha già annunciato per il 15 settembre la prossima asta dell'oro: si tratta della terza offerta del metallo a prezzi correlati a quelli del mercato e il quantitativo posto in vendita sarà di 780 mila once.

Si apprende tuttavia che i dirigenti del Fondo sono andati in ferie senza avere preso alcuna decisione definitiva circa le eventuali modifiche tecniche da apportare alle procedure di vendita. E' atteso quindi per la fine del mese un annuncio al riguardo.

Il «FMI» ha finora utilizzato il metodo dell'asta «all'olandese», in base al quale il prezzo di assegnazione dell'intero quantitativo del metallo venduto viene fissato pari al prezzo minimo d'offerta accettato, che corrisponde al prezzo dell'offerta per il maggiore quantitativo. *(Italia)*



UNA CALMA CHE PRELUDE ALLA TEMPESTA SUL FRONTE DEI PREZZI

## NUOVA ONDATA DI RINCARI PREVISTA DALLA «CONFCOMMERCIO»

### Sinora il settore distributivo avrebbe fatto da «cuscinetto» in opposizione agli aumenti all'origine, particolarmente vistosi nel settore degli alimentari

**Roma, 10**

*«Previsioni generalizzate di aumenti di prezzo a breve termine» sono espresse dalla «Confcommercio» nella nota congiunturale, pubblicata nell'ultimo numero del bollettino «Commercio e turismo».*

*«Dopo le notizie sulla «frenata» dei prezzi al consumo in giugno diffuse dall'«Istat», con le previsioni della confederazione dei commercianti l'orizzonte dei prezzi si fa nuovamente scuro. Gli aumenti dovrebbero verificarsi principalmente per i generi alimentari che all'origine sono già rincarati «da un minimo del 15 ad un massimo del 45 per cento».*

*Il settore distributivo ha in parte fatto da cuscinetto e finora, come documentano gli ultimi dati dell'«Istat», i rincari al dettaglio sono stati contenuti, ma i commercianti non potranno resistere a lungo e tra breve una nuova ondata di aumenti si rovescerà pesantemente (si tratta per lo più di generi alimentari i cui consumi non sono facilmente riducibili) sui bilanci familiari.*

*Stanno quindi per arrivare i rincari stagionali che tradizionalmente si verificano dopo le ferie. Quest'anno, però, saranno meno forti: infatti spiega la «Confcommercio» non si ripeterà l'impennata autunnale registrata l'anno scorso.*

*Nel complesso — afferma la nota congiunturale — il clima di opinione degli operatori del settore distributivo è su posizioni sostanzialmente pessimistiche.*

*Per quanto riguarda l'andamento della domanda, l'atteggiamento riflessivo dei consumatori, l'orientamento all'acquisto «investimento», la perdurante tensione sui prezzi finali, non lasciano intravedere possibilità di ripresa ai ritmi registrati in passato. Il mercato continuerà a muoversi essenzialmente sulla spinta di acquisti sostitutivi, di rimpiazzo, e il modello dei consumi si confermerà sempre più ispirato a criteri di utilità, di durata, di valore. L'allontanamento dal mito consumistico sembra irreversibile anche se alcuni consumi di recente acquisizione sono diventati irrinunciabili e sono entrati a far parte del modo di vivere corrente.*

*Dal lato della domanda, quindi, le previsioni sono piuttosto incerte e, anche per il periodo successivo alla pausa estiva, su tono minore. Del resto, la pressione inflazionistica, che si è solo in parte attenuata ma che permane, costituisce da sola un freno e una limitazione alla spesa per consumi. Le quotazioni all'origine sono tuttora in tensione e si prevedono ulteriori rincari che non potranno non ripercuotersi sui prezzi finali.*

*L'incertezza in tema di prezzi è collegata per gli alimentari anche agli effetti distorcenti della politica comunitaria.*

*Per tutti i comparti nei quali le importazioni, come prodotti finiti o come materie prime di base, hanno un peso rilevante, l'andamento dei prezzi risentirà anche degli effetti della proroga del deposito cauzionale, ancora incerta al momento della rilevazione e la cui sospensione si riteneva potesse influire pesantemente sulle quotazioni di origine.*

*Nell'ambito del settore non alimentare, le previsioni particolarmente pessimistiche formulate per l'abbigliamento e anche per le calzature, sono collegate agli ulteriori rincari dei prezzi, già subiti a livello aziendale, che si rifletteranno sui prezzi finali della prossima stagione.*

*Dal lato dei costi gestionali, la situazione è sempre più tesa e in presenza di una domanda sostanzialmente stazionaria è sempre più difficile conciliare la politica di contenimento dei prezzi, che pure il settore distributivo si sforza di perseguire, con il mantenimento di un minimo di equilibrio aziendale.*

*Qualsiasi programma di espansione, di riconversione è bloccato perché non esistono più margini di auto-finanziamento; l'impiego della forza di lavoro dipendente viene limitato al massimo e vivissime preoccupazioni si nutrono per il prossimo rinnovo del contratto di lavoro. Anche al di là dell'aggravio economico che, inevitabilmente questo comporterà, gli operatori del commercio individuano nel perdurare del clima di disaffezione, nel dilagare del fenomeno dell'assenteismo i fattori che finiscono col rendere, già nella situazione attuale, intollerabile il costo del lavoro.* *(Italia)*

## «Self-service» in treno



**Per offrire ai viaggiatori un servizio mensa più rapido ed economico, cominciano ad affermarsi in Europa carrozze ristorante «self-service». Questo tipo, realizzato dalla Fiat, è tra i più confortevoli: aria condizionata, 42 posti a sedere, servizio continuativo. La sua capacità è di 300 pasti caldi (con possibilità di cottura all'istante), a cui si aggiungono 150 «breakfast». Fuori orario viene svolto un normale servizio bar. La carrozza «self-service» fa parte di un primo quantitativo di 20 unità ordinate dalle FS per servizio sulle linee nazionali**

# CRONACHE SPORTIVE

## Anche Domenghini con i nerazzurri



SAN PELLEGRINO — In una pausa dell'allenamento Mazzola e Anastasi conversano con Domenghini mentre sullo sfondo si riconosce l'ex alabardato Marini. Domenghini, lasciato libero dal Verona, si sta preparando con i nerazzurri e non è da escludere un suo «ritorno» Telefoto Ansa

NUOVA REGOLAMENTAZIONE PUBBLICITARIA NEL MONDO DELLO SPORT B ANCO

## PER I CAMPIONI DELLO SCI LA PAGA E PIÙ CHIAREZZA

**Guadagneranno quanto i più qualificati maestri - Staccate le industrie dagli atleti Rigorose disposizioni per le foto - Sì al marchio ma con giudizio - Esempio da seguire**

Una regolamentazione definitiva di come sarà attuata la pubblicità in senso assoluto per quanto riguarda gli sport invernali, è stata adottata dalla Fis al termine di una riunione — svoltasi a Parigi — della commissione Opa per i rapporti con l'industria. La Federazione internazionale ha così accettato le norme dell'Organizzazione paesi alpini (di cui fanno parte, oltre all'Italia, Austria, Germania, Svizzera, Francia, Jugoslavia e Liechtenstein) che in questo modo ritorna ad avere le sue funzioni di guida dello sci mondiale.

Ai lavori, in quanto membro della commissione, ha partecipato anche il vicepresidente della Fisi, avv. Attilio Coen, il quale ha voluto illustrarci questa nuova disposizione che verrà a chiudere definitivamente un ciclo di polemiche che aveva invaso tutto il mondo dello sport bianco.

Vediamo ora di inquadrare tutto ciò che è scaturito dalla riunione parigina. La parola «dilettante», si sa, è scomparsa dall'articolo 26 del Cio. Un atleta, nella fattispecie uno sciatore, non è dilettante ma nemmeno professionista. Cosa vuol dire tutto ciò? De Coubertin ha detto che con lo sport non bisogna guadagnare, ma non è mai stato detto che un atleta debba rimetterci. Allora ecco scattare in funzione una formula di mancato guadagno, logico del resto perché si tratta di atleti che per 10 mesi all'anno sono costretti a dedicare tutta la loro attività allo sport. La soluzione economica per gli sciatori sarà, quindi, la seguente: essi guadagneranno quanto i più qualificati maestri di sci durante un anno di attività. Si tratta di un compenso notevole che dovrebbe giustificare l'assenza dall'attività produttiva di tutti questi ragazzi.



Sempre in vista la marca degli sci dei vincitori: fino a ieri questa era la legge

In questo modo si è creata definitivamente una frattura tra atleti e industria, poiché tra loro (pena la squalifica per lo sciatore e l'allontanamento dal «pool» per l'industria) non dovrà intercorrere alcuna forma di rapporto economico, e tutto dovrà passare attraverso la Federazione che, ed è questa la conclusione delle nuove norme parigine, da una parte farà dello sport e dall'altra venderà i risultati dei suoi atleti. Si tratta in pratica di un accordo prettamente commerciale che andrà a vantaggio dell'industria (e vedremo il perché) e della stessa Federazione, che essendosi aperta a nuovi sistemi pubblicitari, ne trarrà un indubbio vantaggio economico sotto forma di contributo.

L'industria potrà godere di una maggiore apertura pubblicitaria che potrà essere singola e non solamente di gruppo come era contrattualmente previsto finora. Le limitazioni però non mancheranno e saranno a tutta discrezione delle federazioni. Per esempio su giornali e televisione sarà rigorosamente vietata la pubblicità attiva dell'atleta e lo stesso formato reclamistico dovrà avere delle dimensioni ben definite (per esempio foto e disegni non dovranno superare i 15 x 15 cm e il nome dell'atleta non dovrà avere più di 15 mm di altezza). Altra disposizione, in verità non troppo logica, è che un'immagine dovrà comparire una sola volta nella stessa pagina, mentre non ci sono limitazioni qualora la ditta voglia inserire una pubblicità (magari la stessa) in ogni foglio di un giornale.

E veniamo ai materiali usati dagli atleti, quelli che per le industrie costituiscono la maggior forma pubblicitaria. Sinora era tutto limitatissimo, in certi casi escluso. Ora c'è stata un'apertura totale al punto che uno sciatore in gara sarà un veicolo pubblicitario che gareggerà sì per la sua nazione portandone i colori, ma che nello stesso tempo lancerà nel mondo consumistico i nuovi prodotti.

Le federazioni si sono premunite per non creare sciatori-sandwich. La collocazione dei singoli marchi pubblicitari verrà attentamente vagliata e gli stessi dovranno avere le medesime dimensioni di quelli che vengono usati nella vendita al pubblico. Ciò varrà in particolare per sci, attacchi, scarponi e bastoncini. I guanti potranno avere un marchio ognuno che non superi la misura di 20 mm in ciascuna direzione. Stessa disposizione per gli occhiali, che sono sempre stati l'oggetto di maggior contestazione dal lato pubblicitario. Caschi e berretti potranno portare il loro marchio d'origine lateralmente, mentre la parte anteriore sarà riservata agli emblemi nazionali. Infine per quanto riguarda il vestiario, ogni articolo dovrà avere solamente un marchio, posto in posizione discreta e con dimensioni ben definite.

Questa a grandi linee la nuova regolamentazione sportivo-industriale. Che si tratti di un passo in avanti è indubbio. Oggi non si possono ricercare record e vittorie in assoluto se non si creano quelle forme che permettano un'attività potenziale, il cui termine notevole diventa sempre più striminzito. Abbiamo visto Perri, il canoista su cui l'Italia puntava per una medaglia a Montreal, chiedere aiuto al Coni per poter continuare la sua attività agonistica. Perché non darglielo? Lo sport, in un certo senso è politica. Abbiamo paesi che organizzano a livello governativo la loro attività agonistica. Lo attuano in college e scuole attrezzatissime, con impianti anche superiori a quelli che sono gli atleti. In Italia con la scuola poco, o niente, si fa. le attrezzature le conosciamo, o meglio non le conosciamo. Allora se vogliamo emergere seguiamo almeno un indirizzo diverso, un indirizzo che la Federazione sport invernali ci ha dato. Non professionismo puro, non commercio di atleti come nel calcio o nel basket, ma una forma di tutela — in questo caso industriale — che ormai da anni ci ha dato risultati insuperabili.

**Gianfranco Bernes**

### Riunione internazionale a Trieste

**A settembre Trieste rimbalzerà nella cronaca mondiale dello sci. Nella nostra città si riunirà un comitato di lavoro della Commissione OPA per i rapporti con l'industria e la qualificazione olimpica degli atleti. Ai lavori, molto importanti e che avranno poteri decisionali su questioni normative e amministrative dell'organizzazione dei paesi alpini, parteciperanno il vicepresidente della FISI avv. Attilio Coen, Hans Althaus per la Svizzera e Klaus Leistner per l'Austria.**

IN ATTESA DELLA COPPA ITALIA

## SCOPPIANO I «CASI» NEI RITIRI DELLA «A»

**Un ritorno all'Inter - Cordova della Lazio**

Le squadre di serie A proseguono a pieno ritmo la preparazione in vista delle prime amichevoli di un certo impegno che serviranno da collaudo per la Coppa Italia il cui inizio è previsto per il 29 agosto. Ieri la Fiorentina ha disputato una partitella amichevole a Donoratico contro la locale formazione che partecipa alla seconda categoria dilettanti; oggi sarà il Genoa a sottoporsi al primo collaudo sul campo del Bagni di Lucca. Giovedì ritornerà in campo la Fiorentina che incontrerà la Massetana e faranno il loro debutto la Roma a Norcia, il Napoli a La Spezia e la Lazio a Pievepelago.

I tecnici insomma stanno un po' stringendo i tempi. Non passa giorno che nei vari ritiri non sorgano i casi più disparati. La notizia più clamorosa è indubbiamente quella che riguarda il possibile ritorno di Domenghini nelle file dell'Inter. «Domingo», dopo il grave malanno che lo ha costretto ad un lungo periodo di inattività e lo ha poi obbligato a sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico, sta facendo di tutto per rientrare nel «giro». Da una settimana sta allenandosi intensamente agli ordini di Chiapella e in questi sette giorni ha convinto appieno il tecnico e i suoi ex compagni di squadra tanto che ora l'Inter sta facendo un serio pensierino per assicurarselo. «Domingo», che ha disputato l'ultima stagione nell'Inter sette anni fa, interessa pure il Cesena.

L'ex romanista Franco Cordova è giunto ieri a Pievepelago, dove è in ritiro la Lazio, mettendosi immediatamente a disposizione di Vinicio. Il giocatore, che come noto doveva passare al Verona, è ora ufficialmente della Lazio. «Eravamo interessati a Cordova — ha detto Vinicio — sin dalla fine della passata stagione e quindi non posso che essere soddisfatto di poter disporre del centrocampista». Ferruccio Valcareggi, dal «ritiro» di Veronello, ha commentato: «Tutto sommato è meglio così in quanto abbiamo sgomberato il campo da qualsiasi discussione e ora possiamo lavorare in tutta tranquillità».

### Oggi esordio per Udinese e Pordenone

Conclusa o quasi la prima fase del rodaggio, le squadre di serie C e D della regione si accingono a scendere in campo per sostenere i primi collaudi del loro pre-campionato. I tecnici cercano di far tradurre in pratica gli schemi e i progetti tattici tracciati in questi giorni. Sono i primi test che servono a evidenziare i difetti che verranno eliminati nelle successive partite d'allenamento più o meno ufficiali.

Fatta eccezione per il Monfalcone e l'Icci Pro Tolmezzo (l'undici affidato a Salar ha iniziato la preparazione lunedì mentre quello friulano allenato da Clozza si radunerà sabato) tutte le altre squadre di serie C e D del Friuli - Venezia Giulia scenderanno in campo in settimana.

La serie delle amichevoli verrà inaugurata ufficialmente questo pomeriggio da Udinese e Pordenone. I bianconeri, che dopo il periodo di ossigenazione a Forni di Sopra si sono trasferiti a Vittorio Veneto dove si trovano da una decina di giorni, affronteranno la Coneglianese. Fongaro, che ha già iniziato un paziente lavoro di cucitura (la squadra è stata praticamente rinnovata per sette-otto undicesimi) si è dichiarato soddisfatto del grado di preparazione sin qui raggiunto dai suoi giocatori.

Esordio anche per il Pordenone. I neroverdi, in ritiro a Fusine in Valromana, affronteranno una selezione locale. Per i giocatori di Camozzi, subentrato alla guida tecnica della squadra a Galeone, si tratterà del primo galoppo della stagione.

Sabato prossimo le due squadre, Udinese e Pordenone, si affronteranno in notturna al «Bottecchia». Si tratterà indubbiamente di un test molto più valido per entrambe. Sabato giocheranno altre due squadre della regione: la Triestina affronterà al Villaggio del Pescatore il San Marco mentre il Lignano ospiterà il Padova.

Gli alabardati hanno ripreso ieri la preparazione anche se a ritmo un po' ridotto a causa della pioggia che è caduta praticamente senza soste per tutta la giornata. Si è allenato regolarmente anche Goffi mentre Politti ha svolto un lavoro meno impegnativo.

BUONO L'AVVIO A PORDENONE DEI CAMPIONATI DI CICLISMO

## I «tricolori» su pista

**Pordenone, 10**

*Finalmente sul velodromo «Ottavio Bottecchia» di Pordenone è ricomparso il sole. La seconda giornata degli assoluti della pista ha avuto inizio comunque con un cielo terso e a mezzogiorno è cominciato a piovere, tanto che le gare sono state rinviate al pomeriggio.*

*Nell'inseguimento dilettanti il miglior tempo in fase di qualificazione l'ha ottenuto Pizzoferrato con 5'01"59. Dopo una partenza piuttosto tranquilla, verso metà gara, ricuperava su Callari e si aggiudicava la prova con un finale molto sicuro. In buone condizioni di forma si trova anche l'emiliano Bonanzi, secondo miglior tempo nelle qualificazioni con 5'06"48.*

*Anche nell'inseguimento femminile non si sono avute sorprese: la campionessa uscente Luigina Bissoli ha riconquistato il titolo, superando in finale Morena Tartagni. Le due non hanno avuto difficoltà per giungere alla finale: nei quarti la Bissoli, con 4'25"30 ha superato la Lorenzon e la Tartagni ha piegato la Cancelli in 4'17"32. Nella prima semifinale la Bissoli otteneva ancora il miglior tempo in 4'21"56 contro la Cancelli e la Tartagni perveniva alla finale piegando la Marcuccetti con il tempo di 4'23"97.*

*Va comunque sottolineato che già in fase di qualificazione le due finaliste si sono incontrate, ottenendo la Bissoli un ottimo 4'11"88 e la Tartagni 4'15"74. Nella finalissima la Tartagni è partita forte, riuscendo a guadagnare una quindicina di metri sulla Bissoli. Quest'ultima però, apparsa senza dubbio la più in forma dei campionati, è uscita alla distanza riuscendo a infliggere all'avversaria ben 6" di distacco. 4'18"53 è stato infatti il tempo della Tartagni; 4'12"46 quello della Bissoli.*

*Nei quarti di finale dell'inseguimento allievi soltanto due centesimi di secondo dividono l'emiliano Boni dal lombardo Bontempi, che hanno eliminato rispettivamente il veneto Lando e il laziale Carosi. Ma alle semifinali sono giunti anche il friulano Bressan e il toscano Ferri che nel corso della qualificazione avevano ottenuto degli ottimi risultati. Nelle semifinali Stefano Boni, con il miglior tempo dei campionati 3'55"57 si è assicurato la prova, piegando un ottimo Bressan e per la conquista del titolo dovrà incontrare Bontempi che con 3'56"58 ha battuto Ferri.*

*Nella velocità esordienti le nove batterie non hanno riservato grosse sorprese e si è passati così ai sesti di finale dove si sono imposti Gobbi, Gentili, Flaminio, Forni, Mantovani e Baffi. Grazie ai recuperi anche Casula e Covre sono pervenuti ai quarti.*

*Nel pomeriggio il programma si è iniziato con le gare rinviate al mattino a causa della pioggia. Hanno superato i quarti della velocità esordienti Gentili, Baffi, Mantovani e Gobbi. E' stata quindi la volta delle batterie della velocità dilettanti, dove l'italo-argentino Dazzan, con 11"62 ha fatto registrare il miglior tempo. Anche Rossi, il campione uscente, Marino, Ferro, Finamore, Nagarello e Fratarcangeli hanno superato il turno. Attraverso i recuperi sono passati ai sesti di finale anche Fiorentini, Sacchetti, Polo e Guaglia e Del Zio.*

*Nei sesti due sorprese: eliminazione di Fratarcangeli da parte di Fiorentini e di Dazzan da parte di Nagarello. I due comunque potranno disporre dei recuperi. Pizzoferrato e Callari si contenderanno il titolo dell'inseguimento dilettanti. Il lombardo campione uscente ha fatto fermare le lancette dei cronometri sui 5'11"48, precedendo in semifinale di 19" Bastianello. L'emiliano dal canto suo ha avuto ragione di Bonanzi con il tempo di 5'12"44.*

*Nelle qualificazioni per l'inseguimento professionisti si è sperato fino all'ultimo di vedere gli stradisti Moser e Battaglin, i quali però, forse per impegni assunti precedentemente, non hanno dato la possibilità di vederli impegnati in una disciplina che dovrebbe essere loro congeniale. Forse il più rammaricato di tutti è stato Maspes, il quale vede per lo meno rinviato il suo programma inteso a rilanciare in grande stile questa specialità. Comunque il miglior tempo l'ha ottenuto Borgognoni della Brooklyn in 6'26"12 e ha preceduto Zanoni della GBC (6'28"00) Fraccaro della Jolly Ceramica (6'30' 98) e quindi Boifava, Algeri, Vicino e Bazzan.*

**R. C.**

BASKET JUNIORES

### Azzurri agli europei: nuova sconfitta

**Santiago de Compostela, 10**

L'Italia è incappata in una nuova sconfitta nei campionati europei juniores in corso di svolgimento a Santiago de Compostela. Dopo essere stati superati dai bulgari, gli «azzurrini» hanno ceduto questa notte agli spagnoli per 63-67 (31-30) e rischiano di venire esclusi dalle finali per i primi tre posti.

SVEZIA, FINLANDIA, FRANCIA E MISANO

## GLI EXPLOIT DI PERÒ UN PILOTA TROPPO SOLO

Il Gran Premio Pesaro Mobili, gara motociclistica internazionale, oltre a consacrare il giovane Franco Uncini, ventun anni, indiscusso trionfatore delle classi 250 e 350, a protagonista delle cronache delle due ruote a motore, ha visto nelle 50 cc una bella riconferma del pilota triestino Aldo Però che si è classificato al secondo posto nella sua cilindrata. Anche questa gara è stata vinta da un giovanissimo, il torinese Giovanni Ziggiotto, promosso da poco nella categoria seniores.

Ziggiotto ha preso il comando al quattordicesimo giro, approfittando del grippaggio del favorito della vigilia Eugenio Lazzarini che è stato costretto ad abbandonare la corsa. Però è stato protagonista di un perfetto recupero, ma purtroppo non è riuscito a conquistare la prima posizione. Il secondo posto soddisfa tuttavia ampiamente il campione di casa nostra che ancora una volta ha saputo battersi e cogliere un risultato senza dubbio positivo.

Reduce dalle trasferte in Svezia e in Finlandia per le prove mondiali, Però ha concluso questo trittico di impegni trovando la forza e la concentrazione per scendere in pista e piazzarsi in una gara che presentava molte difficoltà. Bisogna ricordare che il triestino è un pilota privato, non si appoggia cioè a nessuna casa e affronta tutte le trasferte sopportando personalmente le pesanti spese e viaggiando «in solitario» su un pullmino di sua proprietà.

Arrivare a Misano non è un'impresa, ma raggiungere la Svezia, la Finlandia o la Francia per poi gareggiare il giorno dopo e cogliere anche dei buoni risultati diventa senza dubbio una cosa problematica. Nonostante tutto, Però si è piazzato al quinto posto nel Gran Premio di Francia, prova valida per il campionato del mondo, nella cui classifica generale si trova nelle prime dieci posizioni. Il campionato italiano lo vede come protagonista e tutto questo lo fa da solo, o tutt'al più con minimi finanziamenti che non gli consentono nemmeno di chiudere il bilancio in pareggio.

A Trieste, purtroppo, nessuno si fa avanti per dare una mano a questi piloti (...e non c'è solo Però), ed è un vero peccato perché con aiuti finanziari i risultati potrebbero essere ben maggiori. Per adesso Aldo e compagni fanno anche troppo.

**F. C.**

● AUTOMOBILISMO. Gli organizzatori del Gran Premio d'Austria di F 1 — undicesima prova del campionato mondiale conduttori — in programma domenica prossima sul circuito di Zeltweg, hanno confermato che la stessa si svolgerà regolarmente.

● VELA. L'imbarcazione statunitense «Resolute Salmon» ha ottenuto la terza vittoria consecutiva nella «One Ton Cup».

ATLETICA LEGGERA SABATO 28 AGOSTO

## Attesi grossi nomi al meeting di Lignano

Organizzato dall'A.S. Snia Friuli, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e dell'Azienda di soggiorno si svolgerà sabato 28 agosto il secondo «Meeting di Lignano Sabbiadoro», manifestazione internazionale di atletica leggera riservata alle categorie juniores e seniores maschili e femminili.

Il programma della riunione, che si svolgerà in notturna sul campo sportivo comunale di Lignano, prevede le seguenti gare: maschili: 100 (10"6), 200 (21"4), 400 (48"5), 800 (1'52"5), 5000 (14'30"), alto (2,08), 110 h (14"2), disco (53), giavellotto (65); femminili: 200 (25"), 400 (57"), 100 h (14"3), 1500 (4'25"), alto (170). I numeri fra parentesi significano i tempi e le misure minimi richiesti. Le iscrizioni dovranno pervenire entro mercoledì 25 agosto all'A. S. Snia Friuli a Torviscosa.

La manifestazione si annuncia validissima in quanto oltre ai migliori atleti regionali daranno con tutta probabilità la loro adesione «nomi» nazionali e internazionali. Come si ricorderà il primo meeting fece registrare alcune ottime performance quali il 10"2 di Mennea, l'1,75 nell'alto di Donatella Bulfoni e il 2'07"7 sugli 800 di Paola Pigni.

I PULEDRI QUESTA SERA A MONTEBELLO

## RITORNA GUZZINATI ALLA GUIDA DI NOVATE

Dopo il successo ottenuto dalla Coppa Montebello, sulla pista triestina si ritorna ai convegni di ordinaria amministrazione. Questa sera con inizio alle ore 20.45 un programma di otto corse avrà nel Premio del Cielo, riservato ai puledri di 3 anni, la prova di maggior interesse.

Per l'occasione ritorna a Montebello, dopo la bella vittoria colta con Lussino nella Coppa, Vittorio Guzzinati che piloterà, appunto nel Premio del Cielo, il giovane e promettente Novate.

Figlio dell'americano Nevele Major, il puledro della Scuderia Tiziana è reduce da un secondo posto colto sabato a Torino nella scia di Terbù. Nella corsa di questa sera, Novate affronterà sulla distanza del doppio chilometro i locali Pindaro, Cannera e Canaria d'Ausa, un terzetto in gamba che però non dovrebbe impensierirlo.

E' probabile che Pindaro, Cannera e Canaria d'Ausa puntino con decisione alla conquista del posto d'onore nel caso trovassero impossibile una loro azione di sfondamento nei confronti di Novate. I tre promettenti puledri di casa nostra sono difficilmente separabili nelle valutazioni. Pindaro è rientrato vittoriosamente, proprio sconfiggendo Canaria d'Ausa la quale però in quella occasione sbagliò in partenza e poi seppe ancora insidiare il successo al figlio di Pro Hanover. In quanto a Cannera, con ogni probabilità la più spontanea in fase di lancio, è chiaro che la grigetta, facendo leva sulla sua proverbiale positività, cercherà di ovviare allo scoglio della distanza poco gradita.

**M. G.**

I nostri favoriti.

**Premio Bilancia:** Vampira d'Ausa, Borgaretto, Edione. **Premio Delfino:** Parix, Dolzago, Tovric. **Premio Alcione:** Divosco, Veramon, Tonio di Iesolo. **Premio Sirio:** Barzache, Iudice. **Premio Deneb:** Ibisco, Umanista, Primus. **Premio del Cielo:** Novate, Canaria d'Ausa. **Premio Vega:** Ziggi, Erik, Fellah. **Premio Procione:** Crescente, Vuttera, Maxwell.

TRIS STRAORDINARIA

### Quindici a Varese: Rock Hill ci sta!

**Tris per quindici purosangue in veste straordinaria questa sera all'ippodromo varesino delle Bettole. Nel Premio Origano la distanza dei 2100 metri potrebbe operare una selezione e in tal modo all'epilogo dovrebbero emergere i soggetti maggiormente dotati di stamina. Ecco perché a noi non dispiace indicare Rock Hill, soggetto che non teme la distanza ma che invece si trova a malpartito se il terreno è pesante.**

**In previsione di una pista rassodata daremo appunto le nostre preferenze all'allievo di Giovannino Fois che però non avrà vita facile contro avversari qualitativi e in forma come Pur, Presolana, Cambronne, Row Silk, il «top weight» Calvello un veterano delle Tris, nonché Oom Krüger e Vazzola.**

**Parecchi nomi in evidenza quindi in questa corsa dal pronostico quanto mai aleatorio. Si potrebbe comunque tentare con Rock Hill piazzato fisso, e chissà che non sia l'idea giusta...**

**Premio Origano, L. 2.600.000 (handicap - Tris) m. 2100: 1. Calvello (58,5 C. Panici) 15; 2. Pur (57,5 Forte) 4; 3. Rock Hill (57,5 Fois) 11; 4. Badalocchio (55,5 Agus) 14; 5. Slim (55 Cipolloni) 12; 6. Row Silk (55 Mattei) 1; 7. Star of David (52 Cavalieri) 9; 8. Presolana (50,5 Mulas) 2; 9. Vazzola (50 Di Nardo) 8; 10. Oom Krüger (50 Dessi) 5; 11. Varzi (50 Castaldi) 7; 12. Cambronne (50 V. Panici) 13; 13. Giunchiglia (47,5 Di Pinto) 10; 14. Genie Celeste (45 Vincenzutto) 3; 15. Brac (45 Sainati) 6.**

**I nostri favoriti. Pronostico base: 3 ROCK HILL, 8 PRESOLANA, 2 PUR. Aggiunte sistemistiche: 10 OOM KRUGER, 9 VAZZOLA, 1 CALVELLO.**

### Coppa Europa di nuoto da sabato a Pescara

**Pescara, 10**

I migliori nuotatori europei saranno impegnati sabato e domenica a Pescara nelle piscine «Le Naiadi» nella Coppa Europa «A» alla quale prendono parte per diritto la Francia, la Germania Est, la Germania Ovest, l'Inghilterra, l'Italia, l'URSS, la Spagna e la Svezia. Per quanto riguarda l'Italia sono a disposizione dell'allenatore Dennerlein dopo lo «stage» di Cervinia, Griffith, Pangaro, Guarducci, Marugo, Revelli, Urbani, Zei, Lo Faro, Barelli, Lalle, Bisso, Bellon, Gilberti, Quadri, Sinigallia ed Alberti.

Delle altre squadre invece le formazioni annunciate al momento, ed ufficialmente, sono quelle dell'Inghilterra, la Francia e la Svezia. L'Inghilterra presenterà Smith, Carter, Goodhe, Mills, Mc Clatchej, David Parker, Dunne, Naisby, Eith, Wilkie; per la Francia saranno in acqua Rousseau, Beilot, Bourgelot, Borios, Burtet, Andraca, Vlancon, Enric, Delamare.

NUOTO: ALCUNE PRECISAZIONI

### «Valido» il tempo di Bacigalupo

A proposito di un servizio sulle eliminatorie regionali di nuoto svoltesi a Udine, apparso nelle nostre pagine sportive lunedì 9 agosto, ci giunge gradita una precisazione da parte dell'allenatore dell'Inter Rari Nantes, Carlo Carboni, sulle prestazioni del giovanissimo Massimo Bacigalupo (1959 - campione regionale 100 e 200 s.l. juniores), precisazione che ci affrettiamo a pubblicare molto volentieri, nello spirito della completezza dell'informazione e per dare giusto risalto agli exploit dei nostri migliori atleti: **«1) Il 58.3 (corrispondente a 56.8 in vasca da 33 m) è inferiore al tempo limite fissato dalla FIN (58.5) per l'ammissione ai campionati italiani di categoria (Roma, 26 agosto, seniores - juniores - ragazzi); tempo quindi valido su tutte le "piazze" nazionali;**

**«2) nessun altro atleta nel "FVG" ha conseguito il tempo limite nello stile libero (100-200-400-1500: seniores-juniores-ragazzi);**

**«3) Il Bacigalupo (assieme al consocio Balzano Diego: 1.02.7 a Udine: 1.o dei nati nel 1962) parteciperà, su invito degli organizzatori esteso anche ad atleti dell'A.S. Edera (l'USTN ha rinunciato), al meeting internazionale che avrà luogo a Lubiana il 13 e 14 agosto prossimi.**

COME SARANNO ARTICOLATI I CAMPIONATI QUEST'ANNO E NELLA PROSSIMA STAGIONE

## Ristrutturato il calcio giovanile

**Tornei regionali per juniores, allievi e giovanissimi, provinciali per esordienti e pulcini**

Sta per mettersi in marcia il grosso esercito calcistico costituito dalle squadre del settore giovanile. E' nota, se ne è parlato a lungo negli ultimi mesi, la volontà da parte della Federcalcio di ristrutturare completamente l'attività giovanile, un'attività che — vale la pena ribadirlo — interessa e riguarda tutti i settori. La ristrutturazione, che entrerà in vigore con la stagione 1977-78, si articolerà su questi punti qualificanti. Verranno stabilite quattro categorie di giocatori: pulcini (8, 9 e 10 anni), esordienti (11 e 12 anni), giovanissimi (13 e 14 anni), allievi (15 e 16 anni). Per quest'anno resterà ancora in vigore la categoria juniores (17-18 anni) con l'intesa che tale categoria non sarà considerata giovanile a partire dall'annata calcistica 1977-78. Si tratta insomma di un lavoro di largo valore e interesse sociale voluto dalla Federcalcio per aprire la propria organizzazione ai giovanissimi.

L'attività giovanile per l'annata calcistica che inizierà in settembre si articolerà su questi campionati:

**Juniores** (nati 1.o gennaio 1958 al 30 giugno 1960). Verrà organizzato il campionato a base regionale con girone unico di 12-16 squadre, il campionato a base locale (gironi di 13-14 squadre) e vari tornei postcampionato.

**Allievi** (nati 1.o luglio 1959 al 30 giugno 1962). Verrà organizzato il campionato a base regionale articolato su un girone unico o due di 14 squadre, il campionato a base locale con gironi di 13-14 squadre e il post-campionato.

**Giovanissimi** (nati 1.o luglio 1961 al 30 giugno 1964). Verrà organizzato il campionato a base regionale con due gironi di 12-14 squadre, il campionato a base locale e il post-campionato.

**Esordienti** (nati 1.o luglio 1963 al 30 giugno 1966). L'attività per questa categoria si articolerà su base provinciale. Le partecipanti verranno suddivise in gironi di 7-8 squadre.

**Pulcini** (nati dal primo luglio 1965 in poi purché abbiano compiuto anagraficamente gli otto anni). Anche per questa categoria l'attività si articolerà su campionati a base provinciale e locale.

Rispetto alla passata stagione per alcune categorie è aumentata la durata degli incontri (juniores e allievi 80', giovanissimi 60', esordienti 40' e pulcini 30'). Tutti i campionati si svolgeranno durante l'intero arco dell'anno, inizieranno in settembre e si concluderanno in primavera.

Le iscrizioni, che si chiuderanno il 25 agosto, vanno presentate alla sede del Comitato regionale in via Mazzini n. 27 a Trieste.

ATLETICA

### Riprenderà a fine mese il «Trofeo Primavera»

Il Centro Sportivo Italiano si appresta a ribadire la sua superiorità nell'atletica locale riservata alle categorie ragazzi e ragazze. La società di De Vido, infatti, dopo sette prove sta guidando le classifiche ragazzi (dove precede il G.S. Fratelli Fonda Savio e l'G.S. San Giacomo) sia in quella ragazze dove conduce davanti alla Società Ginnastica Triestina e l'Edera. Il «Trofeo Primavera 1976» riprenderà il 31 agosto con il campionato provinciale che avrà luogo allo stadio «Grezar».

NON SI DIREBBE AFFATTO DI ESSERE PROSSIMI A FERRAGOSTO

# Il bel tempo un'esclusiva di poche regioni italiane

**Violenti nubifragi in Piemonte e Liguria - Oltre 20 cm di grandine A Chiavari 40 cm d'acqua - Piove da ore su Emilia, Veneto e Toscana**

**Alba, 10**

Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto ieri sera tra le valli Belbo e Bormida, ai confini delle province di Cuneo e Asti. Pioggia, vento e grandine hanno investito la zona verso le 20.30 e la loro intensità è diminuita soltanto dopo un'ora. Per il momento è impossibile fare un bilancio dei danni, che però sono ingentissimi e destinati a ripercuotersi anche in futuro.

Su un centinaio di ettari di terreno sono infatti caduti circa 20/25 centimetri di grandine, che ha distrutto tutte le colture, abbattendo vigneti, alberi da frutta e noccioleti, i quali costituiscono la principale fonte di reddito della zona. La presenza di grandine nelle strade ha anche reso difficile un controllo della reale portata del nubifragio, che ha interessato i comuni di Torre Bormida, Feisoglio, Cravanzana, Bosia, Lerice, Castino e numerosi piccoli cascinali che si trovano nelle due valli.

La zona più colpita, secondo le prime notizie, è risultata essere quella di Torre Bormida, un centro di circa 500 abitanti situato sul versante sinistro della valle omonima, a pochi chilometri da Cortemilia. La chiesa parrocchiale di questo paese è stata quasi scoperchiata da una tromba d'aria, che ha gravemente danneggiato molte altre abitazioni. In tutto l'Albese continua a piovere, ma con intensità normale.

Un nubifragio, con raffiche di vento che hanno raggiunto i cento chilometri orari, si è abbattuto la scorsa notte anche su Genova e sulla riviera ligure di Levante. Molti alberi sono stati sradicati, scantinati e piani bassi sono rimasti allagati, e crollato qualche cornicione. Secondo i primi calcoli, i danni ammontano ad alcune centinaia di milioni.

Il temporale si è abbattuto prima nella zona di ponente della città, poi si è via via spostato verso il golfo del Tigullio e la riviera di Levante. A Genova, i danni maggiori si sono avuti nel quartiere di Rivarolo. In tutta la città, l'energia elettrica è mancata per oltre cinque minuti; nella zona della foce, in piazzale Kennedy, sono crollati due capannoni del luna park.

Lungo la Riviera di levante, i centri più colpiti sono stati Rapallo e Chiavari. A Rapallo i vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate, soprattutto per rimuovere alberi sradicati dal vento e per sgomberare gli scantinati allagati. A Chiavari, in numerosi punti del centro l'acqua ha raggiunto il livello di 40 centimetri: un cinema è stato allagato durante la proiezione del film e alcuni sottopassaggi sono rimasti intasati.

Il nubifragio ha anche causato notevoli rallentamenti del traffico sull'autostrada Genova-Sestri Levante: per alcuni minuti, quando la forza del vento e dell'acqua ha raggiunto la massima intensità, le automobili hanno dovuto fermarsi nelle gallerie e lungo le corsie di emergenza.

Notizie di temporali, grandinate alternate a piogge torrenziali arrivano anche da Bologna, Firenze e Venezia e riguardano larghe fasce regionali, non solo i capoluoghi. Addirittura, nel parmense, una fitta nebbia è calata sull'autosole ed ha reso la visibilità alquanto scarsa dal km 50 al 59. Il fenomeno si è verificato alle 15.30. Agli automobilisti in transito su questo tratto autostradale viene raccomandata la massima prudenza.

## ITALIANO IN SPAGNA arrestato per droga

**Barcellona, 10**

Trovato da funzionari della polizia spagnola in possesso di oltre un chilo di cloridrato di cocaina, l'italiano Egidio Molinari, di 53 anni, è stato tratto in arresto in questa città.

La «merce» — del valore di almeno 35 milioni di lire — era nascosta nel doppiofondo di una valigia che Molinari aveva con sé, sul treno che aveva preso a Barcellona per raggiungere la cittadina catalana di Cercera. *(Ansa)*

# La furia del ciclone



Telefoto Upi

**Cape Hatteras. — Un padre cerca di portare al riparo i propri bambini, dopo che la violenza inaudita del vento e dell'acqua portati dal ciclone «Belle», hanno letteralmente spazzato via la loro casa. Il ciclone che in un primo momento smbrava dovesse abbattersi su New York ha piegato a Nord verso il North Caroline provocando danni per centinaia di milioni di dollari**

*CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO DI CARLO PICCHIURA LO STUDENTE BRIGATISTA*

# OMICIDA VOLONTARIO IL PADOVANO CHE UCCISE L'AGENTE DELLA STRADA

*L'episodio è avvenuto l'anno scorso a Ponte di Brenta - Il giovane fermato per un controllo estrasse la pistola e freddò il poliziotto - In questura si autodefinì «prigioniero politico»*

**Padova, 10**

*Omicidio volontario aggravato, tentativo di omicidio e ricettazione: queste le accuse per le quali il sostituto procuratore della Repubblica di Padova, dott. Pietro Calogero, ha chiesto al giudice istruttore, dott. Aliprandi, il rinvio a giudizio di Carlo Picchiura di 26 anni, studente in filosofia, per l'uccisione di un appuntato della polizia stradale, Antonio Niedda, di 43 anni, avvenuta il 4 settembre dello scorso anno a Ponte di Brenta.*

*Quel giorno un furgone della polizia stradale, condotto dal Niedda, che aveva accanto il brigadiere Armando Dalla Pozza, notò in una strada nei pressi di Ponte di Brenta una vettura infangata, con a bordo due giovani. Gli agenti della «stradale» si fermarono per un controllo e, mentre il Niedda restava vicino al furgone, il brigadiere Dalla Pozza si avvicinò all'auto chiedendo i documenti ai due occupanti. Il Picchiura, che era alla guida, esibì una patente falsificata, mentre l'altro giovane, poi identificato per Pietro Despali, di 24 anni, di Padova, riferì di non avere alcun documento.*

*Il sottufficiale chiese allora ai due di scendere per un ulteriore controllo ma, mentre si avvicinavano al furgone, Picchiura estrasse una pistola di tasca e invitò gli agenti della «stradale» a consegnare le armi. Il Dalla Pozza finse di accondiscendere a questa richiesta, ma con un balzo si rifugiò dietro il furgone e cominciò a sparare. Il Picchiura sparò a sua volta e l'appuntato Niedda cadde a terra, colpito a morte.*

*Nella sparatoria anche due passanti rimasero feriti, ma in maniera lieve. Il brigadiere Dalla Pozza, comunque, riuscì ad arrestare Picchiura mentre fuggiva in bicicletta e con lui fermò anche il Despali che aveva assistito al fatto senza parteciparvi. Quest'ultimo spiegò più tardi di avere incontrato casualmente il Picchiura, suo vecchio conoscente, e di essersi fermato qualche minuto con lui per fumare una sigaretta. Questa tesi fu accolta dal magistrato inquirente che, infatti, dispose la scarcerazione del Despali.*

*Carlo Picchiura, appena giunto in questura, si dichiarò «brigatista rosso» e affermò di non voler fare alcuna dichiarazione, definendosi «prigioniero politico». Nell'auto furono rinvenuti alcuni documenti giudicati interessanti e una banconota proveniente da una rapina commessa ai danni di un istituto di credito di Lonigo (Vicenza) e rivendicata dalle «brigate rosse». Riconosciuta l'estraneità del Picchiura alla rapina, gli è stata però contestata la ricettazione della banconota.*

*Durante le prime fasi dell'inchiesta, Carlo Picchiura avanzò anche l'ipotesi che non fossero partiti dalla sua pistola i colpi che uccisero l'appuntato Niedda. Proprio per questo il giudice istruttore, dott. Aliprandi, fece eseguire una serie di perizie tecnico-balistiche che, secondo quanto si è appreso, avrebbero portato alla certezza che i proiettili trovati nel corpo del Niedda, furono esplosi proprio dall'arma di Carlo Picchiura. Lo studente, però, non volle mai rivelare perché quel giorno si trovasse a Ponte di Brenta, né quali fossero i suoi collegamenti con le «brigate rosse», gruppo al quale aveva dichiarato di appartenere.* (Ansa)

## Esplode un metanodotto: sei morti negli S.U.

**Calhoun, 10**

Un metanodotto sotterraneo è esploso oggi a Calhoun, nel Nord della Louisiana, causando sei morti, un ferito grave e ingenti danni. L'esplosione, avvenuta quando un bulldozer ha casualmente urtato il metanodotto, ha aperto nel terreno un cratere profondo dieci metri ed è stata udita a sei chilometri di distanza. Allo scoppio è seguito un violento incendio, che ha distrutto due case e tre roulottes, prima di essere circoscritto dai vigili del fuoco, un'ora dopo. *(Ansa)*

## RAGAZZO ANNEGA in vasca d'irrigazione

**Siracusa, 10**

Un ragazzo, Antonino La Mancusa di 15 anni, è annegato mentre faceva il bagno in una vasca d'irrigazione. Lo sventurato che era nato a Patti, ma abitava con la famiglia in contrada Carbo e vicino Lentini, aveva deciso di fare un bagno pur non sapendo nuotare nella «gedmia», che si trova nella proprietà del dott. Filadelfio Irisci, di Lentini. Il corpo privo di vita del ragazzo è stato rinvenuto dal proprietario del fondo, che ha denunciato il fatto ai carabinieri. *(Italia)*

## MUORE UN PENSIONATO travolto da un camion

**Torino, 10**

Un pensionato di 68 anni ha perso oggi la vita in un incidente stradale avvenuto sulla statale 24, nei pressi di Caselette (Torino). La vittima, Maggiorino Panicco, viaggiava su un ciclomotore quando, per cause ancora in via di accertamento, è stato travolto da un autocarro, condotto da Pier Luigi Romero. *(Italia)*

IN DUE ORE A ROMA

## Arrestato processato e condannato

**Roma, 10**

Si è celebrato stamani a Roma un processo che, in fatto di celerità, costituisce certamente un record, almeno in Italia. Infatti tra l'arresto dell'imputato e la sua condanna sono trascorse appena due ore.

A sperimentare questa inconsueta rapidità è stato il commerciante di stoffe Riccardo De Tommaso, di 26 anni. Costui stamane alle 10 è stato fermato a Palazzo di giustizia dai Carabinieri che periodicamente svolgono un servizio di prevenzione nella città giudiziaria di piazzale Clodio.

Nel borsello del commerciante è stato trovato un coltello a serramanico, la cui detenzione non è consentita dalla legge sulle armi. De Tommaso è stato immediatamente arrestato e portato nelle camere di sicurezza di Palazzo di giustizia. Dopo due ore, a mezzogiorno, l'imputato è comparso davanti al pretore dott. Grasso, della seconda sezione penale.

Il magistrato, dopo un rapido dibattimento, ha riconosciuto il commerciante responsabile di violazione delle norme sulla detenzione di armi e gli ha inflitto due mesi di arresto. Essendo l'imputato incensurato, il pretore gli ha concesso i benefici di legge, compresa la sospensione condizionale della pena così che la carcerazione di De Tommaso è durata soltanto 120 minuti. *(Ansa)*

PADOVA

## AGRICOLTORE MUORE percosso dal figlio

**Padova, 10**

Un agricoltore di Bertipaglia di Maserà (Padova), Luigi Buratti di 74 anni è morto la scorsa notte, dopo essere stato colpito dal figlio con un bastone. Il fatto è accaduto nel cortile dell'abitazione dei Buratti, a conclusione di un litigio tra Arcangelo Buratti, un invalido di 38 anni, da tempo dedito all'alcool, ed i suoi genitori.

In particolare Arcangelo Buratti aveva accusato il padre e la madre di fare delle discriminazioni tra lui ed i suoi tre fratelli. Quando il padre lo ha invitato a smetterla ed a calmarsi, però, egli si è infuriato ancor più, spingendolo nel cortile e gettandolo a terra. Subito dopo, armatosi di un bastone non molto grosso, Arcangelo Buratti avrebbe colpito ripetutamente il padre alla testa, lasciandolo esanime al suolo.

La morte dell'anziano agricoltore, tuttavia, potrebbe non essere dovuta ai colpi infertigli dal figlio: secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri e da un medico del luogo egli, da tempo sofferente di cuore, potrebbe essere morto per un collasso cardiocircolatorio conseguente alle percosse subite.

Subito dopo il fatto Arcangelo Buratti è fuggito nelle campagne, dove ha vagato per tutta la notte. Solamente nelle prime ore di stamane i carabinieri lo hanno rintracciato in un fienile, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. L'uomo non ha opposto resistenza ed ha dichiarato che era sua intenzione costituirsi già ieri sera, ma non lo aveva fatto per paura delle reazioni dei tre fratelli.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica che si occupa del caso, ha ordinato una perizia necroscopica sul corpo di Luigi Buratti, per accertare le reali cause della morte. Arcangelo Buratti, intanto, è stato rinchiuso nelle carceri padovane di Strada dei Due Palazzi. *(Ansa)*

DELITTO PER GELOSIA

## UCCIDE IL RIVALE a colpi di fucile

**Monza, 10**

Alla fine di una lite scoppiata per gelosia, un giovane ha ucciso il rivale con due colpi di fucile da caccia. La vittima si chiamava Franco Formenti e aveva 22 anni. E' successo la scorsa notte davanti al cimitero di Usmate, un paese vicino a Monza.

L'uccisore, Ferdinando Valagussa di 27 anni, è stato arrestato stamani nella sua abitazione a Cernusco Montevecchio, un centro del Comasco. Nella sua autovettura è stato trovato il fucile con il quale ha sparato. *(Ansa)*

## DELITTO NEL METRO': la guardia era ubriaca

**Parigi, 10**

La guardia giurata della «Ratp» (Regie autonome des transports parisien) che sabato scorso uccise a colpi di pistola un poliziotto era ubriaca: è quanto ha rivelato oggi il rapporto dei medici che hanno fatto l'autopsia. Il tasso alcolico trovato nel sangue di Claude Madigou, 48 anni, è stato di 2,30 grammi. A titolo indicativo basta ricordare che in Francia viene ritirata la patente a coloro che hanno nel sangue, dopo i test medici, un tasso d'alcol di 0,80 grammi. *(Ansa)*

*COLPO DA MEZZO MILIARDO A CATANIA*

# RUBANO UN AUTOTRENO CARICO DI TELEVISORI

*Il mezzo assaltato dai banditi con le armi Altra rapina da 400 milioni a Porto Cervo*

**Catania, 20**

Due banditi, armati di fucile a canne mozze e mascherati, hanno rapinato tre dipendenti della ditta Gondrand fuggendo con il loro autotreno carico di televisori a colori e altri elettrodomestici, per un valore complessivo di mezzo miliardo di lire.

La rapina è avvenuta presso la zona industriale di Catania, a breve distanza dall'ingresso dell'autostrada Catania-Palermo. I banditi hanno affiancato l'autocarro tagliandogli la strada con un'automobile e, profittando della sorpresa dei tre occupanti l'automezzo, li hanno fatti scendere, sotto la minaccia delle armi, dalla cabina di guida, quindi li hanno legati e fatti entrare nel cassone dell'autocarro.

L'automezzo della Gondrand è quindi ripartito in direzione di Palermo. Giunti a 15 chilometri dopo Catania, i tre dipendenti della Gondrand — Salvatore Caruso, di 46 anni, Giovanni Saglimbene, di 37, Salvatore Papale, di 24 — sono stati fatti scendere dai banditi e abbandonati, ancora legati lungo una scarpata.

Dopo circa due ore uno degli autisti è riuscito a slegarsi, a liberare i compagni e, chiesto un passaggio a un automobilista, si è recato a una stazione dei carabinieri a denunciare la rapina. Sono stati istituiti vari posti di blocco e sono in corso ricerche in tutta la Sicilia orientale.

In Sardegna un altro colpo grosso: gioielli per un valore di circa 400 milioni di lire e due milioni in contanti, sono stati rubati in una villa a Porto Cervo, sulla Costa Smeralda. I ladri sono entrati nell'abitazione, approfittando di una momentanea assenza del proprietario, Jacque Drappier di 71 anni, un industriale svizzero in pensione residente a Losanna.

Entrati nella villa, i malviventi hanno forzato una cassaforte, impossessandosi dei gioielli e del denaro. Il furto è stato scoperto da Drappier stesso, che lo ha denunciato ai carabinieri. I militari hanno cominciato le indagini, con esito per ora negativo. I gioielli rubati sarebbero in gran parte assicurati. *(Ansa)*

## MATTANZA DI TONNI sulle coste abruzzesi

**Pescara, 10**

**Il mese di agosto sta portando fortuna ai pescatori che si trovano numerosi al largo della costa abruzzese, in Adriatico. A 30 miglia dalla costa, tra Pescara e Ortona, i pescatori da alcuni giorni decimano a piene reti un enorme banco di tonni. Qualche giorno fa, alcuni pescatori di Salerno, con 11 «tonnare» attrezzate, hanno tratto a riva 4000 quintali di tonno.**

**Da decenni non si registrava una pesca di tonni così abbondante al largo dell'Abruzzo. I 4 mila quintali di pesce sono stati caricati su 50 autocarri frigoriferi giunti appositamente e ripartiti poi per le principali industrie del settore.**

**Ieri, l'eccezionale pesca si è ripetuta: migliaia di quintali di tonno sono finiti nelle reti di «tonnare» romagnole giunte numerose dopo aver appreso la notizia. In Abruzzo, non vi sono molte «tonnare» attrezzate, perché questo tipo di pesca non è frequente.**

**La maggior parte del pescato viene inviato sui camion-frigoriferi verso industrie di conservazione nazionali; il 30 per cento è smerciato in Francia. Tutti i pescherecci che si trovano al largo da diversi giorni, tornano a sera stracarichi di tonno. Gli esemplari pesano anche più di 20-25 chilogrammi ciascuno.** *(Italia)*

## RUBATO PACCO POSTALE Conteneva 19 milioni

**Reggio Calabria, 10**

Un pacco postale contenente 19 milioni di banconote di grosso taglio, è stato rubato nell'ufficio depositi-valori delle poste, presso la stazione ferroviaria di Reggio Calabria. Il pacco era stato consegnato nella tarda serata di ieri ad un impiegato delle poste. Quest'ultimo è stato interrogato dalla polizia e da funzionari dell'escopost.

«BRAVATA» DI DUE ATLETE MOLTO POPOLARI

# Due nuotatrici azzurre in arresto per furto a Roma

**Laura Bortolotti e Donatella Schiavon sorprese a rubare nei grandi magazzini - Rinchiuse nel carcere di Rebibbia**

**Roma, 10**

Donatella Schiavon e Laura Bortolotti, le due giovanissime (16 e 17 anni) nuotatrici facenti parte della rappresentativa azzurra di nuoto alle Olimpiadi di Montreal, sono state arrestate nel magazzino Upim di via del Tritone per aver sottratto alcuni capi d'abbigliamento. Interrogate dagli agenti che le hanno prese in consegna, le ragazze hanno confessato tutta una serie di piccoli furti, precedentemente commessi in altri negozi del centro.

Le ondine azzurre si trovavano a Roma da alcuni giorni e, con altri atleti, erano alloggiate all'hotel Clodio, in via Teulada. Ieri pomeriggio dal loro allenatore avevano ottenuto il permesso di recarsi in centro per fare delle compere. Giunte in centro, a piedi si sono incamminate per via del Tritone. Sono entrate prima in alcuni negozi di abbigliamento, poi nel grande magazzino.

Notate da un sorvegliante sono state seguite e viste afferrare un paio di maglioni. A questo punto il sorvegliante ha ritenuto opportuno chiamare la polizia, che le ha condotte negli uffici del primo distretto dove sono state interrogate e poi condotte nel carcere femminile di Rebibbia.

Enorme stupore ha suscitato l'arresto di Donatella Schiavon negli ambienti del nuoto padovani e specialmente in seno alla società della quale Donatella fa parte, la «Rari Nantes Patavium». A casa dell'atleta, a Padova nessuno risponde al telefono.

«Si sarà trattato senza dubbio di una bravata — hanno commentato alcuni suoi amici — perché non ci sembra che Donatella avesse bisogno di rubare una camicetta ed un maglione». La Schiavon, infatti, è figlia di un imprenditore edile e vive in condizioni economiche abbastanza agiate. A Padova si rileva altresì che la Federazione italiana del nuoto non lascerà certo impunito il comportamento delle due «azzurre»: si parla già di una squalifica, probabilmente per sei mesi.

Franco Baccini, allenatore federale per il settore femminile, è parso molto amareggiato di quanto è accaduto. «Sono veramente costernato — ha detto — le due ragazze volevano forse compiere una bravata, considerate le loro condizioni economiche».

Baccini non ha voluto aggiungere altro. Ha comunque confermato che le due nuotatrici avevano avuto da lui un permesso per andare ad acquistare un regalo, destinato proprio a Donatella Schiavon in occasione del suo compleanno. Sarebbero dovute tornare per le 17 in albergo. Al loro posto è invece giunta la comunicazione della polizia.

Le ragazze hanno trascorso la notte in prigione. E' comunque impossibile che domenica facciano parte della rappresentativa italiana, che a Napoli tenterà la scalata dal gruppo «B» al gruppo «A» della Coppa Europa femminile di nuoto. *(Ansa)*

INCIDENTE DOVUTO ALLO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO

# SORPASSO FATALE A ENNA DUE MORTI E NOVE FERITI

**Le due vetture finite entrambe fuori strada - Salvi i guidatori**

**Enna, 10**

Due persone sono morte ed altre nove sono rimaste ferite in un incidente avvenuto al chilometro 164 dell'autostrada Palermo-Catania, in territorio di Centuripe, dove una «124» guidata da Giuseppe Cavalieri di 36 anni, di Caltanissetta, per evitare lo scontro con una «Renault» guidata da Elisabetta Simone di 30 anni, di Palermo, che aveva cominciato a sbandare e che si è poi capottata, è uscita di strada. Nell'incidente sono morti la madre della Simone, Concetta Sanfilippo, di 57 anni e la moglie di Cavalieri, Lucia Micciché di 36 anni.

Sulla «124», oltre ai coniugi, viaggiavano anche i loro cinque figli, tutti in giovane età, che sono stati medicati per ferite non gravi; Giuseppe Cavalieri, invece, ha subito ferite e fratture giudicate guaribili in 30 giorni. Sulla «Renault», oltre a madre e figlia, viaggiavano anche il padre della guidatrice ed uno zio: Elisabetta Simone ha riportato ferite guaribili in dieci giorni, mentre le altre due persone solo contusioni.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, compiuta dalla polizia stradale e sulla scorta delle dichiarazioni fatte al magistrato dai due guidatori, l'incidente è avvenuto quando la «124» stava superando la «Renault»; quest'ultima, pare per lo scoppio di un pneumatico anteriore, ha cominciato a sbandare e si è poi capottata; l'automobile di Giuseppe Cavalieri, nel tentativo di evitare l'urto con la «Renault», è andata a sbattere contro il guard-rail, lo ha abbattuto ed è poi finita in fondo ad una scarpata. *(Ansa)*

## NAPOLETANA MUORE sulla tomba del marito

**Napoli, 10**

Una donna anziana, Maria Moncone, di 78 anni è stata colta da improvviso malore nel cimitero di Poggioreale dove si era recata insieme con una sua vicina di casa, Elena Vecchione di 66 anni.

La Moncone aveva appena deposto un fascio di fiori sulla tomba del marito e tirato fuori dalla tasca un rosario, quando si è accasciata sulla lastra di marmo del sepolcro, senza riprendere più conoscenza.

Soccorsa dalla Vecchione e da un custode del cimitero, Maria Mancone è stata portata all'ospedale Loreto Nuovo dove i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. *(Ansa)*

VICINO A ROMA

## QUARANTA PERSONE intossicate da porchetta

**Riano Flaminio, 10**

Una quarantina di persone sono rimaste intossicate, oggi, dopo aver mangiato porchetta acquistata da un venditore ambulante a Riano Flaminio, un paese ad una trentina di chilometri da Roma.

Dopo essere stati visitati dal medico condotto, otto degli intossicati sono stati portati a Roma, all'ospedale «San Giacomo». Da qui sette sono stati trasferiti nell'ospedale specializzato in malattie infettive «Spallanzani». I medici sospettano infatti che possa trattarsi di salmonellosi.

Il venditore responsabile dell'intossicazione, non è stato identificato e viene ora ricercato dai carabinieri di Riano. *(Ansa)*

---

†

Il giorno 8 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Paolina Pipan**

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO ringraziando parenti e conoscenti che hanno voluto stargli vicino.

Un ringraziamento particolare vada ai medici, infermiere ed infermieri della Prima chirurgica.

Trieste, 11 agosto 1976

---

I componenti tutti dell'Istituto di Economia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Firenze partecipano al profondo cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF.

**Bruno Zambon**

e ricordano la Sua apprezzata collaborazione all'attività di ricerca dell'Istituto.

Firenze, 10 agosto 1976

---

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

**Stefano Sartoretto**

La moglie, il figlio con la moglie, i fratelli

Trieste, 11 agosto 1976

---

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

**Natale Enrico Guastini**

la moglie OLGA, la mamma ASSUNTA, i fratelli ANDREA, AMELIO e MARIO, le cognate e i nipoti Lo ricordano.

Trieste, 11 agosto 1976

---

Nel primo anniversario della dipartita di

**Luigia Colja**

La ricordano sempre il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 11 agosto 1976

---

†

Dopo breve e dolorosa malattia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Amelia Fulvio ved. Michelazzi**

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e SILVA, la nuora LAURA, il genero WERNER, gli adorati nipotini, i fratelli RENATO, NINO e famiglie, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai medici ed al personale tutto del Reparto IV A infettivi della Maddalena.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 11 agosto 1976

---

Legato da stretta amicizia, partecipa al dolore per la perdita irreparabile
— ARMANDO GIOPPO

Trieste, 11 agosto 1976

---

Si associa al lutto la famiglia
— GASPARDIS

Trieste, 11 agosto 1976

---

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia
— SILVIO ed EDDA GIOPPO

Trieste, 11 agosto 1976

---

†

Il giorno 9 agosto è mancata la nostra cara mamma e nonna

**Maria Bilosiavo ved. Sturmar**

Col più profondo dolore lo annunciano i figli RENATO, FRANCO, LUCIANO, BRUNA, ALMA e LIVIA, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli; le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario TENZE, al dott. FANNA e al personale tutto della II geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1976

---

†

Il 10 agosto a distanza di tre anni dalla scomparsa della sua cara MARIA è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mariano Urbaz**

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIANO, LIVIO, BRUNA, BRUNO e LUCIANO, le nuore, il genero, fratello, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1976

---

†

Un crudele destino ha stroncato la giovane vita del nostro caro

**Aldo Katarincic**

di anni 21

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella, il fratello con la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1976

---

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

**Mario Tavcer**

La moglie e la figlia

Trieste, 11 agosto 1976

---

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VATTOVAZ ringrazia don GIORGIO e tutti coloro che hanno partecipato al funerale del nostro caro

**Antonio Vattovaz**

Trieste, 11 agosto 1976

---

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

**Enrico Natale Guastini**

i nipotini STEFANO e ANTONELLA con la nuora FLORA e la moglie OLGA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 agosto 1976

---

Per onorare la memoria di

**Antonio Fonda Savio**

E DEI SUOI FIGLI

una Santa Messa verrà celebrata sabato 14 agosto alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

Trieste, 11 agosto 1976

---

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa della cara

**Elda Piraino**

La ricordano con infinito rimpianto, il marito, le figlie e i parenti tutti.

Trieste, 11 agosto 1976

---

Il personale docente e non docente, il Consiglio d'Istituto, i genitori e gli alunni della Scuola media «R. Pitteri» di Trieste prendono parte al grave lutto che ha colpito la preside prof.ssa MARIA ZUANI MAYER per la scomparsa del padre

**Ugo**

Trieste, 10 agosto 1976

---

Partecipano al lutto:
— BRUNO e LEILA LESCOVELLI

Trieste, 11 agosto 1976

---

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico CESARE PELLEGRINI e Famiglia con la scomparsa del piccolo

**Leonardo**

Trieste, 10 agosto 1976

---

HORST e DONATELLA BACHMANN con CHRISTIAN ALEXANDER e ARIANNA ricorderanno sempre con tanto affetto il piccolo

**Leonardo**

Trieste, 11 agosto 1976

---

La famiglia RICCARDO CANOVA si unisce commossa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del Suo adorato

**Leonardo Pellegrini**

Trieste, 11 agosto 1976

---

DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI sono vicini con commossa solidarietà a CESARE e GRAZIA in questo momento di grande dolore per la perdita dell'amato

**Leonardo**

Trieste, 10 agosto 1976

---

Partecipano al lutto:
— on. CORRADO BELCI e famiglia
— SERGIO e DINA COLONI

Trieste, 11 agosto 1976

---

Si associano:
— EURO e CRISTINA ZACCARIOTTO
— PIO e LOREDANA NODARI
— CLAUDIO e ANNIA SAMBRI

Trieste, 11 agosto 1976

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

**Mario Sovrano**

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie GIULIANA, BRUNETTA ed il nipotino CRISTIAN unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1976

---

†

Il 10 agosto è mancata la nostra cara mamma

**Cesira Pompili ved. Portaluri**

lasciando nel dolore le figlie, il genero, i nipoti, parenti ed amici tutti.

Trieste, 11 agosto 1976

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Pacor ved. Dellore**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli CESARE e DANTE e i parenti tutti.

Trieste, 11 agosto 1976

---

I familiari annunciano con profondo dolore la scomparsa di

**Carmela Metelli Di Lallo**

**prof. ordinario di pedagogia all'Università di Padova**

avvenuta il 9 corrente.

Padova, 11 agosto 1976

---

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

**Nino Grattagliano**

la moglie ANNAMARIA il figlio MAURO Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

La mamma, il papà, la sorella Lo ricordano sempre con tanto rimpianto.

Lo ricordano con affetto ALBA, DINO e SABRINA e nonna ANNA.

Trieste, 11 agosto 1976

---

Nel perenne ricordo dell'amata

**Gilda Demicheli**

il marito costernato comunica che giovedì 12 corr. nella chiesa di Santa Teresa alle ore 17.30 verrà celebrata una Messa nel primo anniversario della morte.

GIUSEPPE DEMICHELI

Trieste, 11 agosto 1976

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA ROTTURA DELL'ULTIMA TREGUA LIBANESE

## FRA POCO TAL ZAATAR IN MANO AI FALANGISTI

**Ricominciati i bombardamenti al campo - Nuove sparatorie a Beirut e dintorni - Nave affondata da siluro israeliano?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 10

La tregua di tre giorni che le forze di destra e di sinistra avevano sottoscritto per consentire di ristabilire gli essenziali servizi nel paese non ha retto. I cristiani hanno ricominciato a bombardare il campo palestinese di Tal Zaatar da cui essi dicono che numeosi occupanti sono fuggiti. I palestinesi ribadiscono che le dichiarazioni falangiste sulla presunta presenza nel campo solo di uomini armati è determinata dalla volontà di continuare nel bombardamenti indiscriminati.

Il leader socialista Kamil Jumblatt ha ribadito dal canto suo l'opposizione alla presenza siriana in Libano, la quale non consente che le parti in lotta trovino una via per cessare le ostilità. La radio di Beirut ha detto oggi che la tregua di tre giorni, discussa ieri, era stata approvata sia dalle destre che dalle sinistre con la presenza di funzionari della lega araba.

A parte il non rispetto della ennesima tregua, la possibilità di un accordo per il Libano viene rimandata di almeno una settimana per la partenza del ministro degli esteri siriano e del capo della sezione politica dell'Organizzazione per la liberazione della palestina. Sia Abdel - Halim Khaddam che Farouck Kaddoumi sono infatti partiti per partecipare ai lavori della conferenza dei paesi non allineati a Colombo.

Intanto continuano le sparatorie nella capitale e nei sobborghi di Beirut, nel settore commerciale come nell'intersezione delle strade che conducono all'aeroporto presidiato dai soldati della Lega Araba. La lotta continua pure nella zona montagnosa a Nord e Sud-Est di Beirut, dove i cristiani stanno gradualmente eliminando le sacche di palestinesi e musulmani. Da fonti sia di destra che di sinistra si ritiene che nelle ultime 24 ore siano morte una ottantina di persone, mentre i feriti sarebbero più di 150. A Beirut c'è stato il tentativo delle sinistre di penetrare nella zona del porto, controllata dai falangisti.

Una nave che trasportava rifornimenti per le sinistre è saltata per aria ad opera di un siluro israeliano, dicono le sinistre. Nella capitale israeliana non si fa più mistero che unità da guerra pattugliano il mare libanese alla ricerca di navi che trasportino armi ai palestinesi. Ieri un portavoce militare israeliano disse che tre navi sono state abbordate negli ultimi dieci giorni.

In una intervista con la United Press International, Zuheir Mohsen, capo dei guerriglieri siriani di Al Saiqa, ha detto che l'accordo di due settimane tra la Siria e i palestinesi libanesi è ormai scaduto e solo l'esercito siriano può ora far rispettare un cessate il fuoco. L'esponente siriano del movimento di guerriglia ha detto che le forze interarabe sono malviste dai cristiani che invece appoggiano la Siria, e questa è la ragione della inefficacia del provvedimento preso dalla Lega di inviare in Libano soldati di alcuni paesi arabi.

L'agenzia di notizie Wafa ha trasmesso un comunicato in cui si dice che i falangisti che circondano da 52 giorni il campo di Tal Zaatar sono riusciti ad entrare nel comando generale dei palestinesi prima di essere respinti. I comandanti degli uomini che assediano il campo si dicono certi che entro domani il campo sarà preso.

Alcuni osservatori dicono che la possibile caduta di Tal Zaatar potrebbe offrire alle destre l'opportunità di una azione intesa a disinnescare la propaganda religiosa che incita gli animi alla lotta. Se gli abitati umanameste dai falangisti tati umanamente dal falangisti e si consentisse loro di raggiungere le linee musulmane l'animosità che spinge i musulmani contro i cristiani e viceversa potrebbe diminuire

**Michael Ross**

LE ORE PIU' VIOLENTE DA DUE ANNI A QUESTA PARTE

## Notte di fuoco a Belfast



### TERRORISMO SENZA TREGUA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 10

Ancora una notte di fuoco nell'Ulster: alla scalata delle violenze, iniziate domenica, ha contribuito la notizia dell'arresto di Laire Drumm, la focosa nonna vicepresidente del Sinn Fein, braccio politico dell'IRA.

Terroristi e gruppi di dimostranti cattolici hanno preso particolarmente di mira le truppe inglesi con attentati, imboscate, sparatorie. Vi sono stati massicci sequestri di automezzi usati per creare barricate e dati poi alle fiamme.

Nel quartiere di Ardoyne, una delle maggiori roccaforti dell'esercito repubblicano irlandese a Belfast, un cecchino ha colpito allo stomaco un soldato, mentre un altro militare è rimasto gravemente ferito a bordo di un mezzo blindato saltato in aria su una bomba nel quartiere di Twinbrook.

Sempre ad Ardoyne, una pattuglia intenta a rimuovere una barricata è stata presa in una imboscata da terroristi: ne è seguita una furiosa sparatoria ma senza perdite per le due parti. Dimostranti che avevano appiccato il fuoco a una falegnameria col lancio di bottiglie molotov hanno aggredito e costretto alla ritirata i vigili del fuoco accorsi per spegnere l'incendio.

Spettacolare è stata poi l'ondata di sequestri di automezzi. Bande volanti si sono impadronite di autobus, camion e automobili usandole per erigere barricate. Una settantina di mezzi sono stati dati poi alle fiamme.

Le violenze, di proporzioni e ferocia mai viste a Belfast da due anni a questa parte, erano cominciate domenica dopo una serie di raduni e dimostrazioni organizzate dal Sinn Fein per protesta contro la decisione del governo britannico di non considerare più i detenuti dell'IRA come prigionieri politici, privandoli quindi di particolari privilegi in fatto di trattamento.

La signora Drumm, che ha 56 anni, era stata tra i più accesi oratori nei raduni di domenica, minacciando la totale distruzione di Belfast e una ondata di azioni terroristiche contro le città inglesi se il provvedimento del governo nei confronti dei detenuti dell'IRA dovesse essere tradotto in realtà.

La donna è stata prelevata nella sua abitazione di Andersonstown, un'altra roccaforte dell'IRA a Belfast, da due agenti e una pattuglia di soldati. Il fermo, sulla base della legge contro il terrorismo, può essere mantenuto per 72 ore senza accusa formale. Per l'arresto, sono state adottate vistose misure di sicurezza isolando completamente il caseggiato in cui la Drumm abitava e traducendo la donna al comando di polizia con un autoblindo.

**Ed Blanche**

LE MINACCE DI SOSPENDERE L'AIUTO ECONOMICO E MILITARE AL PAESE

## KISSINGER SMORZA LA POLEMICA SULL'«ULTIMATUM» AL PAKISTAN

***«Non vogliamo uno scontro» - All'ambasciata pachistana a Parigi si dice però che non si intende rinunciare all'acquisto dell'impianto per arricchire l'uranio***

Parigi, 10

*Il segretario di stato americano Henry Kissinger, che si trova in vacanza presso alcuni amici a Deauville (Normandia), ha avuto stamane una conversazione telefonica con il capo della diplomazia francese, Jean Sauvagnargues, a proposito della messa in guardia rivolta dagli Stati Uniti al Pakistan — sospensione dell'aiuto militare ed economico — nel caso di acquisto di una centrale francese per il trattamento dell'uranio. Nell'informare di questa conversazione telefonica, il portavoce del ministero degli esteri l'ha definita «molto amichevole costruttiva ed esente da ogni tono polemico».*

*Assente il Presidente Valery Giscard d'Estaing, che partecipa a un «safari» nello Zaire, e in vacanza la maggior parte dei ministri, il governo francese non ha ancora preso ufficialmente posizione su quello che alcuni giornali di questo paese hanno definito «il ricatto nucleare americano»: la minaccia cioè degli Stati Uniti di sospendere l'aiuto economico e militare al Pakistan qualora acquisti un impianto francese per l'arricchimento delle scorte d'uranio.*

*Un'eventuale presa di posizione del governo di Parigi, è stato indicato oggi in ambienti bene informati, ci sarà probabilmente solo dopo il rientro di Giscard d'Estaing in Francia, verso il 20 agosto. Per il momento, tutte le informazioni sono di fonte americana — anche a causa della presenza in Francia di Henry Kissinger che trascorre 48 ore di riposo nella stazione balneare normanna di Deauville — e tendono a sdrammatizzare la situazione.*

*E' stato lo stesso Kissinger poco prima di mezzogiorno a gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Il segretario di stato americano, ha confermato ai giornalisti di avere telefonato in mattinata al ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues, che trascorre le vacanze a Cassin, nei dintorni di Saint Tropez.*

*«Il nostro colloquio — ha precisato Kissinger — è stato amichevole e credo che ci siamo capiti. Ho spiegato a Sauvagnargues che gli Stati Uniti non vogliono risolvere questo complicato problema attraverso uno scontro con il Pakistan o la Francia, ma attraverso la concertazione».*

*Mentre Kissinger faceva le sue dichiarazioni, l'incaricato d'affari dell'ambasciata pachistana in Francia, Kamal, ha affermato ai microfoni di «Radio France» che «Il Pakistan non rinuncia al progetto di costruzione dell'impianto per l'arricchimento delle scorie d'uranio». Egli ha precisato che esso «corrisponde al fabbisogno del paese in materia energetica, non solo a giudizio di esperti pakistani ma anche internazionali ivi compresi quelli dell'Agenzia atomica di Vienna».*

*Kamal ha escluso categoricamente che l'impianto possa essere utilizzato a fini militari. «Il contratto firmato dal nostro governo con la Francia nel marzo scorso — ha spiegato — prevede l'effettuazione di tutti i controlli predisposti dall'Agenzia di Vienna. Inoltre, abbiamo accettato che venga effettuata una supervisione anche sulla tecnologia e sugli esperimenti che saranno effettuati dal Pakistan. Non vedo di conseguenza come si potrebbe utilizzare l'impianto per scopi militari».*

*Questa tesi, che è per il momento anche quella della Francia, è contestata dagli americani. Il portavoce del dipartimento di stato Funseth ha ricordato che, dopo la firma dell'accordo franco-pakistano, il Congresso americano ha votato un emendamento alla legge per gli aiuti ai paesi stranieri il quale prevede la sospensione di ogni aiuto alle nazioni non nucleari che firmino accordi per la costruzione di stabilimenti per l'arricchimento dell'uranio. «Gli Stati Uniti — ha sottolineato — sono spinti dal timore di vedere un numero sempre maggiore di paesi acquisire la tecnologia necessaria per la fabbricazione dell'arma nucleare».*

(Ansa)

### SCOMPARE IN FRANCIA violinista romeno

Vence, 10

Un violinista dell'orchestra radiofonica nazionale romena è scomparso il mese scorso durante un festival musicale nella città di Vence, sulla riviera francese. Lo riferiscono oggi fonti bene informate, secondo le quali l'artista, Giorgi Radu, non è ripartito il 26 luglio scorso sull'aereo che ha riportato in patria i suoi colleghi.

*(Ap)*

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO MONDIALE DELLE CHIESE

## Le restrizioni in URSS alla libertà religiosa

**Lo studio basato sia su atti ufficiali sia su informazioni fornite da dissidenti - «Nuova offensiva» contro i credenti**

Ginevra, 10

Una franca denuncia delle restrizioni alla libertà religiosa in Urss è stata resa pubblica oggi mentre i leader del consiglio mondiale delle chiese si accingono a esaminare la questione in una riunione del comitato centrale dell'organizzazione.

La denuncia è contenuta in uno studio preparato da istituti di ricerca in Inghilterra, Olanda e Svizzera, estranei al consiglio mondiale. In esso si afferma che sebbene la costituzione sovietica garantisca libertà di culto «la discriminazione contro la chiesa, contro ogni forma di pratica o fede religiosa, è tessuta nelle stesse maglie della struttura dello stato».

Basato su documenti ufficiali e informazioni fornite da dissidenti, il documento dice che la persecuzione dei credenti in Urss continua nonostante le assicurazioni di libertà religiosa date nell'atto finale della conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea. Esso afferma che vi sono addirittura «alcuni segni di una nuova offensiva» contro la Chiesa negli ultimi anni mentre si hanno al tempo stesso «crescenti indizi di rinascita religiosa» in Unione Sovietica.

Copie del documento sono state inviate al segretario generale del consiglio mondiale Philip Potter. Potter, di fronte al comitato centrale che inizia i suoi lavori oggi, terrà una relazione sui progressi nell'attuare le disposizioni della dichiarazione di Helsinki sui diritti umani e la libertà religiosa».

Il rapporto Potter si baserà principalmente su informazioni fornite dalle chiese membre nei 35 paesi che firmarono la dichiarazione di Helsinki: ciò, secondo alcune congetture, significa che la relazione dovrà necessariamente trattare con le molle la spinosa questione della libertà religiosa.

Il documento, oltre a riportare il testo di un appassionato appello a Potter da parte di due dissidenti ortodossi russi, padre Gleb Yakumin e Lev Regelson, perché il consiglio mondiale studi il problema con «la necessaria serietà e obiettività», riproduce una lettera di un gruppo di cattolici lituani all'arcivescovo di Berlino, cardinale Alfred Bengcsch, in cui chiede l'aiuto di «tutti gli uomini di buona volontà».

*(Ap)*

### STRAGE IN OLANDA di uccelli d'acqua

**Amsterdam, 10**

**Migliaia di uccelli acquatici stanno morendo in Olanda, uccisi dalla più massiccia diffusione di botulismo che si ricordi nel paese. Il botulismo è un avvelenamento provocato dal batterio botulinico, che ogni anno si sviluppa sugli specchi d'acqua durante periodi di caldo prolungato.**

**Fino ad ora, questa estate si calcola che 30.000 uccelli siano stati già uccisi dal botulismo, mentre altre migliaia di essi sono minacciate. Questa strage è provocata da una specie batterica che non è dannosa per l'uomo, ma il batterio, oltre a uccidere gli uccelli, colpisce anche i pesci, anche se con minore gravità.**

**«E' quasi impossibile controllare il batterio al 100 per cento», ci ha detto il prof. Jan Haagsman, batteriologo dell'istituto centrale per la ricerca veterinaria a Rotterdam, che dirige il programma governativo teso a porre sotto controllo la moria. «E il tempo caldo e secco che abbiamo avuto questa estate ha notevolmente contribuito all'epidemia». Se la moria non cesserà presto, gli esperti temono che verranno sterminati moltissimi uccelli migratori, comprese alcune specie rare.** *(Ap)*

INCURSIONE IN UNA BASE DI GUERRIGLIERI IN MOZAMBICO

## Trecento nazionalisti negri uccisi dalle forze rodesiane

Salisbury, 10

Le forze di sicurezza rodesiane hanno ucciso più di 300 nazionalisti negri durante un'incursione in una base guerrigliera in Mozambico. Lo ha annunciato il governo rodesiano.

Anche una trentina di soldati mozambicani e dieci civili intervenuti a sostegno dei guerriglieri sono morti durante l'incursione. Il comunicato del governo rodesiano non specifica se anche l'aeronautica è stata impiegata nel raid e afferma che in campo rodesiano non vi sono state vittime ma solo qualche ferito.

«Venendo a mancare qualsiasi azione di controllo da parte del mondo esterno — dice il comunicato rodesiano — la Rodesia non ha altra scelta che colpire i centri del terrorismo organizzato lungo le proprie frontiere nell'interesse della propria salvaguardia.

Il comunicato prosegue poi affermando che l'incursione è stata basata sulle prove inconfutabili che i guerriglieri sono colpevoli di aver progettato e portato a termine aggressioni contro la Rodesia. E' la terza volta da febbraio che la Rodesia ammette di aver colpito il Mozambico, anche se il governo mozambicano sostiene esservi stati altri episodi del genere.

Il comunicato afferma che il governo rodesiano non solo ha ripetutamente avvertito il Mozambico circa il rischio di appoggiare il movimento nazionalista negro ma ha anche sempre detto chiaramente che il popolo rodesiano non ha nulla contro il popolo e le forze armate del Mozambico, con cui desidera vivere in armonia.

### TORNATA LA CALMA in Sud Africa

Johannesburg, 10

Dopo l'ondata di incidenti che da mercoledì scorso ha causato dodici morti e decine di feriti, la calma regna oggi a Soweto e nelle altre città-satellite africane della regione di Johannesburg dove si nota una tendenza alla ripresa delle lezioni nelle scuole africane. Incidenti sporadici vengono tuttavia ancora segnalati a Mohlakeng, vicino a Radfontein, dove però non ci sono state vittime.

Il ministro della giustizia sudafricano Jimmy Kruger ha fatto sapere di essere pronto a ricevere una delegazione dell'associazione di genitori di studenti negri non appena i disordini saranno cessati completamente.

SECONDO QUANTO AFFERMANO QUATTRO AGENTI DI DALLAS

## L'ASSASSINIO DI KENNEDY ORDINATO DA FIDEL CASTRO?

Lantana, 10

Il settimanale «National Enquirer» afferma che vi sono documenti incontutabili i quali dimostrano che il Presidente John Kennedy fu assassinato per ordine del primo ministro cubano Fidel Castro. Il settimanale cita le dichiarazioni di quattro poliziotti di Dallas i quali, dopo aver mantenuto il silenzio per dodici anni, si sono ora decisi a rivelare di aver avuto visione di 33 documenti che stabiliscono un rapporto diretto tra Lee Harwey Oswald (il presunto assassino di Kennedy), Jack Ruby (uccisore di Oswald) ed un terzo uomo di cui non viene rivelata l'identità.

I quattro poliziotti sono Billy Preston, Michael Callahan, Ben Cash e Tom Stockard. I primi due appartengono tuttora alla polizia di Dallas. Cash comanda adesso quella di Port Arkansas (Texas) e Stockard è candidato all'elezione a capo della polizia di Dallas.

I documenti in questione furono trovati da Preston, il quale li lesse prima di consegnarli al procuratore distrettuale Henry Wade. «Per me — ha detto Preston al "National Enquirer" — non c'erano dubbi sul fatto che si trattasse di un complotto». Interrogato dal settimanale, il procuratore Wade ha confermato che i quattro poliziotti gli avevano consegnato i documenti nella sua abitazione il 23 gennaio 1964 (due mesi dopo l'uccisione di Kennedy, avvenuta il 22 novembre 1963) e che egli li aveva a sua volta trasmessi al «Federal Bureau of Investigation».

L'FBI ha comunicato al «National Enquirer» di aver consegnato i documenti l'11 febbraio 1964 alla commissione Warren (incaricata dell'inchiesta sull'assassinio di Kennedy) aggiungendo che i documenti sono ora negli archivi nazionali a Washington. Il settimanale afferma di aver compiuto ricerche presso gli archivi nazionali e di aver constatato che i documenti sono scomparsi.

*(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali